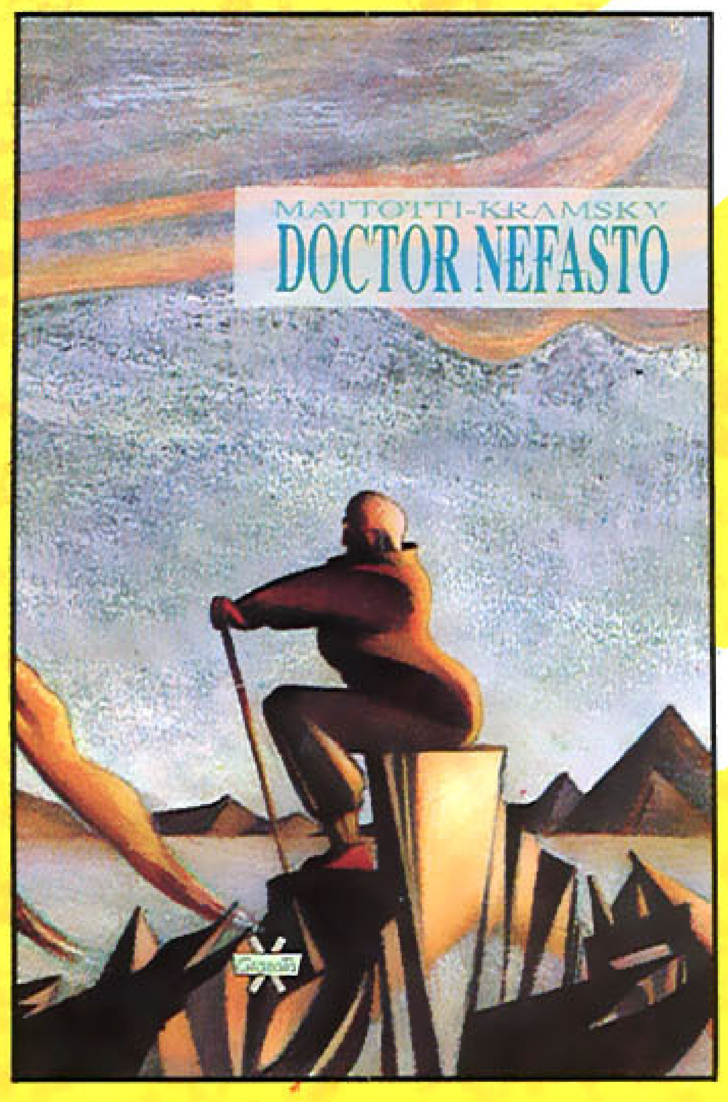
SETTEMBRE 1991
L. 8.000
OMAGGIO A JIM MORRISON
5
NOVA EXPRESS
FREQUENZE ADULTE
G
CHAYKIN-GIBBONS-JANSON-MEZZO-MILLER-PIRUS
Crying Freeman

SUGGESTIONI

Il primo di sei libri
dedicati al genio di
Lorenzo Mattotti:
Fuochi, uno dei
massimi capolavori del
fumetto di sempre.
Formato 24 x 32
72 pagine
Lire 26.000



Granata

L'immaginazione
sale al potere!
Doctor Nefasto
scorazza imprendibile
con la complicità di
Mattotti e Kramsky!
Formato 24 x 32
80 pagine
Lire 26.000

OMBRE

IL PREZZO DELL'INDIPENDENZA

Le cose sono andate come sapete, o come ci hanno fatto credere (che ormai è la stessa cosa): alcuni golpisti coi guanti di velluto hanno desistito dal portare alle estreme conseguenze una battaglia forse già persa in partenza, e ad alcuni controgolpisti non è parso vero di poter finalmente indossare l'agognato abito degli aguzzini per farla finita una volta per tutte con quella limpida speranza, ormai trasfiguratasi in un tenebroso incubo, che portava il doppio nome di socialismo e di comunismo.

Questa è la storia, che ci fa riflettere e anche incazzare. Ma questa è anche la storia che, ciclicamente ripetendosi, è in grado di restituire chances che parevano perdute per sempre. Così contiamo molto sugli anni a venire. E speriamo che certe maschere ritrovino il volto sorridente e un po' smargiasso - e la limpida umanità - delle caricature di Panebarco, e non lo sguardo torvo e punitivo delle molte statue che cretini di ogni età si compiacciono adesso di distruggere davanti alle telecamere nelle piazze dell'ex Unione Sovietica.

Il resto - la facile demagogia, i giornalisti cafoni e imbecilli, l'assurdità assunta a logica - non ci interessa più di tanto. Perché ormai l'abbiamo capito: domani sarà un altro giorno, ma solo se avremo il coraggio di pretenderlo.

Ed è quello che, pur nel nostro piccolo, cerchiamo di fare. Per questo, dal quinto numero, per leggere "Nova Express" occorre spendere qualche lira in più: non tante, solo millecinquecento, una bazzecola visto che la rivista presenta contemporaneamente sedici pagine (a colori) che prima non c'erano. Ci sarebbero tanti modi per giustificare questa scelta probabilmente impopolare. Diciamo solo che è il prezzo dell'esistenza e dell'indipendenza di "Nova Express". Un valore per noi così inestimabile da pretendere che lo sia, o lo diventi, anche per voi.

Cosa sta succedendo nel piccolo mondo del fumetto in Italia? Si potrebbe dire che è in atto una sorta di guerra totale che non risparmia nessuno. Su di noi, sul futuro di "Nova Express" e dell'intera casa editrice, si sono dette tante cose: voci sciocche, interessate, cattive; esternazioni 'padronali', ma assai incaute. Mentre qualcuno a Roma e a Milano scriveva il nostro necrologio, infatti, alcuni di noi erano in giro per il mondo a prendere accordi diretti con gli autori che più ci interessano, e altri qui in redazione a preparare le novità che inizieremo a presentarvi sin dal prossimo mese.

Sarebbe una facile soddisfazione, adesso, propinarvi la lista degli autori, degli editori e dei produttori che ci hanno dato fiducia; sarebbe una facile soddisfazione, ma non vogliamo scendere al livello dei nostri 'concorrenti', sempre pronti a lanciare anatemi e proclami, ma mai disponibili a operare nei fatti un autentico e lungimirante lavoro editoriale.

Così, quei nomi (nomi davvero 'grossi' e importanti) preferiamo che li scopriate mese dopo mese, un po' alla volta, nella speranza che proviate anche voi un po' di quella pulita gioia che abbiamo sentito noi ogni volta che un nuovo accordo andava perfezionandosi. Il resto, le ripicche, la malafede, i movimenti sotterranei, le voci malevole, i veti ai distributori e i ricatti agli autori (che tanto piacciono ad alcuni bei nomi del fumetto in Italia) non ci appartengono, non fanno e non faranno mai parte del nostro stile.

Luigi Bernardi

Numero 5 Settembre 1991

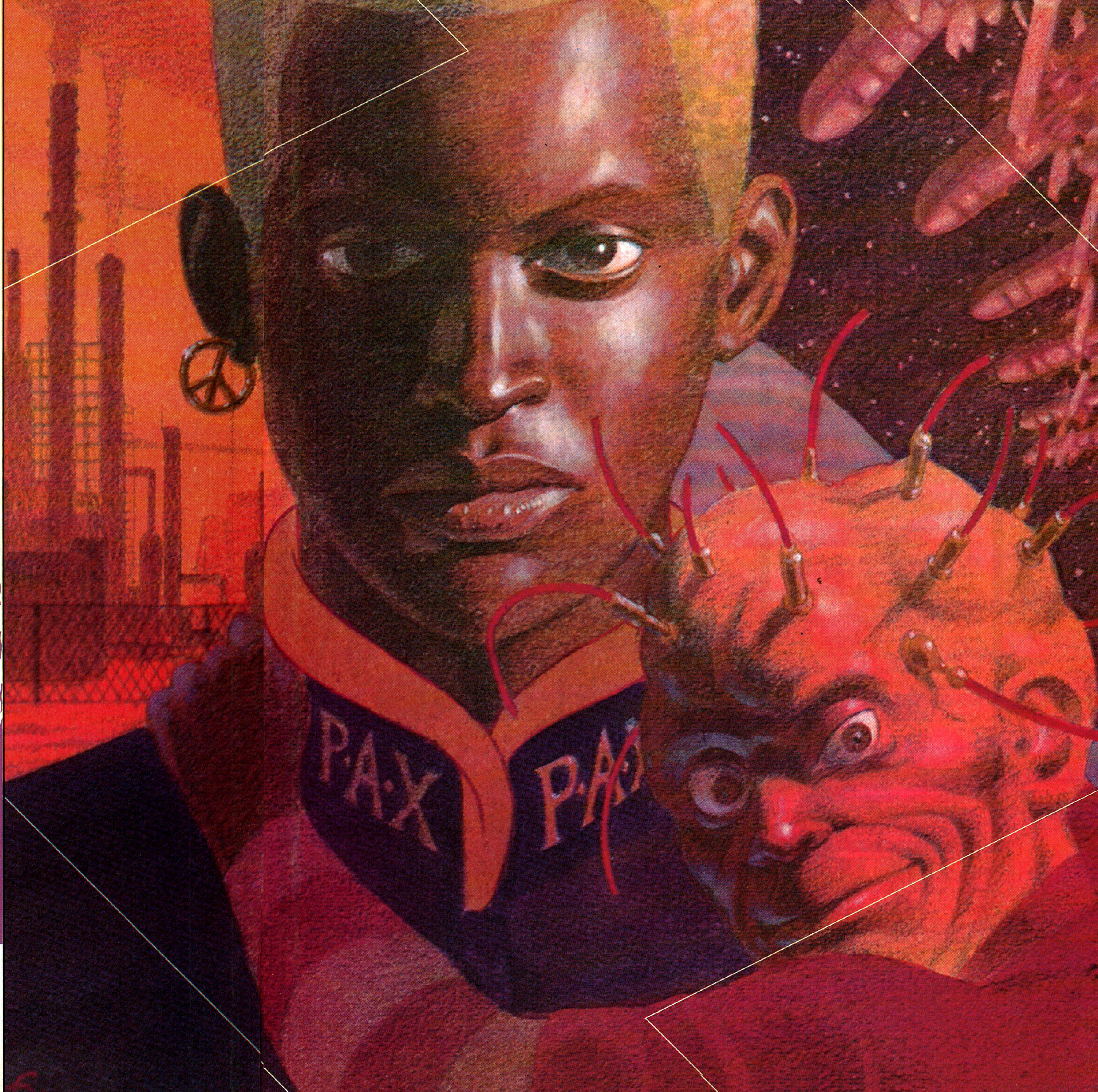
Direttore
Luigi Bernardi
Art Director
Roberto Ghiddi
Redattore Capo
Enrico Fornaroli
Segretaria di Redazione
Nives Aiuola

Testi redazionali: Federico A. Amico, Daniele Barbieri, Massimiliano Brighel, Giancarlo Carlotti, Michele Catarinella, Guglielmo Delgado, Stefano Di Marino, Graziano Frediani, Ferruccio Giromini, Marcello Missiroli, Luca Oleastri, Luca Scatasta e Andrea Vignali.
Hanno collaborato: Andrea Accardi, Roberto Baldazzini, Onofrio Catacchio, Sandra Murer, Barbara Rossi e Federico Zanettin.
Grazie a: William Burroughs, Jacques Collin, Dough Headline, Seiji Horibuchi, Bill Marks, Jerry Prosser, Andrew Vachss.
NOVA EXPRESS, pubblicazione periodica mensile. Registrazione presso il Tribunale di Bologna n° 5942 del 29/1/1991. Direttore responsabile: Luigi Bernardi. Stampa: Pizzorni, via Castelleone, 152, Cremona. Fotolito: Saetti, via Mattei, 88, Bologna. Distribuzione: Messaggerie Periodici, aderente A.D.N., viale Famagosta, 75, Milano, tel. 02/8467545. Sped. abb. postale, gruppo III/70%.

GRANATA PRESS srl, via Marconi, 3 - 40122 Bologna. Tel. 051/237737. Fax 051/226895.

SOMMARIO

7 Miller & Gibbons — **GIVE ME LIBERTY**
5 Sguardi — **CRYING FREEMAN**
7 Koiche & Ikegami — **CRYING FREEMAN**
73 Voci — **LUCAS**
78 Pirus & Mezzo — **GLI INERMI**
2 DATA
3 Theureau & Galliano — **CIAO JESSICA**
7 Voci — **PINO CACUCCI**
101 Vachss & Janson — **PLACEBO**
109 Dossier — **SATURI DI SATIRA**
115 Chaykin — **BLACK KISS**
125 MAGMA



MILLER GIBBONS

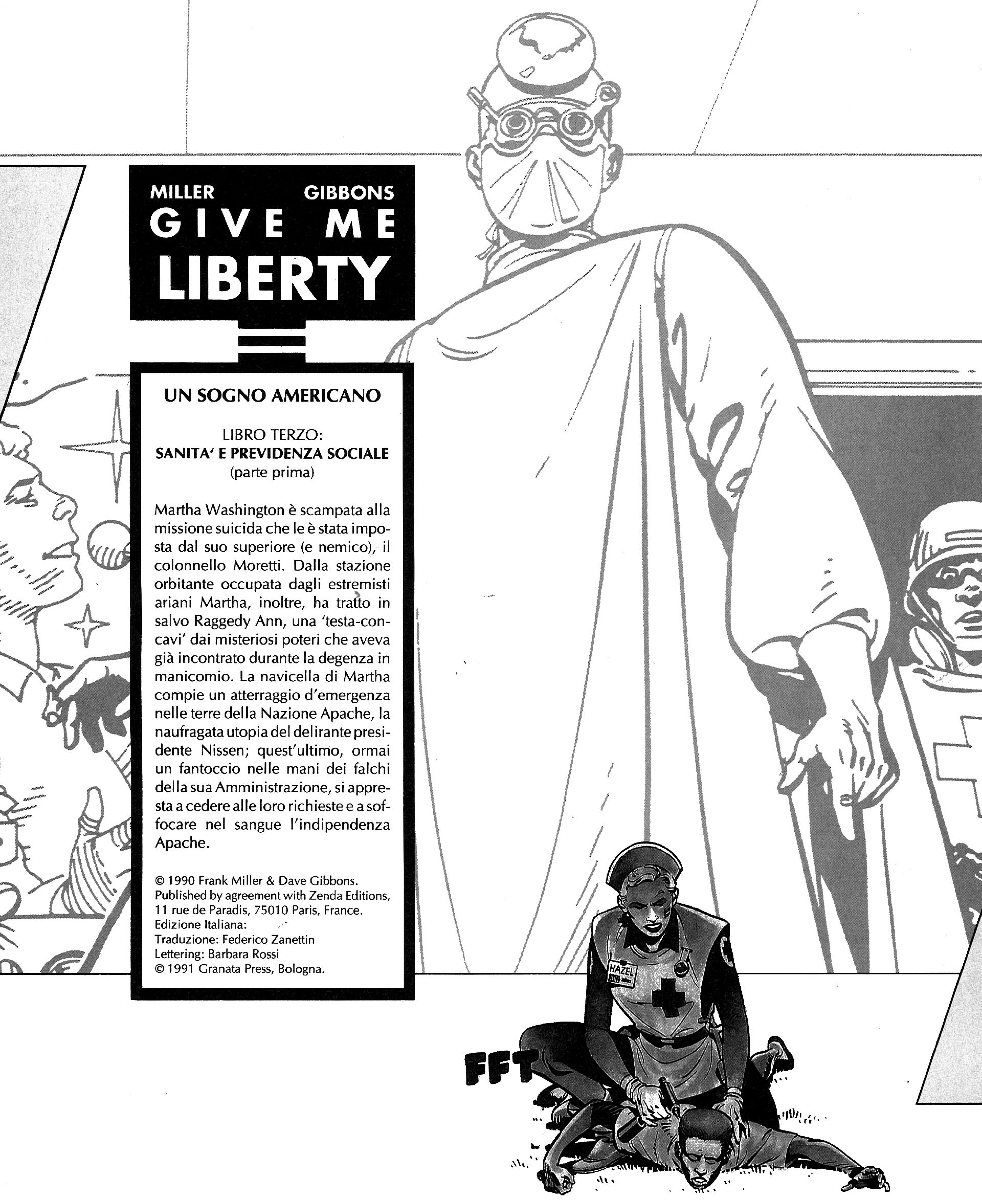
GIVE ME LIBERTY

UN SOGNO AMERICANO

LIBRO TERZO:
SANITA' E PREVIDENZA SOCIALE
(parte prima)

Martha Washington è scampata alla missione suicida che le è stata imposta dal suo superiore (e nemico), il colonnello Moretti. Dalla stazione orbitante occupata dagli estremisti ariani Martha, inoltre, ha tratto in salvo Raggedy Ann, una 'testa-concavi' dai misteriosi poteri che aveva già incontrato durante la degenza in manicomio. La navicella di Martha compie un atterraggio d'emergenza nelle terre della Nazione Apache, la naufragata utopia del delirante presidente Nissen; quest'ultimo, ormai un fantoccio nelle mani dei falchi della sua Amministrazione, si appresta a cedere alle loro richieste e a soffocare nel sangue l'indipendenza Apache.

© 1990 Frank Miller & Dave Gibbons.
Published by agreement with Zenda Editions, 11 rue de Paradis, 75010 Paris, France.
Edizione Italiana:
Traduzione: Federico Zanettin
Lettering: Barbara Rossi
© 1991 Granata Press, Bologna.



LA MALATTIA NON E' SOLO NEL CORPO. E' NELLA MENTE E NELL' ANIMA. E STA UCCIDENDO QUESTA NAZIONE.
L' AMERICA SI STA UCCIDENDO CON CATTIVE ABITUDINI. CATTIVI COMPORTAMENTI --
-- E CATTIVA MUSICA.
IL CHIRURGO GENERALE HA DICHIARATO LA ZONA RADIOATTIVA DEL SUD OVEST UNA "PIAGA FISICA, MORALE ED ESTETICA" --
-- CONDANNANDO LA CRESCENTE POPOLARITA' DEL GRUPPO MUSICALE MUTANTE SEVERE TIRE DAMAGE --
-- E CHIEDENDO L' AUTORIZZAZIONE A STERILIZZARE LA ZONA RADIOATTIVA CON I CANNONI LASER SPAZIALI.
A CHI FA USO DI QUESTO VELENO PER L' UDITO E LA PSICHE NON SIA RISPARMIATA L' IRA DEI SANI.
IL PRESIDENTE NISSEN NON HA RILASCIATO DICHIARAZIONI SU QUEST'ULTIMA RICHIESTA DI ESPANSIONE DEL DIPARTIMENTO DI POLIZIA SANITARIA --
-- NE' SULLE VOCI DIFFUSE CHE L' ASSASSINIO TERRORISTA DEL VICE PRESIDENTE ESTEVEZ DA PARTE DELLA NAZIONE APACHE FOSSE SOLO L' INIZIO DI UNA GUERRA PIU' ESTESA.
TORNANDO A NOI: IL CONGRESSO APPROVA I SEVERI PROVVEDIMENTI DELLA POLIZIA SANITARIA CONTRO LE "HAMBURGHERIE" CLANDESTINE --
-- MENTRE LA MULTINAZIONALE FUORILEGGE FAT BOY BURGHERS AVVERTE CHE I SUICIDI DI PROTESTA DI HAMBURGERDIPENDENTI CONTINUERANNO FINCHE' IL 94° EMENDAMENTO NON SARA' ABROGATO...
FAT BOY

VERO CIBO -- VERA GENTE -- AAAAAA
HO DETTO DI TOGLIERE LA CORRENTE-- COSA? BE', ALLORA FATTI AUTORIZZARE IN FRETTA-- C'E' UNA PUZZA TREMENDA QUAGGIU'!
PAX
P.A.X
FAT BOY
VA TUTTO BENE, SIGNORE. CERCAVO SOLO DI AIUTARLA A RILASSARSI.
AIUTARMI. CRISTO, PROPRIO NON CAPISCI.
ROTEIN
A OGNI MIO MOVIMENTO... MI GUARDANO. PARLANO DI ME E MI ODIANO... SCUSA SE SONO PARANOICO. QUESTO DANNATO LAVORO E' COSI' DIFFICILE.
GLUG
NON GLI DEVE PIU' DI QUANTO HA GIA' DATO, SIGNORE.
COSA, DICI CHE DOVREI ANDARMENE? E LASCIARE IL POSTO A QUELLO SCEMO DI SPELLING. "PRESIDENTE SPELLING". GIA' ME LO VEDO.
NO. C'E' BISOGNO DI ME. IL PAESE E' SULL'ORLO DELLA GUERRA CIVILE. CRISTO. C'E' BISOGNO DI ME.
PROVI A DORMIRE, SIGNORE.
C'E' UN'ALTRA COSA. IERI NOTTE ERO COSI' UBRIACO CHE HO FIRMATO UNA COSA SENZA SAPERE CHE COSA FOSSE.

ORDINE ESECUTIVO

PER: **GEN. LUCIUS SPANK**, Comandante in capo

DA: **IL CAPO**

11 Dicembre 2011 Ore 3:04

Quest'ordine dovrà essere distrutto immediatamente dopo averne memorizzato il suo contenuto.

Ricordate che la discussione di quest'Ordine con chiunque e in qualsivoglia circostanza mi costringerà a fare uso del Privilegio Esecutivo così come definito dal 36° Emendamento. La corte marziale e l'esecuzione sommaria saranno il prezzo della disobbedienza.

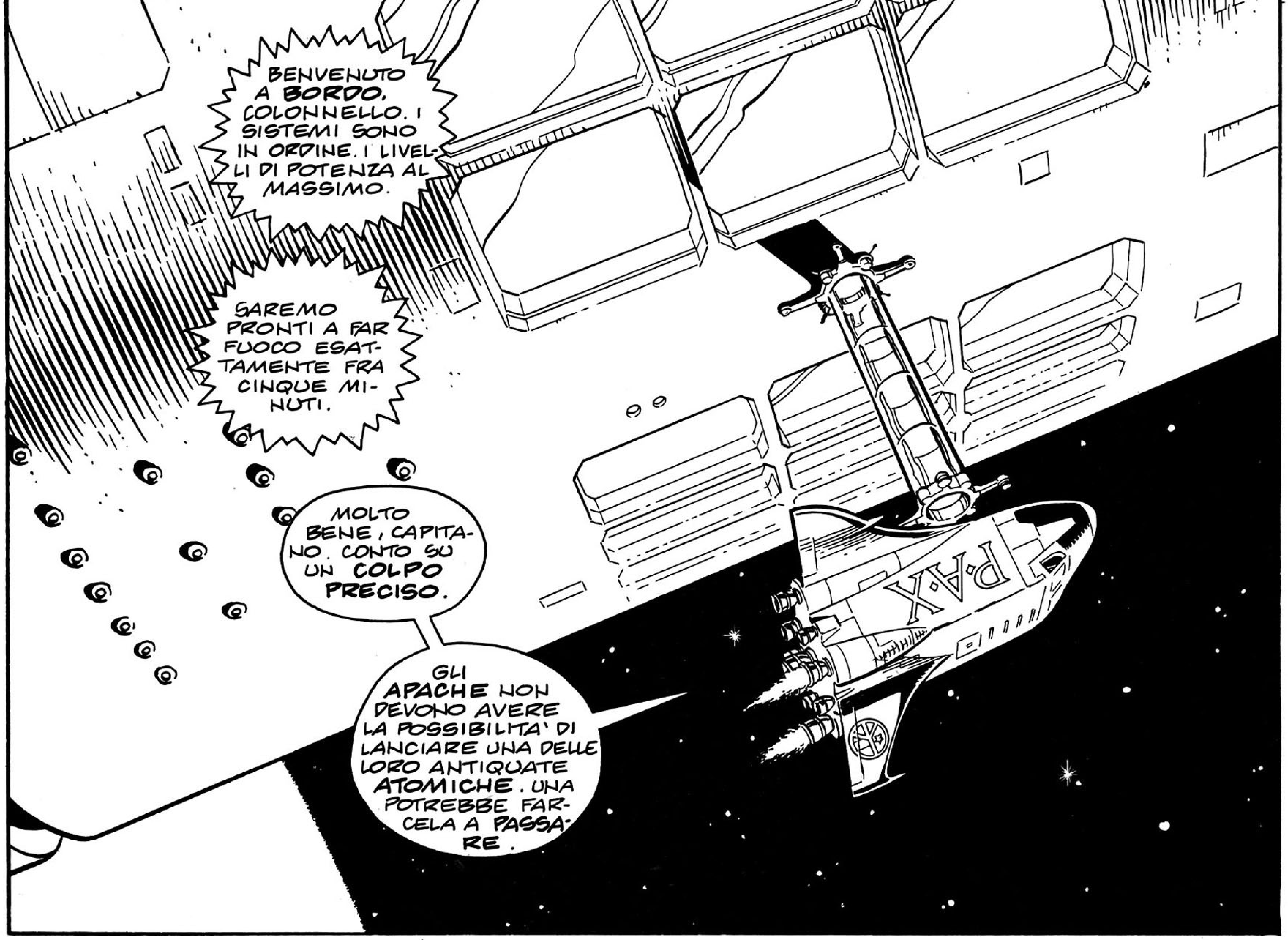
Darete istruzioni al Colonnello delle Forze di Pace Stanford Moretti di usare uno dei cannoni laser in orbita per cancellare la Nazione Apache dalla faccia della Terra.

Falsificherete le prove in modo da far sembrare che la Nazione Apache stesse preparando un attacco nucleare su Washington.

Quest'operazione non lascerà sopravvissuti e sarà eseguita domattina all'alba.

Saluti a Helena e ai ragazzi.

IL PRESIDENTE


BENVENUTO A BORDO, COLONNELLO. I SISTEMI SONO IN ORDINE. I LIVELLI DI POTENZA AL MASSIMO.
SAREMO PRONTI A FAR FUOCO ESATTAMENTE FRA CINQUE MINUTI.
MOLTO BENE, CAPITANO. CONTO SU UN COLPO PRECISO.
GLI APACHE NON DEVONO AVERE LA POSSIBILITA' DI LANCIARE UNA DELLE LORO ANTIQUATE ATOMICHE. UNA POTREBBE FARCELA A PASSARE.
P.A.X

SI', SIGNORE. ATOMICHE. E POI C'E' QUEL SERGENTE DELLA FORZA DI PACE. MARTHA WASHINGTON.
MI SORPRENDE CHE SAPPIA IL SUO NOME.

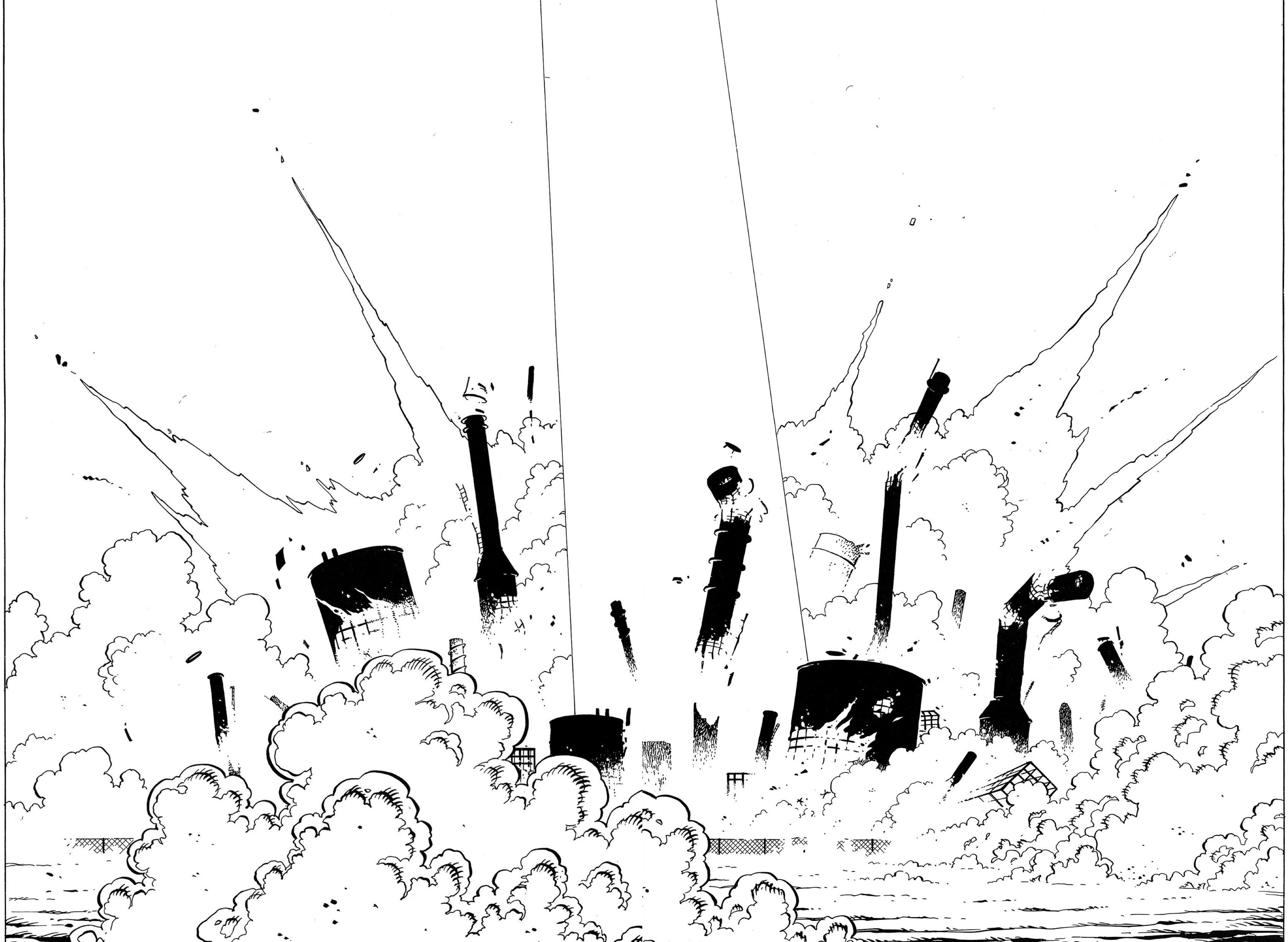
NOVA

E' SALTATA FUORI NELLA VOSTRA SCHEDA ABBASTANZA SPESSO. LE MALELINGUE LO HANNO NOTATO.
LEI E' UNA STELLA NASCENTE, COLONNELLO MORETTI. STA SCALANDO UNA VETTA ...
... E WASHINGTON NON E' NESSUNO. NE HA FATTO UNA CERTEZZA.
LA MIA SOLA CERTEZZA E' CHE LEI NON SA DI COSA PARLA, CAPITANO.
SOLO CURIOSITA', MORETTI. STA USANDO DEL POTERE IMMENSO SU UNA RAGAZZINA.
STAI STRAPARLANDO, COCCA.

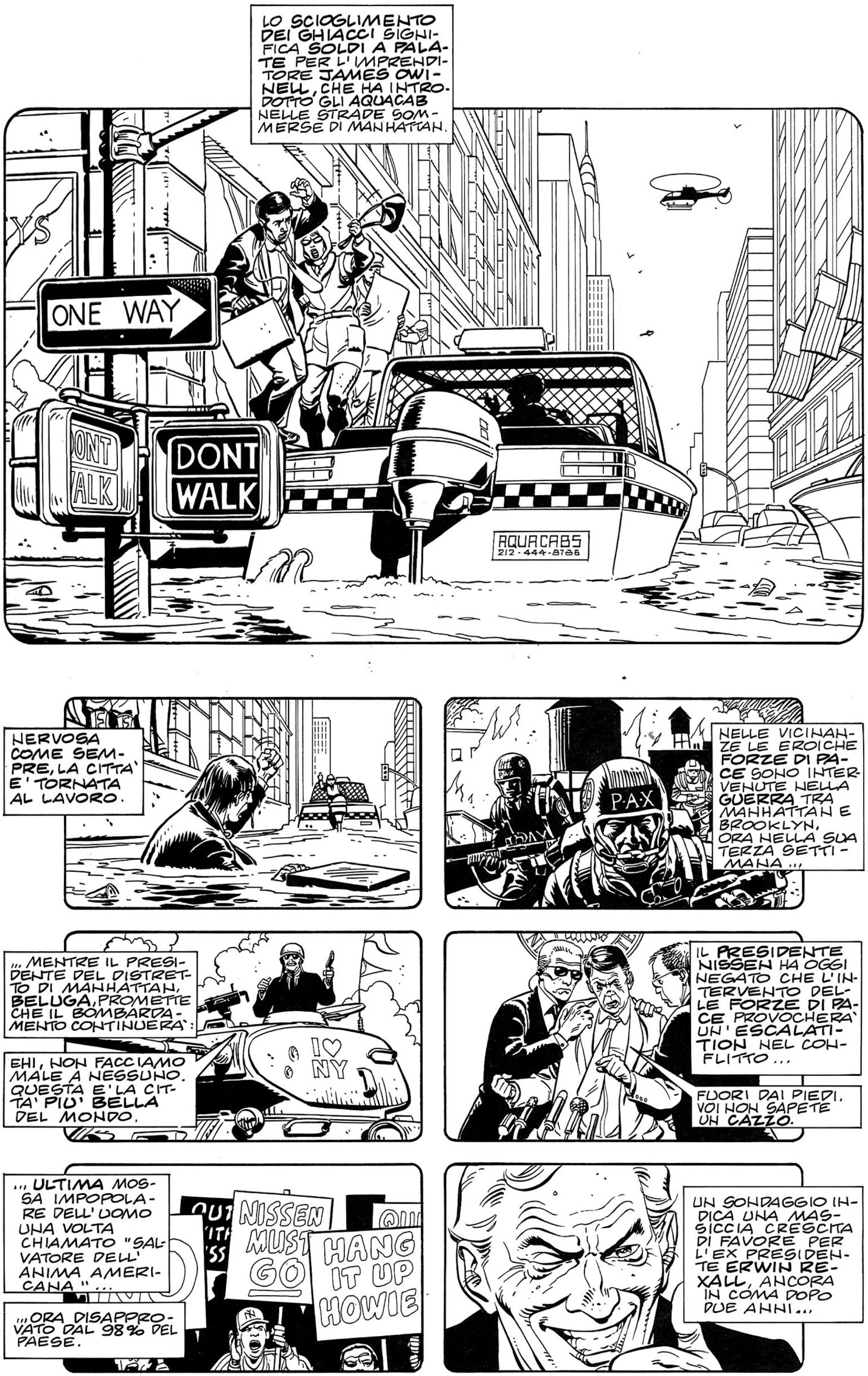
E' L'ALBA E PROBABILMENTE STO PER MORIRE.
VORREI TANTO CHE CI FOSSE UN MODO PER DIRTI COSA STA ARRIVANDO, WASHINGTON, E VEDERE LA TUA FACCIA.
CHIUDI IL BECCO, RAGGYANN. NON SEI TU CHE PARLI.
NON POSSO, MARTHA. MERDACCIA. MORETTI BASTARDO. PENSOPARLO. ECCOLO. HO CERNIERATO.
PROPRIO COME HA DETTO IL CAPITANO, WASHINGTON. STO SCALANDO LA VETTA E FORSE FAREI MEGLIO A LASCIARTI DOVE SEI...
...MA BISOGNA PUR DIVERTIRSI UN PO'...
STAI ZITTA...
RAGGYANN E' TELEPATICA. NON OCCORRE UN GENIO PER CAPIRE CHE DICE QUELLO CHE MORETTI PENSA.
HA UN CANNONE SPAZIALE ED E' PUNTATO SU DI ME.
TRE MINUTI, BAMBOLA. CENTOTTANTA SECONDI, E LI STO CONTANDO...
QUESTA VOLTA I NODI SONO TROPPO FORTI PER ME.
SOLO UNA GUARDIA TRA ME E LA JEEP...
FERMA DOVE SEI, WASHINGTON. HO DEGLI ORDINI.
STIAMO PER MORIRE TUTTI.
SE SOLO POTESSI SENTIRLO, DOLCEZZA...
Orbita fissata. Sistemi di lancio inseriti. Nessun errore in lettura sistema.

STAI LONTANA DAL-LA JEEP. HO DEGLI ORDINI.
CHKCHAKK
ALLORA DOVRAI PREN-DERE UNA DECISIONE, MISTER.
Novantacin-que secondi all'accensio-ne.
WHUKK
Massima potenza di fuoco.
Ordine operativo definitivo.
KRAKK

FRA SESSANTOTTO SECONDI SARAI UN CROCCANTINO.
Accensione imminente.
COLONNELLO? E' PREDISPOSTO PER LA SUA VOCE. PENSAVO AVREBBE APPREZZATO.
FUOCO.
ECCO CHE ARRIVA, TROIA.



--UN ATTACCO A SORPRESA DEL CANNONE LASER HA INCENERITO LA NAZIONE APACHE E LA MINACCIA DI UN ATTACCO TERRORISTA CON ARMI ATOMICHE.
Special Report.
IL CHIRURGO GENERALE HA ELOGIATO QUEST'ULTIMO IMPIEGO DEL LASER E HA INVIATO LA POLIZIA SANITARIA PER COMPLETARE L'OPERA DI "DISINFESTAZIONE".
IL NOME DELL'EROICO UFFICIALE DELLE FORZE DI PACE CADUTO DURANTE L'OPERAZIONE SARA' NOTIFICATO AI FAMILIARI...
SARA' MESSO AGLI ATTI CHE SUA FIGLIA E' MORTA FACENDO IL SUO DOVERE, SIGNORA WASHINGTON.
TUTTI L'AMAVANO IN PAX. LA PREGO DI CREDERE CHE COME SUO SUPERIORE...
...LA SUA MORTE E' UNA PERDITA PERSONALE PER ME. ERAVAMO COME FRATELLO E SORELLA...
P·A·X
TOYOTA
77


LO SCIOGLIMENTO DEI GHIACCI SIGNIFICA SOLDI A PALATE PER L'IMPRENDITORE JAMES OWINELL, CHE HA INTRODOTTO GLI AQUACAB NELLE STRADE SOMMERSE DI MANHATTAN.
ONE WAY
DONT WALK
DONT WALK
AQUACABS 212-444-8786
NERVOSA COME SEMPRE, LA CITTA' E' TORNATA AL LAVORO.
NELLE VICINANZE LE EROICHE FORZE DI PACE SONO INTERVENUTE NELLA GUERRA TRA MANHATTAN E BROOKLYN, ORA NELLA SUA TERZA SETTIMANA...
PAX
...MENTRE IL PRESIDENTE DEL DISTRETTO DI MANHATTAN, BELUGA, PROMETTE CHE IL BOMBARDAMENTO CONTINUERA':
EHI, NON FACCIAMO MALE A NESSUNO. QUESTA E' LA CITTA' PIU' BELLA DEL MONDO.
I ♥ NY
IL PRESIDENTE NISSEN HA OGGI NEGATO CHE L'INTERVENTO DELLE FORZE DI PACE PROVOCHERA' UN' ESCALATION NEL CONFLITTO...
FUORI DAI PIEDI. VOI NON SAPETE UN CAZZO.
...ULTIMA MOSSA IMPOPOLARE DELL'UOMO UNA VOLTA CHIAMATO "SALVATORE DELL' ANIMA AMERICANA"...
...ORA DISAPPROVATO DAL 98% DEL PAESE.
NISSEN MUST GO
HANG IT UP HOWIE
UN SONDAGGIO INDICA UNA MASSICCIA CRESCITA DI FAVORE PER L'EX PRESIDENTE ERWIN REXALL, ANCORA IN COMA DOPO DUE ANNI...

DA GUARDARE MA NON TOCCARE!

Al miliardario Burt Blank le sue troie piacevano grosse, muscolose e CATTIVE - proprio come se le è COSTRUITE. Blank ha speso un SACCO DI SOLDI per allevare queste BAMBOLE col culto del corpo. Ma i GENI della GENETICA di Blank hanno creato delle SPACCACULI invece di INTRATTENITRICI DA FESTE dal fisico perfetto - dure come il titanio e cattive come figlie-di-voi-sapete-chi! Queste macchine da guerra sono scoppiate di RABBIA quando a Blank si è spompata la pompa - e hanno allungato allo sfortunato mandrillone la sua TESTA - oltre naturalmente al suo PIPPO LINO! Il vecchio trafficante di salsicciotti era ormai ALLA FRUTTA e le cinquanta impavide sbarbe si preparavano per il FINALE quando un furbacchione si è fatto una FORTUNA piazzando le maliziose fanciulle nelle FORZE ARMATE! Occhio al CIELO, ragazzi!

MI HA SORPRESO LA SUA TELEFONATA, SIGNORA WASHINGTON. NON MI PARE SENSATO.
HA RAGIONE, MAMMA. NON FAI DEL BENE A TE STESSA. GLI INCUBI CHE HAI...
BUONO, JOHN, NON CREDERO' CHE LA MIA BAMBINA E' MORTA FINCHE' NON LA VEDO.
PURTROPPO NON C'E' MOLTO DA VEDERE, SIGNORA WASHINGTON. IL CALORE E' STATO TREMENDO...
ORA, LA PREGO. NON PEGGIORIAMO LA SITUAZIONE.
PAX
WASHINGTON
ANDIAMO, MAMMA. NON VA BENE COSI'. ANDIAMO.
SE POTESSI DIRE LA MIA CI SAREBBE UNA SALVA DI CANNONI -- UN CENTINAIO DI UFFICIALI DI PAX IN ALTA UNIFORME...
...MA CON QUESTI TAGLI AL BILANCIO...
VA BENE COSI', COLONNELLO. VORREMMO RESTARE SOLI CON LEI. SE NON LE DISPIACE.
ORA LA SMETTERAI DI DISCUTERE CON ME, JOHN. LA MIA BAMBINA NON E' MORTA. LO SAPREI SE FOSSE MORTA. CI HANNO SOLO MOSTRATO UNO SCHELETRO CHE POTEVA ESSERE CHIUNQUE, E NON ERA MARTHA.
SI', MAMMA.
NON SO PERCHE' LO FANNO MA NON E' COME CON KEN, CHE SAPEVO CHE ERA MORTO PRIMA CHE LO DICESSERO. NON E' COME CON KEN, MARTHA E' VIVA E CE LO FARA' SAPERE. PERCIO' ANDREMO A CASA E LA ASPETTEREMO.
SI', MAMMA.
MARTHA WASHINGTON 1995-2011
LO CONSIDERERO' UN FAVORE PERSONALE SE NON FARAI IL NOME DI WASHINGTON ALLA STAMPA, BIFF.
LEI AVREBBE VOLUTO COSI'.
PAX

MI CI E' VOLUTO ALMENO UN MINUTO PER FARE IL GIRO DI QUEST'ALBERO. E' ENORME ...E VECCHIO, VERO? MOLTO VECCHIO.
PIU' VECCHIO DI OGNI ALTRA COSA SULLA TERRA, MARGARET. NON TI HANNO MAI PARLATO DELLE SEQUOIE A SCUOLA?
CONTINUA A CHIAMARMI MARGARET. MA NON E' IL MIO NOME.

SE SOLO POTESSI VEDERLI. MI PIACCIONO GLI ALBERI.
COS'ERA QUEL RUMORE-- COME DI CALABRONI ...
NO, MARGARET. E' DI NUOVO LA TUA IMMAGINAZIONE.
HAZEL
ELICOTTERI. A DOZZINE. VENGONO PER ME E SONO CIECA E NON POSSO NEANCHE VEDERLI--
NO, MARGARET, E' SOLO UN'ILLUSIONE.
STAI FERMA, MARGARET, E' SOLO IMMAGINAZIONE.
NON RESPIRO NEANCHE, E' COSI' CALDO E NON MI CHIAMO MARGARET, MI CHIAMO MARTHA --
LASCIAMI ANDARE--
HAZEL
HAZEL
FFT
LASCIAMI.

NON PREOCCUPARTI, MARGARET. ANDRA' TUTTO BENE.
GUARDA COME ABBIAMO FATTO TARDI! E' ORA DELLA TERAPIA DI GRUPPO.
NO... IL GRUPPO NO...
GRI
3
MARTHA WASHINGTON ...
COCHISE. REGISTRA.
SI', SIGNORE. STO REGISTRANDO.
RESPIRO DEL PICCOLO WASSERSTEIN, NOTE PERSONALI CINQUE APRILE 2011. LA NAZIONE APACHE E' MORTA.
NON E' IL MOMENTO PER I SENTIMENTALISMI.
L'OTTANTA PER CENTO DEL POPOLO APACHE SOFFRIVA DI MALATTIE POLMONARI E CANCRO ALLA PELLE.
LE DROGHE ERANO STUPENDE. MA LA NAZIONE APACHE ERA UNA CATTIVA IDEA GIA' IN PARTENZA.

COMUNQUE DEVO SCOPRIRE CHI CI STAVA DIETRO. E PERCHE'. FORSE SONO SOLO UN SENTIMENTALE...
...O FORSE STO SOLO CERCANDO DI EVITARE DI RIFARE IL NOIOSISSIMO LAVORO DI PAPA'.
COCHISE. LA GROTTA. DISTRUGGILA.
WHOOF!
SI', SIGNORE.
RIESCI SEMPRE A ESAGERARE, COCHISE. PRENDI LA MACCHINA.
SI', SIGNORE. MI DISPIACE DI ESAGERARE, SIGNORE.
NO LAVORO DI PAPA'.
NO MODA APACHE. MARTHA. CERNIERATO.
MARTHA. DENTRO TESTA. CERNIERATO. DENTRO TESTA.
E' VERO. NON RIESCO A TOGLIERMELA DI MENTE...
BISOGNO DI RAGGYANN. MIGLIOR AMICA DI MARTHA. NO LANCIA

QUESTO NON E' IL MIO POSTO. NON E' LA MIA ROBA.
SNOWDEN
NON HAI NEANCHE TOCCATO LA CENA, MARGARET. SERVE AIUTO PER APRIRLA?
SAI CHE DEVI STARE IN FORZE, MARGARET.
NO. CI SONO DROGHE NEL CIBO. NON VOGLIO ALTRE DROGHE.
C'E' MOLTA PIU' DROGA IN QUESTO, MARGARET.
NON MI CHIAMO MARGARET.
PICCOLA STUPIDA. LO SAI COSA MI STAI FACENDO?
PARLA COSI' SO DOV'E'.
QUALCOSA DI PESANTE MI CADE IN MANO.

HUKK
PUGNO COME UN MARTELLO NELLO STOMACO --COSTOLA ROTTA--
SE LA VEDESSI LOTTE-REI CON LEI--
PROPRIO COME VUOI-- BASTA DRO-GHE --NON OGGI--
NIEN-TE DROGHE --TI GUSTERAI OGNI SECON-DO DI QUE-STO, STUPI-DA--
SNOWDEN
APRI PORTA
SI', SIGNO-RE.
--SIBILO DELLA POR-TA. HAZEL TRASALI-SCE. HA PAU-RA.
SIGNORE --MI DISPIA-CE, SIGNO-RE.
HUK HHUUKKK
SCAMBIO DI SANGUE. MALE.
SNAK
MMGMM PHAAA AAA
CRUNCHH
SHKKK
AAAA AAHH HGG.
CATTI-VA INFER-MIERA.
CATTI-VO CLONE.
NOVA

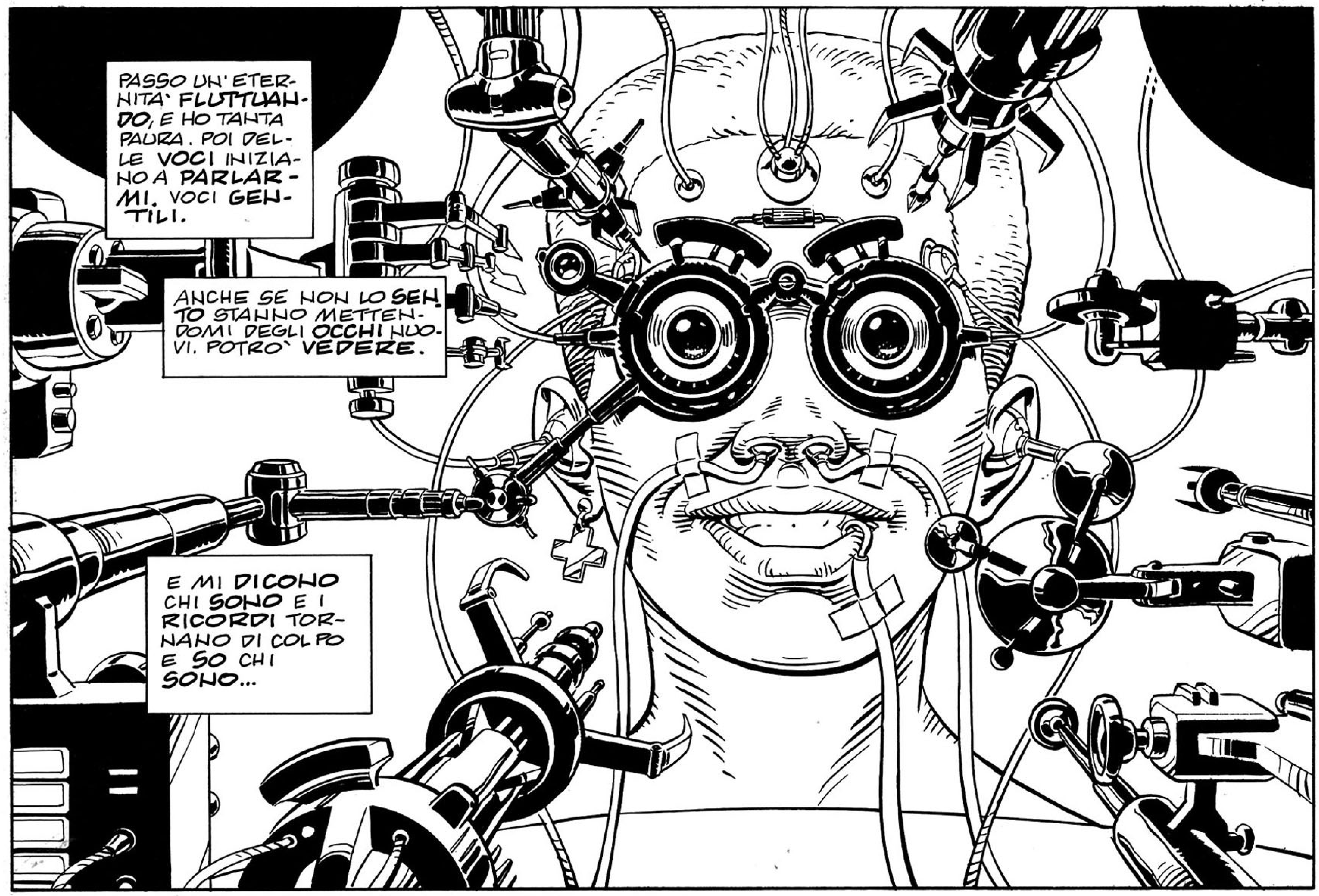
BRUCIARE CORPO. PULIRE PAVIMENTO.
ZAG
SI', SIGNORE.
HAZEL
TROVARE NUOVA INFERMIERA. NUOVO CLONE. PER ASSISTERE PAZIENTE IMPORTANTE. FARE ATTENZIONE SPECIALE.
SI', SIGNORE.
PAZIENTE SPORCA. PAZIENTE IMPORTANTE. FARE ATTENZIONE SPECIALE.
SI', SIGNORE.
SPORCHI. ENTRAMBI. GUANTI NUOVI.
SI', SIGNORE.

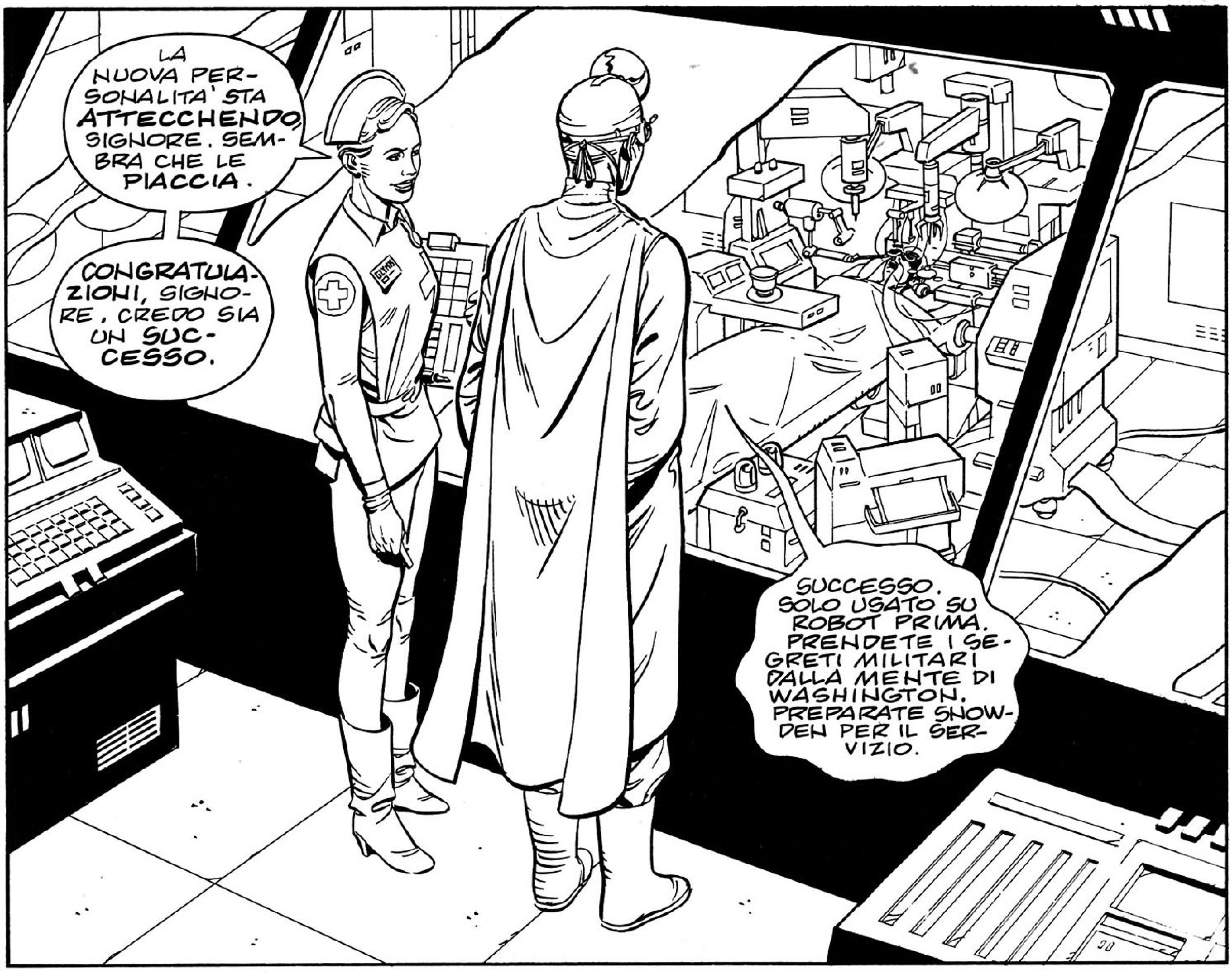
QUESTA WASHINGTON -- E' UN SOGGETTO DIFFICILE, SIGNORE.
SNOWDEN. MARGARET SNOWDEN. IL SUO NOME. MARGARET SNOWDEN. MONDO DEVE CREDERE QUELLO SUO NOME. POI LEI CREDERA'.
BEL NOME. LE PIACE.
LEI COSA VUOLE, SIGNOR CHAPLIN?
PULITO! VOGLIO ESSERE PULITO!
NON PIU' CATTIVE ABITUDINI. NON PIU' CATTIVE ABITUDINI.
PAZIENTE IMPORTANTE. MOLTI SEGRETI. MOLTE ABILITA'. STO FACENDO SPECIALE ATTENZIONE, STA RICEVENDO SPECIALE ATTENZIONE.
SI', SIGNORE. NON E' PER TROVARE SCUSANTI, MA LA SUA RESISTENZA E' STUPEFACENTE. FUORI DA OGNI PREVISIONE.
NON SIAMO STATI CAPACI DI SPEZZARLA. DEVE ANCORA EMERGERE UN SINGOLO ARCHETIPO. NEANCHE UNA MEMORIA NASCOSTA.
NON POSSO CREDERCI!
E' TERAPIA DELLA REALTA', SIGNOR NEWCOMB --
--TOCCATI DOVE NON DOVRESTI ED ECCO COSA SUCCEDE. E' PER IL SUO BENE.
NON POSSO CREDERE CHE MI AVETE FATTO QUESTO... POTREI UCCIDERVI.
AMPUTARE MANO SINISTRA. NIENTE ANESTETICO.
SI', SIGNORE. SUBITO, SIGNORE.
NON POSSO CREDERE CHE PAGO PER QUESTO.
SNOWDEN HA UNA MENTE DISCIPLINATA. MENTE FORTE. SI RICHIEDONO MISURE SPECIALI. PREPARARE NUTRICERVELLO.
SI', SIGNORE ...SIGNORE --POSSO GUARDARE?
NO. TROPPO PERSONALE.

NON VEDO.
NON SO DOVE SONO.
NON RICORDO IL MIO NOME.

LA MUSICA INIZIA DI NUOVO. NON MI PIACE. LA ODIO DAVVERO.
OGNI VOLTA E' PEGGIO, OGNI VOLTA SCAVA PIU' A FONDO.
NON RICORDO IL MIO NOME.
RIMANGONO SOLO PICCOLI PEZZI.
LI STRAPPA VIA DA ME.
MI FANNO MALE FINCHE' NON VANNO VIA.
UNA MANO SUL PETTO.
NEVICA E HO UNA MANO SUL PETTO.
IL CAPEZZOLO E' DURISSIMO E HO PAURA.
DICO AL RAGAZZO DI NO.
SE NE VA.
POI LA MUSICA MI FA MALE.
LO ODIO.
POI MI RENDE COSI' FELICE CHE PIANGO.
ODIO LA SUA MUSICA.
NON RICORDO IL NOME DI MIA MAMMA.

FA ANDARE VIA TUTTO.
MI FA ANDARE VIA.


PASSO UN'ETERNITA' FLUTTUANDO, E HO TANTA PAURA. POI DELLE VOCI INIZIANO A PARLARMI, VOCI GENTILI.
ANCHE SE NON LO SENTO STANNO METTENDOMI DEGLI OCCHI NUOVI. POTRO' VEDERE.
E MI DICONO CHI SONO E I RICORDI TORNANO DI COLPO E SO CHI SONO...


LA NUOVA PERSONALITA' STA ATTECCHENDO, SIGNORE. SEMBRA CHE LE PIACCIA.
CONGRATULAZIONI, SIGNORE, CREDO SIA UN SUCCESSO.
SUCCESSO. SOLO USATO SU ROBOT PRIMA. PRENDETE I SEGRETI MILITARI DALLA MENTE DI WASHINGTON. PREPARATE SNOWDEN PER IL SERVIZIO.

IL PIU' PICCOLO CHE HO, FIGLIOLO -- ED E' TUTTO TUO.
NON PASSARE LE CHIAMATE, PER FAVORE. IL FUSO ORARIO. IL LETTO MI STA CHIAMANDO.
SI', GENERALE SPANK. GRAZIE, GENERALE SPANK. SPERO CHE TUTTO SIA DI SUO GRADIMENTO.
KLAK KIKLAKK
PFAMM
ORDINE ESECUTIVO
KLAK KIKLAKK

-CONTINUA-

Crying Freeman

Da quando mi occupo professionalmente di fumetti, mai mi sono trovato di fronte a un autentico caso come quello di Crying Freeman.

Quando decidemmo di pubblicarne le avventure, inaugurando con loro la collana "Z Comix", un albo bimestrale legato in qualche modo a "Zero", la nostra prima testata di fumetti giapponesi, eravamo consapevoli di proporre qualcosa di importante, ma certamente non ci aspettavamo così tanti consensi.

Invece è successo che le storie di Crying Freeman sono immediatamente piaciute; non solo ai lettori italiani di manga (il che sarebbe stato in qualche modo naturale); non solo ai lettori più smaliziati che prediligono opere più impegnative, d'autore; ma anche - e forse soprattutto - a un pubblico che di fumetti normalmente ne legge abbastanza pochi, un po' per snobismo e un altro po' perché non vi trova elementi degni di interesse.

Bene, Crying Freeman ha accontentato - spesso addirittura entusiasmato - pubblici così diversi fra loro.

La rivista "Velvet" lo ha proposto come lettura di culto; alcuni miei amici scrittori ne vanno matti; le mogli e le fidanzate di alcuni nostri collaboratori non vedono l'ora che ne esca un nuovo numero; più di una volta, quando me ne vado in giro per l'Italia per manifestazioni fumettistiche, la domanda che più mi viene fatta e l'occasione di un primo approccio con nuovi lettori ha a che vedere con lui, il killer dagli occhi che si bagnano di lacrime.

Mi sono spesso interrogato sulle ragioni del successo di questo serial, ma la risposta forse me l'ero data io stesso quando rimasi letteralmente affascinato da quelle storie e da quei disegni, o meglio non da quelle storie né da quei disegni (che a un esame in dettaglio presentano entrambi alcune ingenuità), ma dal complesso dell'opera, così eccessiva da sfiorare a più riprese il kitsch, eppure così elegantemente modulata da coprire sul nascere alcune stonature.

Ecco, *Crying Freeman* è un'opera di straordinaria composizione, armonica, suadente, convincente. Ed emozionante.

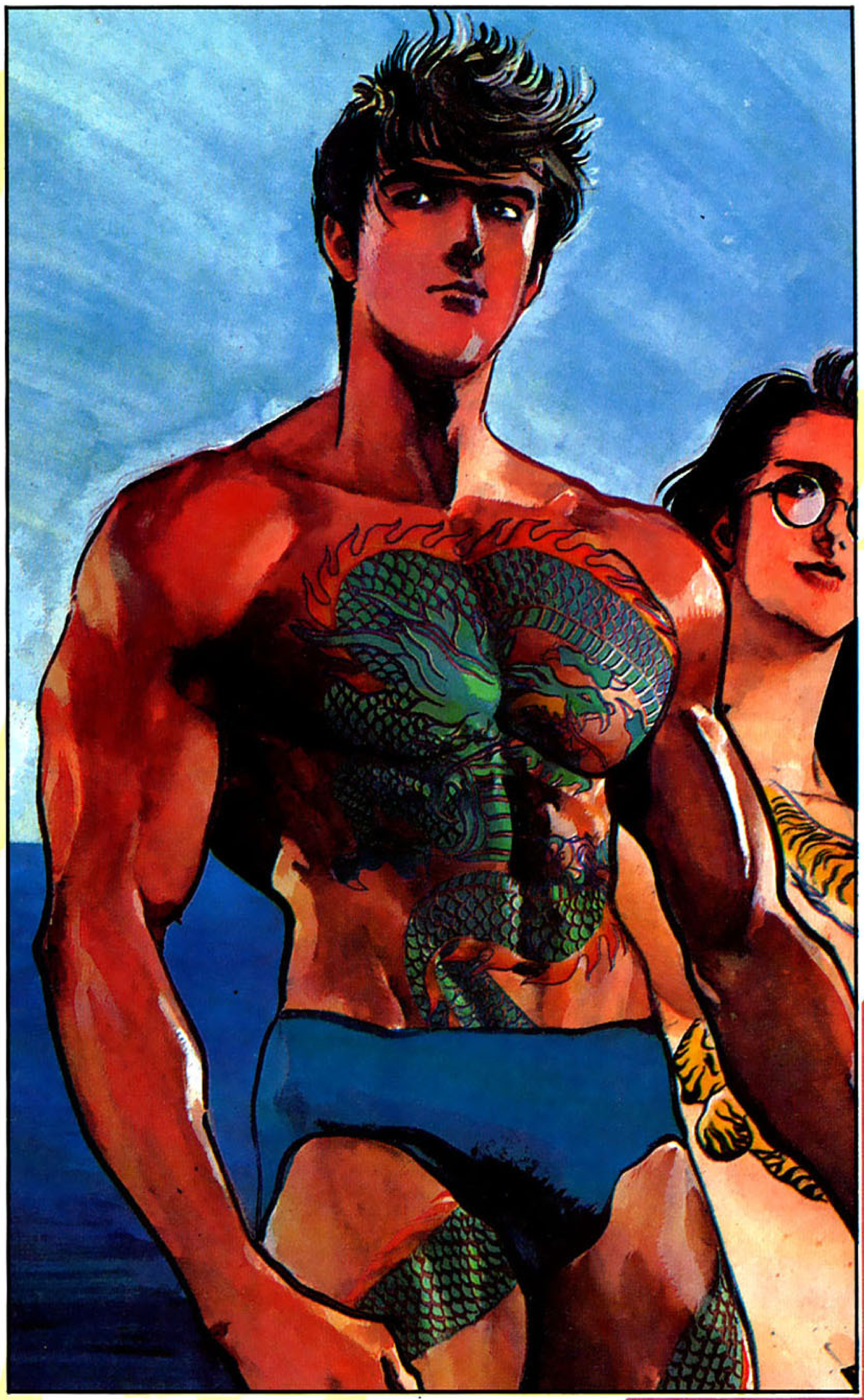
E' quasi diabolico il calore che emana dalle sue pagine, pure realizzate con scansioni di sceneggiatura quasi matematiche e con disegni molto fotografici quando non addirittura 'tecnici'.

Siamo di fronte a qualcosa di nuovo e vecchio allo stesso tempo (chi mi conosce sa della mia predilezione verso il fumetto nero italiano degli anni Sessanta col quale il lavoro di Kazuo Koiche e Ryoichi Ikegami ha più di un contatto); siamo di fronte a un'opera che bandisce l'idea comune del fumetto come lettura evasiva e innocente.

No, il fumetto a volte lascia anche segni profondi, ed è per questo che in questo autunno che ne consacra il successo italiano (la collana che lo ospita bimestralmente uscirà ora ogni mese) Crying Freeman approda sulle pagine meno innocenti dell'editoria fumettistica italiana - queste di "Nova Express" - con una lunga storia che stupirà chi già lo conosce e desterà molte curiosità in chi lo incontra per la prima volta.

Lasciatevi sedurre.

LB



CRYING FREEMAN PER GRANATA PRESS

La storia che pubblichiamo a partire da questo numero di "Nova Express" è tratta dal quinto e dal sesto volume della serie originale giapponese edita dalla Shogakukan (in tutto ne sono usciti nove).

Cronologicamente parlando, rispetto all'edizione italiana, si situa dopo l'avventura che sarà pubblicata nel nono numero della collana "Z Comix" (della quale però ne sono usciti finora solo cinque).

Ricordiamo che i nostri albi di Crying Freeman contengono circa la metà delle pagine di quelli giapponesi. Il piano di pubblicazione italiano di Crying Freeman prevede quindi l'uscita di diciotto volumi della collana "Z Comix".

I colori sono dell'edizione americana in corso di stampa presso la Viz Comics di San Francisco, rifotografati per l'occasione dagli originali gentilmente messi a disposizione dagli autori e da Seiji Horibuchi, che ringraziamo.

Tutti coloro che desiderano conoscere le prime avventure del personaggio possono richiedere gli arretrati di "Z Comix" (disponibili i primi quattro, il n°5 è attualmente in edicola) al prezzo di lire 5.000 cadauno da inviare tramite vaglia postale maggiorato di lire 3.500 per spese postali a: Granata Press, via Marconi n°3, 40122 Bologna.

KOIKE IKEGAMI

CRYING FREEMAN

LIBRO TERZO:
OSHU TOGOKU
(parte prima)

«Pianse senza il minimo rumore. Le sue lacrime scendevano come una pioggia leggera. Non avrei mai immaginato che un assassino potesse piangere in modo così compassionevole.»

Crying Freeman è il nome in codice di un freddo e spietato killer al soldo dei Cento e Otto Dragoni, la potente mafia cinese. Profondo conoscitore di micidiali tecniche di combattimento, nonché in grado di maneggiare qualsiasi arma, l'enigmatico assassino nasconde un segreto: al termine di ogni 'contratto' il suo volto si riga di calde lacrime. La spiegazione di questo insolito atteggiamento è da ricercarsi nel condizionamento subito dal giovane Yo Hinomura, vero nome di Freeman, indotto a compiere tali azioni criminali involontariamente, vivendo così la lacerazione tra la sua mite indole di raffinato ceramista e il suo ruolo di cinico esecutore. A questo si aggiunge il fugace incontro con la virginale Emu Hino, testimone casuale di un'esecuzione, che si trasforma ben presto in una profonda passione. Posto nella condizione di dover decidere, Freeman sceglie l'amore, rendendo così ancor più difficile la propria situazione di killer. In un susseguirsi incessante di colpi di scena, la storia si dipana tra efferati delitti, lotte tra bande rivali, riti di iniziazione e appassionati congiungimenti carnali, sino a giungere al fatidico incontro con il possente Oshu Togoku, il nuovo sicario inviato per eliminare Crying Freeman. Ma questo è ciò che leggerete tra poco.

© Kazuo Koike & Ryoichi Ikegami/Shogakukan. English version: ©1991 by Viz Communications Inc.
Edizione Italiana:
Traduzione: Andrea Baricordi
Lettering: Barbara Rossi
© 1991 Granata Press, Bologna.

ノバ

NOVA

ノバ

NOVA

BUDDA
BUDDA
TOYOTA
BUDDA
BUDDA
KRAK
KRAK
TOYOTA

SKEEE
TIK
PHOOOM
BUDDA BUDDA
Phtpht
KRAK KRAK

PHRAK
PHOOOM
Phew
RRRM RRRM RRRM

Huh?

TI ASPETTAVO QUI. SAPEVO CHE NON AVEVI ALTRO POSTO DOVE ANDARE.
KLIK
BISOGNA ABITUARSI A RICARICARE LA PISTOLA DOPO AVERLA UTILIZZATA.

ノバ

ノバ

NOVA

UGHHH
KRK
KRK
AIEE!
PUOI SOLO STRISCIARE COME UN VERME SE TUTTE LE TUE GIUNTURE SONO SLOGATE.
CIRCA COSI'.
KRAAAK
KRAAK

ノバ

LA TENGA BEN SALDA CON IL DITO ANULARE DESTRO E CON IL MEDIO.
LA TENGA A UN PALMO DI DISTANZA DALL' OMBELICO. POSIZIONI LA MANO SINISTRA SOTTO LA GUARDIA CON IL DORSO GIRATO VERSO L'INTERNO. LA IMPUGNI CON MOLTA DELICATEZZA.
INDIRIZZI LA PUNTA DELLA SPADA FRA GLI OCCHI DEL SUO AVVER-SARIO.
METTA IL PIEDE DESTRO DAVANTI AL PIEDE SINISTRO DI QUINDICI CENTI-METRI. AVANZI CON LEGGEREZ-ZA, COME SE IL PAVIMENTO SOTTO DI LEI NON FOSSE FATTO ALTRO CHE DI CARTA SOTTILISSI-MA.
HMMM. E' ABBA-STANZA BRAVA.
ORA AVANZI E ABBASSI VELOCE-MENTE LA SPADA.
HI!!!!!

ノバ

NOVA

ugh
ugh
ugh
ugh
ugh
ugh
TMP TMP TMP

HA!
ugh
ugh
UHHHHH
Ha ha ha ha
HA HA HA
Ha ha ha ha ha ha
HA HA HA HA

ノバ

LA SUA PRESA E' TROPPO STRETTA. RILASSI MAGGIORMENTE LE BRACCIA.
COME SI DICE, IL SALICE, PIEGANDOSI SOTTO IL VENTO O LA NEVE, NON SI SPEZZA MAI.
LA SUA SPADA DEVE DIVENTARE COME IL SALICE. NON SI SPEZZERA' MAI SE LA IMPUGNERA' CON LEGGEREZZA E SCIOLTEZZA.
tik.
ECCO CIO' CHE ABBIAMO RICEVUTO CINQUE MINUTI FA.
ABBIAMO FALLITO... SONO STATI TUTTI UCCISI DA... OSHÙ TOGOKU... TRANNE ME...

NOVA

QUESTO E' TUTTO, SIGNORE.
OSHU TOGOKU ...
NE HO GIA' SENTITO PARLARE.
Hmmm
SOTTOMARINO DRAGONE, TENETEVI PRONTI. ROTTA VERSO IL GIAPPONE.

ノバ

NOVA

ノバ

NOVA

UGH

ノバ

WHUMP
UNO, DUE, TRE!
YAAAY
KLP KLP KLP

ノバ

NOVA

NON C'E` STATO NESSUN ALTRO CONTATTO.
... ...
SONO GIA` PASSATE PIU` DI TRE ORE... POTREBBE NON AVERCELA FATTA.

SLITH
SLITH
SLITH
SLITH
SLITH
SLITH
SPLSSSH

Ugh
Ugh
Ugh
THMP
SPLOSH

BLAM

MAGNIFICO INCONTRO.
GRAZIE, MIA SIGNORA.
ESIGO CHE TU METTA FUORI COMBATTIMENTO FREEMAN COME HAI FATTO CON QUELLO SCIMMIONE.
NON FALLIRO`. VENDICHERO` LA MEMORIA DI RYUJI "LA LAMA", CHE SI E' SEMPRE PRESO CURA DI ME.
INOLTRE, E` MIO DESIDERIO VENDICARE IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA` HAKUSHIN, CHE HA SOSTENUTO LA MIA CARRIERA DI LOTTATORE PROFESSIONISTA.
E NON DIMENTICARE LA CICATRICE SUL MIO PETTO.
ノバ
NOVA

Shlop
AAAH
SPS
SPS
SPS
SPS
HA GETTATO VIA...
HA GETTATO VIA IL SUO PASSATO IL LORO PASSATO.
LA FERITA NON ERA MORTALE, MA MI HA LESO IL CUORE.

FREEMAN ARRIVERA' PRESTO.
E' IL TIPO D'UOMO CHE RISCHIEREBBE LA PROPRIA VITA PER UNA DONNA.
SI', LO FAREBBE.
Mmmm
Ugh
Ugh
SLITH
SLITH

ノバ

NOVA

ノバ

TIK
EEEEEEEEPPPP
TIK
EEP EEP
QUI OCCHI SCURI ... A DRAGONE ... QUI OCCHI SCURI ... A DRAGONE ...
BOOP BOOP
OSHU TOGOKU CI HA SBARAGLIATO ... SCONFITTA TOTALE ... NON CREDO ... DI RIUSCIRE A FARCELA ...

NOVA

DOVE TI TROVI, OCCHI SCURI? DOVE SEI?
OSHU TOGOKU CI HA ... UCCISI TUTTI... E' UN GIGANTE ... ALTO PIU' DI DUE METRI... E' UN NEMICO FORMIDABILE... FATE MOLTA ATTENZIONE...
DICCI DOVE TI TROVI, OCCHI SCURI!
...EEEP

TUMP
TUMP
DRRRR
DRRR
DRRR

ノバ

NOVA

KRRNCH
EEEK
EEEK
EEEK
EEEK
EEEK
RPPPP

MNCH MNCH
MNCH
IO NON MORIRO` PERCHE` IO SONO BUGNUG DI ASKARI !
-CONTINUA-

GIOCHI STELLARI

Intervista a DOUGLAS GLEN
General Manager della LucasArts Entertainment Company

Douglas Glen è il general manager, nonché l'ispiratore di tutta la filosofia produttiva della LucasArts Entertainment Company. Prima di entrare a far parte del gruppo Lucas, è stato general manager della New Technologies Division alla D'Arcy Masius Benton & Bowles, una delle principali agenzie pubblicitarie mondiali, proseguendo poi in qualità di vice-presidente marketing alla Van Dyck Communications.
La conferenza stampa organizzata dalla CTO, distributore unico in Italia dei giochi targati Lucas, ci ha dato l'occasione per poterlo intervistare.
Una delle notizie più interessanti è stata la conferma ufficiale che la Lucas Film sta lavorando alla nuova trilogia di Guerre stellari. *Come quasi tutti sanno la prima serie cinematografica di* Guerre stellari *presentava il quarto, il quinto e il sesto episodio dell'intera saga. La nuova serie conterrà i primi tre episodi, dove vedremo le avventure di Obi Wan Kenobi e Darth Vader da giovani, durante la guerra dei Quoti.*
Per risparmiare tempo e denaro, i tre film saranno girati back to back, seguendo l'esempio di Ritorno al futuro 2 *e 3. Per quanto riguarda gli effetti speciali, verrà largamente utilizzata la grafica computerizzata. Il primo film della nuova serie uscirà negli Stati Uniti nel maggio del 1997 e gli altri due lo seguiranno con scadenza annuale.*

VOCI

So che la Lucas Film ha in cantiere anche dei progetti televisivi a breve scadenza...

Già da quasi un anno abbiamo portato a termine un serial televisivo tratto da uno dei nostri giochi più famosi, *Maniac Mansion*, che abbiamo prodotto in collaborazione con la Atlantis Film Limited e The Family Channel. *Maniac Mansion* sarà trasmesso in Italia questo autunno. Inoltre, proprio in questi giorni, George Lucas si trova ai Pinewood Studios di Londra per dare il via alle riprese di *Young Indiana Jones*: questa sarà una delle più ambiziose imprese mai realizzate per il piccolo schermo e sarà distribuita in Italia nell' autunno del 1992. Nel serial seguiremo il giovane Indy dall'età di otto anni fino ai quindici anni; sarà implicato in avventure assieme ai personaggi più famosi degli anni Venti: incontrerà Lawrence d'Arabia in Egitto, Pancho Villa in Messico, Trotzkij a Leningrado. Lo vedremo girare per Parigi con Norman Rockwell e incontrare Picasso durante l'acceso dibattito sulla natura dell'arte che vide protagonista il *milieu* artistico parigino. Nei primi mesi del prossimo anno uscirà anche un gioco basato su *Young Indiana Jones*.

La LAEC è già una delle più grandi industrie mondiali dell'intrattenimento; cosa vi ha spinto ad aprire una divisione specifica nel settore dei videogames?

Il motivo della sua costituzione è semplice: George Lucas è convinto che un giorno i film saranno interattivi e quindi desidera che la sua compagnia divenga il leader di questo settore. L'unico modo per farlo è arrivare a essere i primi nel campo dei videogames, altamente interattivi già da oggi. La Lucas Film Games fu fondata nel 1982 e per i primi cinque anni sviluppammo giochi come *Ballblazer*, *Rescue on Fractalus* e *Strike Fleet* per altre compagnie. Nel 1987 pubblicammo la prima avventura grafica targata Lucas Film Games, *Maniac Mansion*. Uno dei fattori più rilevanti e al tempo stesso innovativi di questo gioco era la sua interfaccia 'punta e clicca': invece di cercare di indovinare se quella macchiolina verde sullo schermo era una foglia di insalata o una banconota da un dollaro, il giocatore doveva solamente 'cliccarci' sopra con il puntatore e leggere sullo schermo. Abbiamo cercato di non fare un gioco difficilissimo e di rendere quasi impossibile la morte del personaggio. Come risultato abbiamo ottenuto un prodotto destinato a un mercato di massa e non soltanto agli appassionati di *adventure*.

So che avete portato delle innovazioni anche nei simulatori di volo...

Sì, la maggior parte dei simulatori di volo per computer utilizzano un sistema di calcolo dei poligoni per rappresentare gli oggetti. Noi invece abbiamo utilizzato delle immagini digitalizzate al posto dei poligoni, riducendo fortemente i tempi di calcolo e rendendo la simulazione molto più realistica; abbiamo

anche introdotto elementi tipici del gioco di ruolo, in modo che il giocatore possa vedere il suo pilota progredire e ricevere decorazioni durante le varie campagne. Il successo del nostro primo simulatore di volo, *Battlehawks 1942*, basato sulla guerra aerea nel Pacifico, ci ha portato a sviluppare un secondo gioco di questo tipo: *Their Finest Hour, The Battle of Britain*. Da un paio di mesi abbiamo terminato un terzo simulatore di volo, *Secret Weapons of the Luftwaffe*. Di prossima uscita in Italia per la CTO, *Secret Weapons* è ambientato fra il1943 e il 1945 e rievoca le campagne dell'Ottava divisione U.S.A.F. nel tentativo di distruggere la potente Luftwaffe tedesca. I giocatori possono volare non solo con i classici aerei americani, come il bombardiere B-17, e i caccia P-51 Mustang e P-47 Thunderbolt, ma anche con i velivoli più avanzati delle forze aeree tedesche, come il caccia a reazione Messerschmitt 262, l'aereo razzo ME 163 e l'ala volante a reazione Gotha 229. *Secret Weapons of the Luftwaffe* introduce molte innovazioni nel campo dei simulatori di volo. Una delle

"Monkey Island II: LeChuck Revenge" © 1991 LucasArts Ent. Co.

caratteristiche più interessanti è che il giocatore potrà combattere un'intera guerra invece che una singola battaglia.

E per quanto riguarda le avventure grafiche?
Dopo *Battle of Britain* abbiamo messo sul mercato altre tre avventure grafiche: *Loom*, *Indiana Jones: The Last Crusade* e *Secret of the Monkey Island*, da qualche tempo disponibile tramite la CTO in versione italiana. In quest'ultimo il giocatore si troverà a combattere contro il malvagio fantasma del pirata LeChuck, attraverso esilaranti prove. In *Secret of the Monkey Island* abbiamo voluto creare un effetto cinematografico, utilizzando come sfondi illustrazioni relizzate in acrilico e poi digitalizzate, invece che disegnate direttamente al computer. Questo accorgimento dà al gioco un aspetto da cartone animato. Le conversazioni tra i personaggi di *Monkey Island* sono estremamente divertenti. Ron Gilbert, l'ideatore del gioco, non è riuscito a inserire tutte le battute che avrebbe voluto, e per questo motivo è stato costretto a progettare *Monkey Island II: LeChuck Revenge*. Con questa nuova avventura si scoprirà il vero segreto *Monkey Island*.

Quali altri giochi sono in preparazione?
Contemporaneamente all'uscita di *Monkey Island II* distribuiremo *Indiana Jones and the Fate of Atlantis*. Al contrario del precedente gioco di Indiana Jones, *Fate of Atlantis* non avrà un 'fratello' cinematografico anche se il suo soggetto era stato scritto inizialmente per il cinema. L'autore di *Fate of Atlantis* è Hal Barwood, uno degli sceneggiatori di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e soggettista di *Sugarland Express*. Barwood è un caro amico di George Lucas e Steven Spielberg, e come Spielberg grande amante di computer games, così l'abbiamo convinto che realizzando questo gioco si sarebbe divertito moltissimo. Hal ha lavorato con George e Steven alla trama. Quando Spielberg ha letto il soggetto del gioco ci ha detto: «Mi sarebbe proprio piaciuto fare questo film». *Fate of Atlantis* è stato progettato per essere realmente 'sensibile' alle scelte del giocatore, che possono variare in qualunque momento dell'avventura. E' possibile accedere a una delle tre 'possibili' strade per raggiungere la meta finale. Esse enfatizzano interazioni drammatico-sociali, risoluzioni di enigmi o melodrammi carichi di azione. La possibilità di variare il 'percorso' e la complessità dei singoli enigmi rende il gioco sempre diverso. Come le altre avventure di Indy, *Fate of Atlantis* ha inizio al Barnett College, quando Indy riceve una visita da un misterioso tedesco che possiede un'antica statuetta. Indy gli mostra una chiave che, una volta inserita nella parte posteriore della statuetta, fa aprire uno scompartimento segreto che contiene una piccola perla luminosa. Il tedesco fugge con la chiave, la statua e la perla dimenticandosi però il soprabito, nel quale Indy trova una carta di identità nazista e un articolo di giornale riguardante Sophia Hapgood, una promettente ex ar-

VOLUME 29 - ISSUE 38 — MAY 18, 1939

BARNETT BUGLE

SPAM FINALLY ARRIVES AT CROCKER HALL CAFETERIA!

OFFICIAL PUBLICATION OF BARNETT COLLEGE

COUGAR BASEBALL HEADS FOR STATE CHAMPIONSHIPS!

Barnett's Own Professor Indiana Jones Embarks On Atlantean Adventure

It All Started When...
Three weeks ago, an unidentified man evaded campus security and burst into Dr. Jones' office, where he and Professor Marcus Brody were outlining next semester's curriculum. Dr. Jones later reported to campus police that the stranger, who escaped through an open window before Professors Jones and Brody could apprehend him, had brought with him an ancient artifact in hopes that Dr. Jones could identify it.

"The artifact," reported Jones, "was a small bronze key with a spiral motif on the handle. It was obviously very old, but at first I couldn't place it. After a few moments, the spiral design clicked. I remembered a small bronze statue of a horned creature with an oddly-shaped hole in its back we had in the archives — must be around 3,500 years old — with a similar design."

Dr. Jones retrieved the statue to show his visitor and tried the key in the creature's back.

"What happened next was astounding," Dr. Marcus reported to authorities. "When Indiana turned the key, a shiny copper-colored bead dropped out of the statue's previously clenched hand. Goodness! Locks and keys didn't even exist 3,500 years ago."

Catching our dear professor in a moment of awed inattention, the stranger seized the key, statue and bead and escaped. In his haste, however, he left behind his overcoat. Initial reports from Barnett security indicate that a wallet found in the coat contained an identification card establishing the stranger as Klaus Kerner of the Nazi Third Reich.

When asked what he thought the stranger was up to, Dr. Jones creased his brow for a moment and suddenly exclaimed "Atlantis!" Following this outburst, Jones whispered "Sophia! In danger," and hurriedly left his office. He left campus later that day and has not returned since.

Sophia Hapgood
We learned that "Sophia" referred to Sophia Hapgood, an archaeologist with whom Professor Jones worked on his first dig ten years ago. Though a promising archaeologist many years ago, Miss Hapgood today is known as Madame Sophia, a self-deemed psychic obsessed with the lore of Atlantis.

Miss Hapgood and Dr. Jones spent several months working together on the famous Jastro Expedition, digging up Viking graves in Iceland. It is rumored that Miss Hapgood may have smuggled several artifacts from the site that were much more mysterious than Viking bones.

Dr. Brody told us that though the circumstances of their departure are unknown, Dr. Jones and Miss Hapgood have left the country together in an effort to find Atlantis and learn why the Nazis have taken such a great interest in this mysterious underwater city.

How Do the Nazis Fit In
In Germany, Nazi scientists Otto Hahn and Fritz Strassmann recently were able to split the uranium atom. Barnett physics professor Simon Barnes postulates, "I believe the Nazis are attempting to create an atomic weapon. As a matter of fact, I've heard of a German physicist — I believe his name is Ubermann — who is obsessed with the subject."

When asked if he thought Atlantis could have something to do with the scientists' research, Professor Barnes replied, "Well, as a matter of fact, there is — oh, call it a myth — in the world-wide physicist community that the inhabitants of Atlantis possessed a metallic substance that held great energy. It's called Orichalcum."

About Atlantis
Some of the first historical references to Atlantis come from two of Plato's philosophical dialogues, the *Timaeus* and *Critias*. These works describe Atlantis as a city laid out in three concentric circles separated by wide canals and located on a lost continent far out in the Atlantic Ocean.

Plato believed the city's inhabitants were ruled by a line of kings descended from the sea god, Poseidon. He postulates that in the early days the rulers had a firm moral purpose, but eventually they succumbed to greed and debauchery and were punished by the king of gods, Zeus. Though Plato did not mention anything about horned creatures, he did note that the Atlanteans made use of a mysterious metal called Orichalcum which "glittered like fire."

In the nineteenth century, Ignatius Loyola Donnelly revived interest in Atlantis with a book entitled, *Atlantis: The Antediluvian World*. Current American psychic healer, Edgar Cayce, also supports the existence of the lost city. He speaks of the high technology possessed by the Atlanteans and identifies the source of their power as something he calls firestone.

Historian Hal Barwood, who retired from Lucas University in 1928 at age 72, theorizes that Plato may have actually written a third dialogue that has since become lost — the *Hermocrates*. "I believe the Hermocrates held many secrets of Atlantis, including the frightening power of Orichalcum and the translation of numbers relating to the lost city's location," Barwood said.

Barwood's theory refers to a band of enterprising people who migrated into the Mediterranean Basin south of Greece when the Ice Age ended. This tribe came to the attention of a group of strange horned creatures living on the slope of a nearby volcano. "These horned beings were advanced to the point of understanding the mysteries of the universe," explained Barwood. "Deeming the tribe somewhat more sophisticated than most humans, the horned creatures shared some of their secrets, including their ability to capture the powers of the volcano. The creatures were able to draw from the lava a coppery metallic substance. This substance, molded into small beads, was the source of their power."

See Indiana Jones, Page 3

'Under The Sea' theme chosen for Senior Ball

The halls of Barnett College are a little quieter since Dr. Indiana Jones, professor of Archeology, recently embarked on yet another exciting adventure. Dr. Jones, on a six-month sabbatical, is traveling all over the world in an attempt to find and solve the mysteries of Atlantis.

LucasArts Entertaining Games

- PAGE 1

cheologa che nel ritaglio si dichiara «un'autorità sulla storia di Atlantide». Sophia e Indy hanno avuto in passato una relazione e ora si trovano nuovamente uniti dalla statuetta, alla ricerca della città perduta di Atlantide. Di *Indiana Jones and the Fate of Atlantis* è già prevista la versione a fumetti per i tipi della Dark Horse Comics. Il soggetto sarà adattato da William Messner-Loebs e verrà disegnato da un veterano come Dan Barry, già disegnatore di *Flash Gordon*.

Vi sono stati altri casi in cui un soggetto cinematografico è stato poi destinato ai videogames?
Sì. Nel periodo in cui Spielberg e Lucas stavano lavorando a *Indiana Jones e l'ultima crociata*, Steven ogni settimana ci veniva a visitare per vedere come procedeva il lavoro sul gioco, offrendoci i suoi consigli. Il risultato fu che Steven ci chiese di aiutarlo a realizzare un videogame di carattere fantascientifico da lui ideato. Aveva scritto un soggetto cinematografico che era troppo costoso da realizzare, ma sarebbe stato fantastico per un gioco

"Indy Atlantis" © 1991 LucasArts Ent. Co.

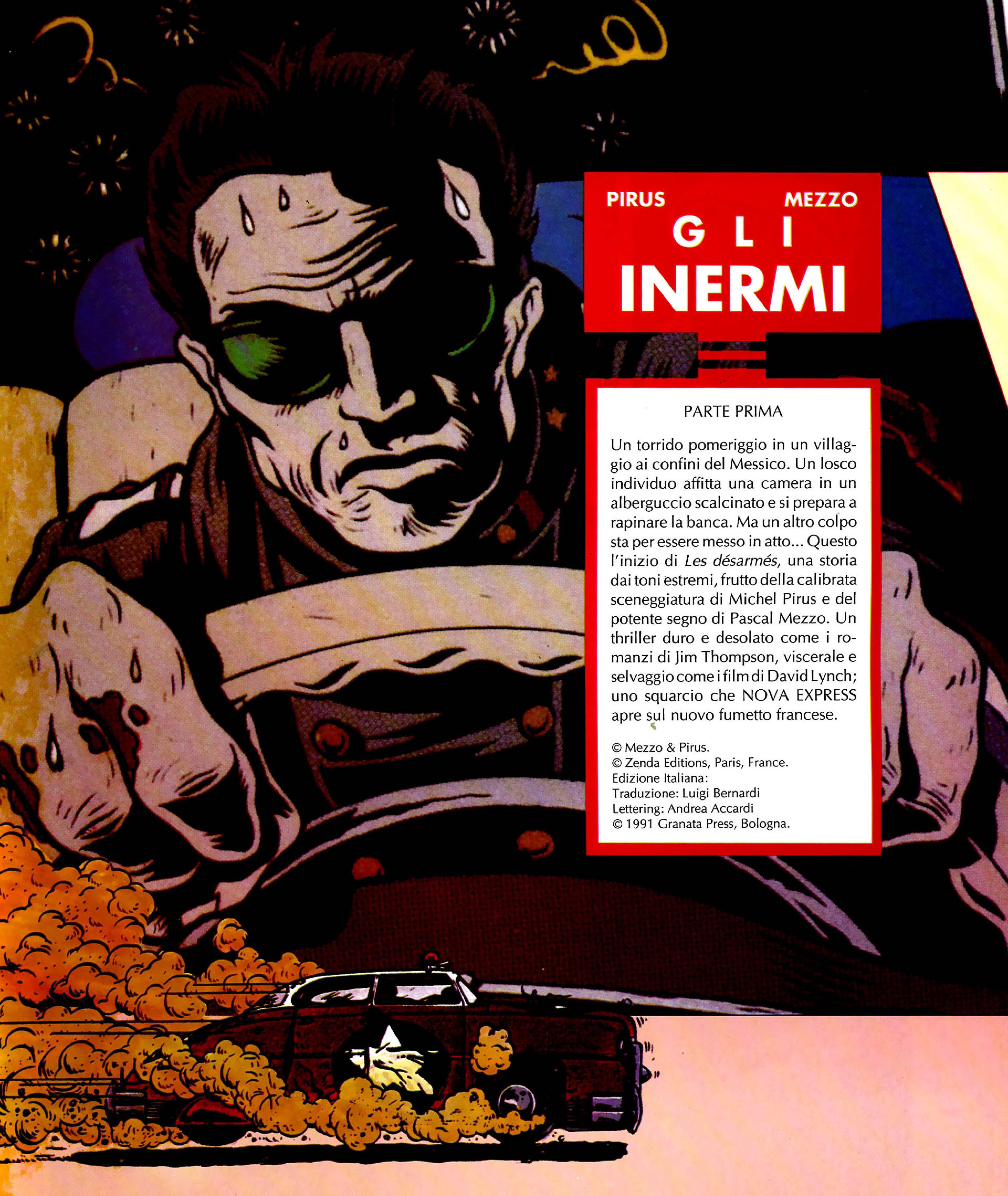
"Indiana Jones and the Fate of Atlantis"
© 1991 LucasArts Ent. Co./Dark Horse Comics.

e così decidemmo assieme di svilupparlo. La storia tratta di una astronave da esplorazione che precipita su un pianeta.
Per sopravvivere i superstiti dell'astronave devono scoprire il segreto che nascondono le vestigia di una civiltà scomparsa scavando tra le rovine, fino a scoprire una verità affascinante e spaventosa al tempo stesso. Il gioco si chiama *The Dig* e uscirà nell'aprile del 1992.

Quali sono le prospettive tecnologiche per i giochi da computer?
Noi della Lucas Film Games crediamo che nel prossimo futuro i videogiochi useranno i compact disc come supporto. I CD non costano molto e possono contenere una quantità incredibile di dati grafici e sonori. Sono già in commercio alcune macchine basate sulla tecnologia CD-ROM come il CD-TV della Commodore e altre sono in fase di progettazione. Abbiamo preparato una versione di *Zack McKraken and the Alien Mindbenders*, uno dei nostri primi giochi, per CD. La resa grafica e sonora sarà totalmente differente. Abbiamo anche realizzato una versione sperimentale di *Secret of the Monkey Island* per CD-ROM dove abbiamo sostituito i dialoghi tra i personaggi, che nella versione originale su dischetto appaiono come scritte sullo schermo, con dialoghi a viva voce, campionandoli. Per ora ne esiste solo una versione in cui le voci sono quelle dei programmatori della Lucas Film Games, ma in quella definitiva utilizzeremo attori professionisti. Non sappiamo ancora se doppiare i giochi in ogni lingua o sottotitolare i dialoghi. Il primo gioco con una interfaccia parlante su CD sarà il remake di *Loom*, e se tutto va bene uscirà il prossimo ottobre.

Qualche altra novità in vista?
Stiamo lavorando su un simulatore di volo basato sulla serie *Star Wars*, che uscirà nel 1992, e vi assicuro che sarà il simulatore di volo più eccitante mai prodotto per computer!

a cura di Luca Oleastri



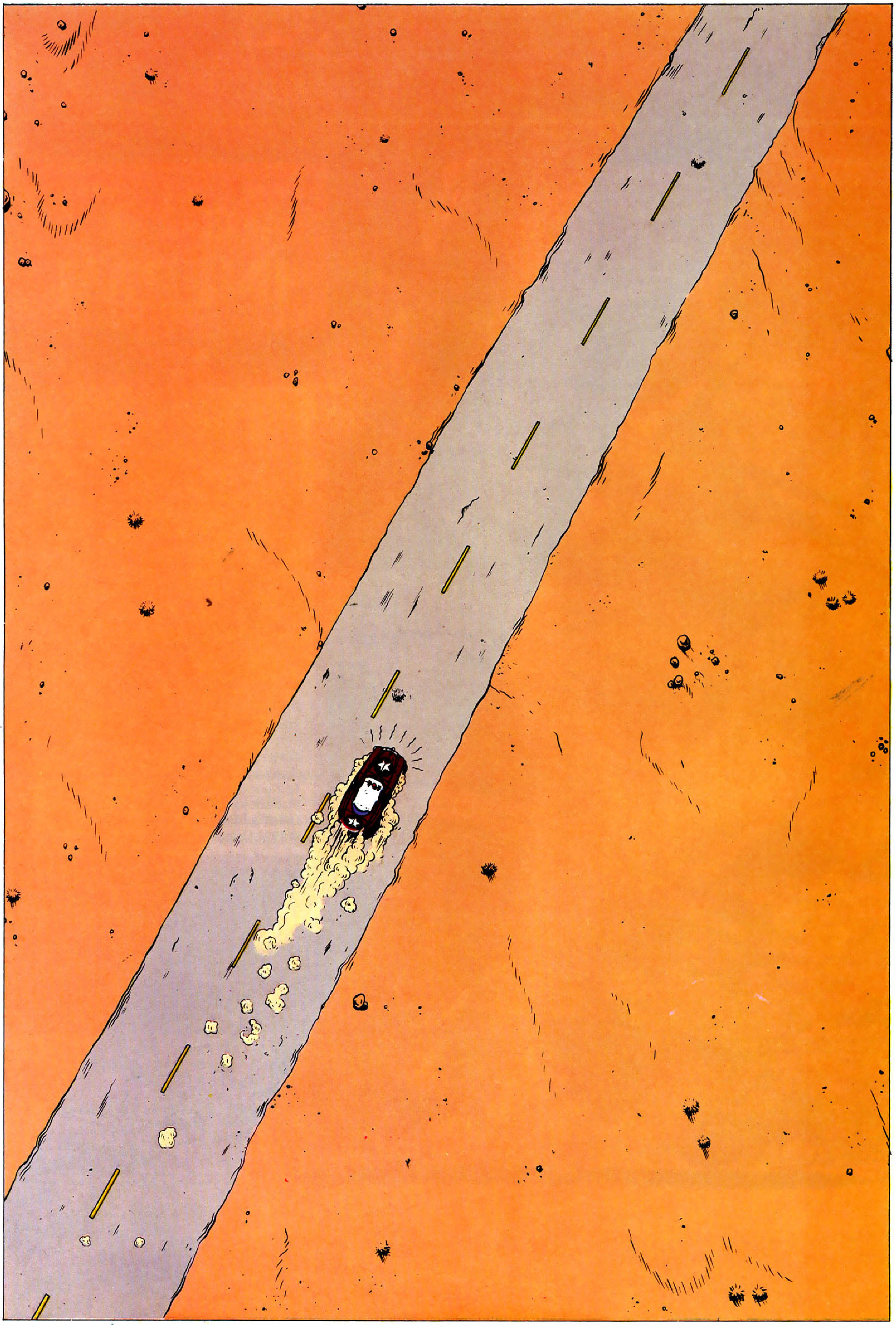
PIRUS MEZZO

GLI INERMI

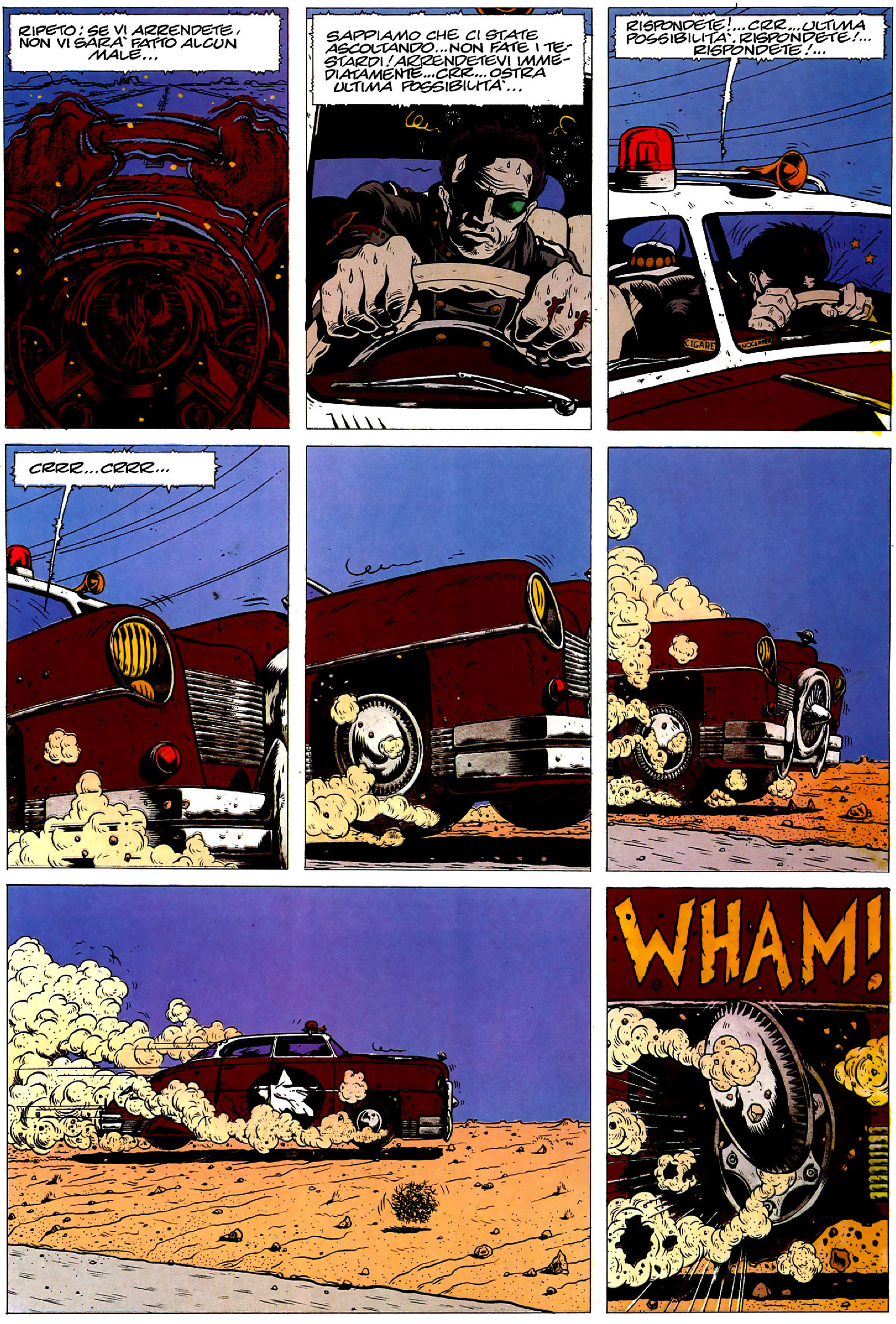
PARTE PRIMA

Un torrido pomeriggio in un villaggio ai confini del Messico. Un losco individuo affitta una camera in un alberguccio scalcinato e si prepara a rapinare la banca. Ma un altro colpo sta per essere messo in atto... Questo l'inizio di *Les désarmés*, una storia dai toni estremi, frutto della calibrata sceneggiatura di Michel Pirus e del potente segno di Pascal Mezzo. Un thriller duro e desolato come i romanzi di Jim Thompson, viscerale e selvaggio come i film di David Lynch; uno squarcio che NOVA EXPRESS apre sul nuovo fumetto francese.

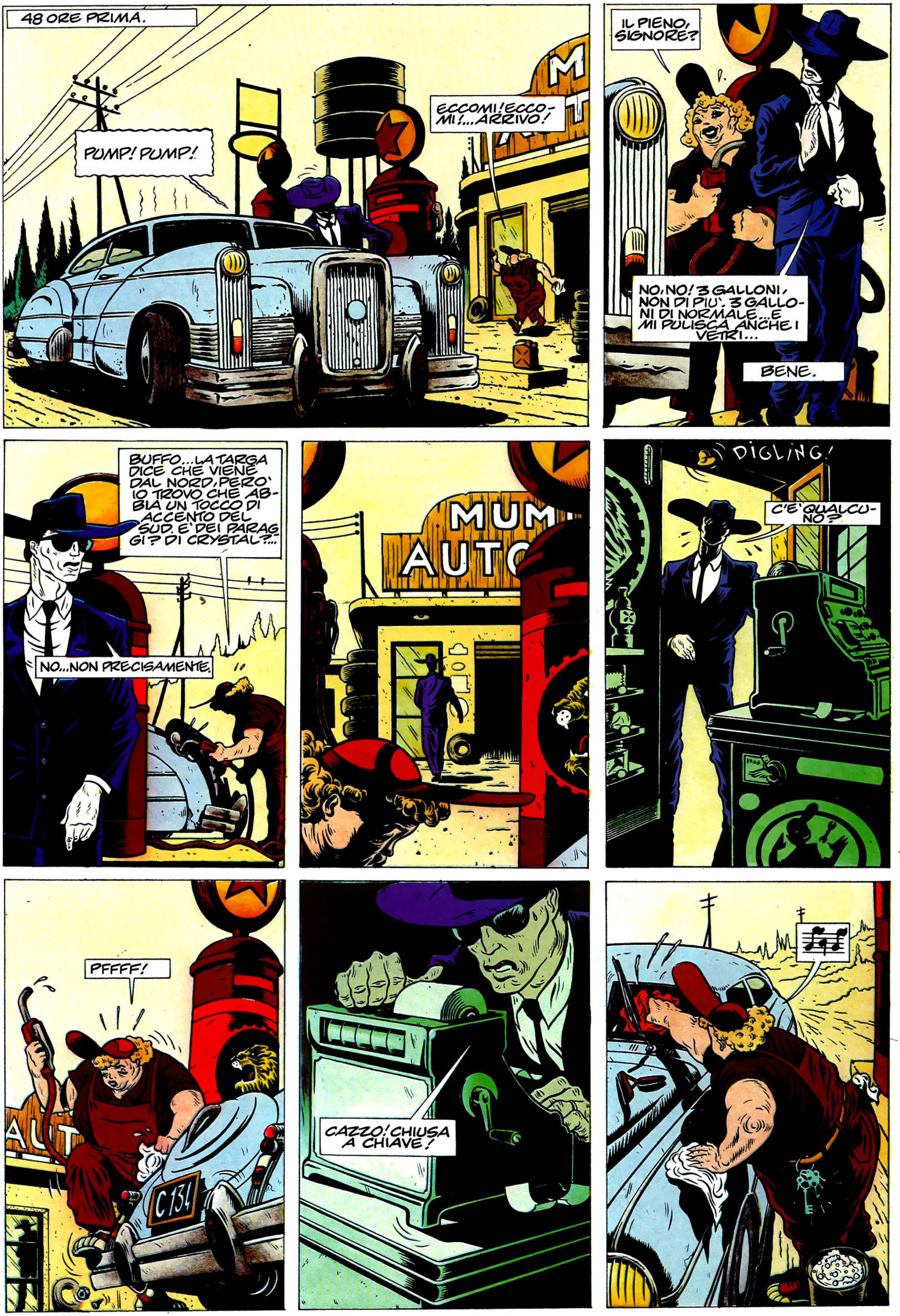
© Mezzo & Pirus.
© Zenda Editions, Paris, France.
Edizione Italiana:
Traduzione: Luigi Bernardi
Lettering: Andrea Accardi
© 1991 Granata Press, Bologna.



DESERTO DEL RAWHIDE: ORE 11,30.
...CRR...ICEVETE?...CROUIII???
CI RICEVETE? RISPONDETE!...
CRR... SAPPIAMO CHE STATE CERCANDO DI SCAPPARE IN MESSICO... NON AVETE ALCUNA POSSIBILITA'!...
TUTTI I POSTI DI FRONTIERA SONO IN ALLERTA...CRR...HANNO I VOSTRI DATI SEGNALETICI... CROUIII... ORDINE DI ABBATTERVI...
SE VI ARRENDETE, NON VI SARA' FATTO ALCUN MALE...CRR...
...ERITI SARANNO CURATI...

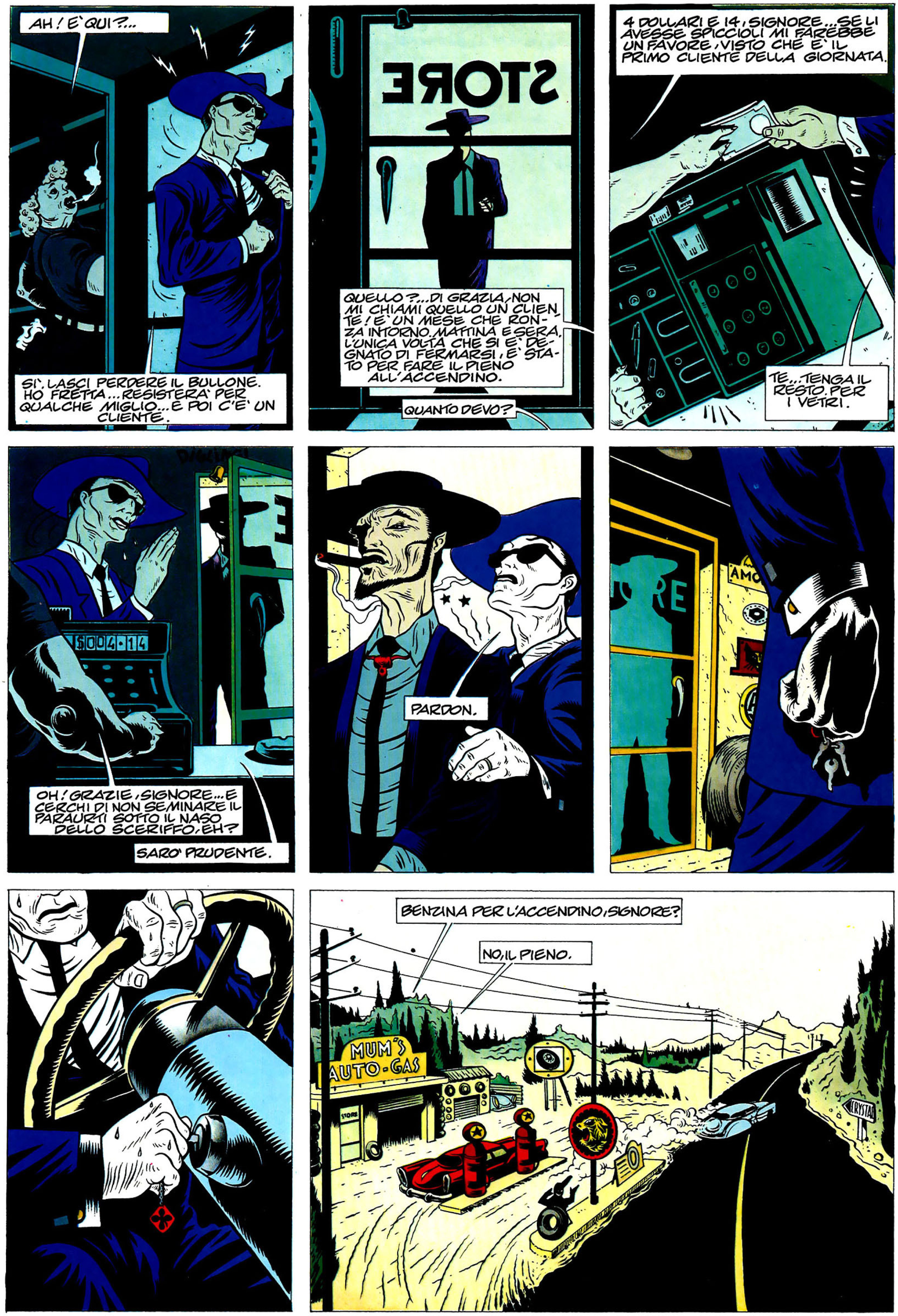

RIPETO: SE VI ARRENDETE, NON VI SARA' FATTO ALCUN MALE...
SAPPIAMO CHE CI STATE ASCOLTANDO... NON FATE I TESTARDI! ARRENDETEVI IMMEDIATAMENTE... CRR... OSTRA ULTIMA POSSIBILITA'...
RISPONDETE!... CRR... ULTIMA POSSIBILITA': RISPONDETE!... RISPONDETE!...
CRRR... CRRR...
WHAM!

CHONK!

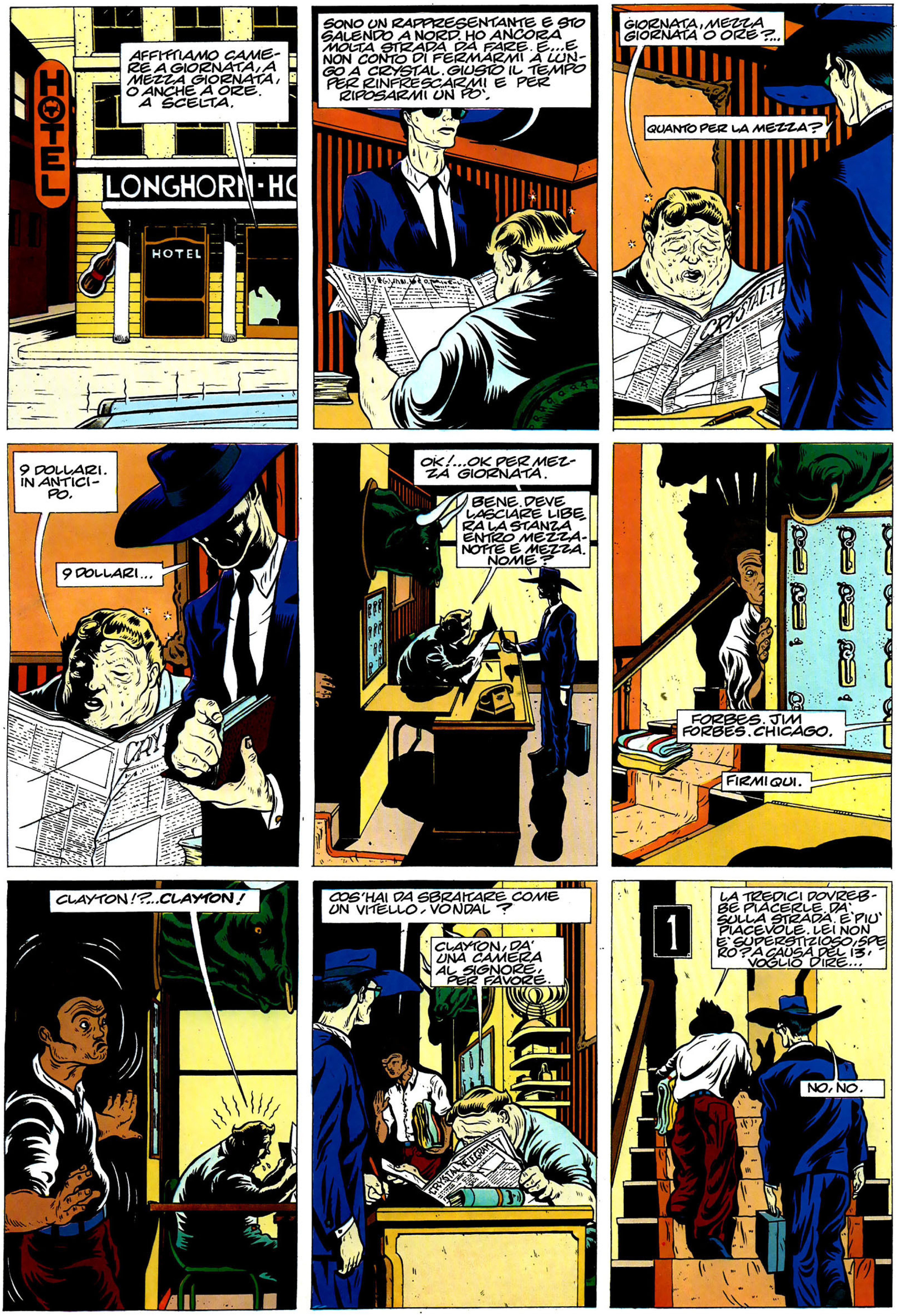


48 ORE PRIMA.
PUMP! PUMP!
ECCOMI! ECCO-MI!... ARRIVO!
IL PIENO, SIGNORE?
NO, NO! 3 GALLONI, NON DI PIU'. 3 GALLO-NI DI NORMALE... E MI PULISCA ANCHE I VETRI...
BENE.
BUFFO... LA TARGA DICE CHE VIENE DAL NORD, PERO' IO TROVO CHE AB-BIA UN TOCCO DI ACCENTO DEL SUD. E' DEI PARAG-GI? DI CRYSTAL?...
NO... NON PRECISAMENTE.
MUM AUTO
DIGLING!
C'E' QUALCU-NO?
PFFFF!
C 134
CAZZO! CHIUSA A CHIAVE!

DOVREBBE ANDAR BENE...
QUEGLI ARNESI NON SONO IN VENDITA, SIGNORE.
OH! IO...
CERCAVO QUALCOSA PER RIPARARE IL MIO PARAURTI... QUELLO ANTERIORE. SI SGANCIA.
GIÀ, ME NE SONO ACCORTA! MA NON SE NE FARÀ UN CANCHERO DEL MIO CACCIAVITE. LE SERVE UNA CHIAVE. E UN BULLONE NUOVO!
GLIELI TROVO IO... È CHE QUI SIAMO NELLA CONTEA DI CRYSTAL, E LO SCERIFFO - LO SCERIFFO BLOCKER - CI BADA ALLO STATO DELLE MACCHINE...
ESCLUSA LA SUA...
MAY
NON È PER FARLE UN FAVORE CHE L'AIUTO... È SOLO PER FAR PERDERE UN CLIENTE A QUEL MAIALE. NON SONO IN BUONI RAPPORTI CON LUI, SA?
LE VOGLIO CONFIDARE ANCHE UN SEGRETO: I SUOI PNEUMATICI STANNO PER RENDERE L'ANIMA AL SIGNORE. IL PRIMO CANE CHE ANDRÀ AD ANNUSARLI... BANG! GLI SCOPPIERANNO SUL GRUGNO!
...E ORA, IL MICROFONO A CYNTHIA PER LE PREVISIONI DEL TEMPO... GRAZIE, FRED! ALCUNE PERTURBAZIONI MINACCIANO IL SERENO CHE REGNA ATTUALMENTE SUL RAWHIDE...



AH! E' QUI?...
SI', LASCI PERDERE IL BULLONE. HO FRETTA... RESISTERA' PER QUALCHE MIGLIO... E POI C'E' UN CLIENTE.
STORE
QUELLO?... DI GRAZIA, NON MI CHIAMI QUELLO UN CLIENTE! E' UN MESE CHE RONZA INTORNO, MATTINA E SERA. L'UNICA VOLTA CHE SI E' DEGNATO DI FERMARSI, E' STATO PER FARE IL PIENO ALL'ACCENDINO.
QUANTO DEVO?
4 DOLLARI E 14, SIGNORE... SE LI AVESSE SPICCIOLI MI FAREBBE UN FAVORE, VISTO CHE E' IL PRIMO CLIENTE DELLA GIORNATA.
TE... TENGA IL RESTO, PER I VETRI.
$004·14
OH! GRAZIE, SIGNORE... E CERCHI DI NON SEMINARE IL PARAURTI SOTTO IL NASO DELLO SCERIFFO, EH?
SARO' PRUDENTE.
PARDON.
BENZINA PER L'ACCENDINO, SIGNORE?
NO, IL PIENO.
MUM'S AUTO-GAS
STORE
CRYSTAL


HOTEL
LONGHORN-HO
HOTEL
AFFITTIAMO CAMERE A GIORNATA, A MEZZA GIORNATA, O ANCHE A ORE. A SCELTA.
SONO UN RAPPRESENTANTE E STO SALENDO A NORD. HO ANCORA MOLTA STRADA DA FARE. E... E NON CONTO DI FERMARMI A LUNGO A CRYSTAL. GIUSTO IL TEMPO PER RINFRESCARMI E PER RIPOSARMI UN PO'.
GIORNATA, MEZZA GIORNATA O ORE?...
QUANTO PER LA MEZZA?
9 DOLLARI. IN ANTICIPO.
9 DOLLARI...
OK!...OK PER MEZZA GIORNATA.
BENE. DEVE LASCIARE LIBERA LA STANZA ENTRO MEZZANOTTE E MEZZA. NOME?
FORBES. JIM FORBES. CHICAGO.
FIRMI QUI.
CLAYTON!?...CLAYTON!
COS'HAI DA SBRAITARE COME UN VITELLO, VONDAL?
CLAYTON, DA' UNA CAMERA AL SIGNORE, PER FAVORE.
1
LA TREDICI DOVREBBE PIACERLE. DA' SULLA STRADA. E' PIU' PIACEVOLE. LEI NON E' SUPERSTIZIOSO, SPERO? A CAUSA DEL 13, VOGLIO DIRE...
NO, NO.

ECCOLA. SECONDA PORTA A DESTRA... ADESSO LA LASCIO, HO DA FARE. SE HA BISOGNO DI QUALCOSA, NON ESITI A FARMI UN FISCHIO...

PERFETTO. L'ALBERGO MI PERMETTE DI GUARDARE I PASSANTI SENZA FARMI RICONOSCERE. E POI, DA' GIUSTO SULLA BANCA...
DOPO AVERLA ASSALITA, MI CERCHERANNO DAPPERTUTTO TRANNE CHE NEI DINTORNI DI CRYSTAL. DAPPERTUTTO TRANNE A CASA.
ANK
$
AH! GLI IMPIEGATI ESCONO PER IL PRANZO... TRE.
QUESTO COLPO, DIMMI CHE FUNZIONERA'! DIMMI CHE LA STAZIONE DI SERVIZIO ERA SOLO UNA PROVA GENERALE!...E CHE LA CASSA DELLA BANCA NON SARA' VUOTA.
MANI IN ALTO!!
TU! PRENDI QUELLA BORSA E RIEMPILA!... MUOVITI!...
LA... LA BANCA... VUOLE SVALIGIARE LA BANCA! DEVO AVVERTIRE SUBITO LO SCERIFFO!

OCCUPATO!
CLING!
DEVO ASSOLUTAMENTE PARLARGLI PRIMA CHE ESCA IN PATTUGLIAMENTO. MI HA PROIBITO DI ANDARE NEL SUO UFFICIO, MA TANTO PEGGIO. QUESTO E` UN CASO DI FORZA MAGGIORE.
ESCO, VONDAL. VADO A MANGIARE QUALCOSA ALLO SNACK.
MANGIARE E` ROBA PER CHI LAVORA. NON HAI FATTO UN TUBO PER TUTTA LA MATTINA...
CRYSTAL TELEGRAM
HOTEL
NG-HOR
MANGIARE E` ROBA PER CHI LAVORA... ALLORA COME ME LO SPIEGHI CHE SEI COSI` GRASSO, VONDAL? EH? COME ME LO SPIEGHI QUESTO MISTERO?...
RN-HOT
COF
...COSI` TERMINA IL NOSTRO PROGRAMMA DEL MATTINO. FRED E CYNTHIA MAHER VI SALUTANO E VI DANNO APPUNTAMENTO DOMATTINA ALLE 9 A RADIO CRYSTAL...

NO, FIN QUI NESSUN PROBLEMA, SIGNORE!... NO, I MIEI "SOCI" NON SOSPETTANO NULLA. SONO ANCORA PERSUASI CHE SIA IO L'ISTIGATORE DEL COLPO... SÌ, IL SOLO E UNICO ISTIGATORE...
SALVE, SCERIFFO FERGUSON! VORREI PARLARE CON LO SCERIFFO BLOCKER... SEMPRE CHE SIA POSSIBILE... C'È?
ENTRA, CLAYTON.
VEDI QUELLA PORTA LAGGIÙ?
HO CAPITO. È LA PORTA DEL SUO UFFICIO. E VISTO CHE È CHIUSA VUOL DIRE CHE LO SCERIFFO È OCCUPATO. ESATTO?...
REWARD
ESATTO.
DEXTER FARNUM
5.000
NO, NON MI SONO DIMENTICATO DELLA RIUNIONE. STASERA ALLE SEI... A STASERA, SIGNORE.
SHERIFF BLOCKER
DEXTER FARNUM... È UN PO' DI TEMPO CHE GLI CORRETE DIETRO, VERO? PENSATE DI ACCIUFFARLO UN GIORNO?
TER FARNUM
5.000$
UN GIORNO O L'ALTRO LI PRENDIAMO TUTTI, CLAYTON.
LUI NON SO... ULTIMAMENTE I FEDERALI L'HANNO RIDOTTO MALE, PERÒ È RIUSCITO LO STESSO A FILARSELA. SEMBRAVA FATTO... TANTO DI CAPPELLO!
BUONGIORNO, CLAYTON.
OH!... BUONGIORNO, SCERIFFO, BUONGIORNO. POSSO PARLARLE UN ISTANTE?
CERTO, VIENI PURE.
TI AVEVO DETTO DI NON METTERE PIEDE QUI DENTRO, IDIOTA!
I... IL TELEFONO ERA OCCUPATO ED ERA URGENTE, COSÌ...

UHUH!... LEI E' SISTEMATO MEGLIO DEL SUO AGGIUNTO! MOLTO MEGLIO! DOPO IL COLPO DI FORT STOCKTON, MI PAGHEREI ANCH'IO UN UFFICIO COSI', E CI FAREI COSTRUIRE UNA BARACCA INTORNO! AH!AH!AH!
RAWHIDE
MEXIQUE
CHIUDI IL BECCO, IDIOTA! COSA TI SALTA IN MENTE DI PARLARE COSI', QUI? VUOI MANDARE TUTTO ALL'ARIA?
N...NO. NON VOGLIO MANDARE NIENTE ALL'ARIA.
DIMMI, ALLORA!
RHINOCERONTE CIGA
J...JACQUES COUTANCES E' TORNATO IN PAESE... E... E STA PER RAPINARE LA BANCA.
COSA STAI DICENDO?
RHINOCERONTE CIGA
JACQUES... IL FIGLIO DI ANGIE. SI E' FERMATO IN ALBERGO. SE NON AVESSI VISTO LA FOTO A CASA DI LEI, NON L'AVREI MAI RICONOSCIUTO. AVEVA L'ARIA MALE IN ARNESE... HA PAGATO SOLO PER MEZZA GIORNATA.
CONTINUA!
GLI HO DATO LA CAMERA SOTTO ALLA MIA... C'E' UN BUCO NEL PAVIMENTO... EBBENE, PROVAVA L'ATTACCO ALLA BANCA DAVANTI ALLO SPECCHIO. COME A TEATRO...
CIGARES
HAI AVVERTITO ANGIE?
NO, MA DOPO IL COLPO ANDRA' SICURAMENTE A RIFUGIARSI A CASA SUA... ALLORA? HO FATTO BENE A VENIRE QUI?
AVRESTI FATTO MEGLIO A ROMPERTI IL COLLO, SI'!
FERGUSON SA CHE SEI IL MIO CONFIDENTE! METTERA' IN RAPPORTO LA TUA VISITA CON LA RAPINA! E SE NON FARO' IL MIO DOVERE, SI PORRA' DELLE DOMANDE! E POI VERRA' A PORLE A TE, LE SUE DOMANDE.
SHERIFF BLOCKER

NOVA

-CONTINUA-

N O V A

SAN DIEGO COMIC-CON '91

Come ogni estate si è svolta a San Diego (California) la Comic - Con più importante degli Stati Uniti. Una kermesse che richiama a ranghi completi editori, distributori, librai, antiquari, ma che soprattutto vede aggirarsi, tra gli stand allestiti nel nuovissimo Centro Congressi, migliaia di appassionati e collezionisti alla strenue ricerca di autografi e dediche dei propri beniamini (costo: dai 5 ai 50 $). Così si potevano ammirare in religiosa fila indiana i fans di Frank Miller, Bill Sienkiewicz, Dave Stevens, Jim Lee, Moebius, Clive Barker, vere star della Convention. Naturalmente non sono mancate le succulente *previews* sulla produzione fumettistica americana prossima ventura. Se come previsto i colossi Marvel e DC hanno prodotto veri e propri tomi che raccolgono i programmi editoriali 1991-92, la vera sorpresa sono stati gli indipendenti come Dark Horse, Tundra ed Eclipse, giunti a San Diego con un dispiegamento di forze pari a quello delle più quotate major. Tralasciando i pur massicci progetti di serie, mini-serie e graphic novel riguardanti i supereroi, diamo un'occhiata tra le novità in cantiere di queste attivissime case editrici. Iniziamo dalla Dark Horse che oltre a proseguire le serie di successo come *Terminator*, *Predator* e *Aliens*, annuncia per il gennaio '92 una miniserie in sei numeri ispirata alla saga di *Guerre stellari*, scritta da Tom Veitch e disegnata da Cam Kennedy. Per lo stesso periodo sarà pronto l'orrorifico *Primal*, progetto di Clive Barker e Daniel Chichester, disegni foto-realistici di John Van Fleet, nonché la ripresa della serie *Nexus* ideata e realizzata da Mike baron e Steve Rude. Ancora Clive Barker, ma questa volta per i tipi della Eclipse, infatti per il prossimo dicembre è prevista l'uscita di *The Yattering and*

Jack, graphic novel con terrifiche storie natalizie adattate a fumetti da Steven Niles per gli acquarelli di John Bolton. La neonata Tundra di Kevin 'TMNT' Eastman, invece, punta su un pubblico più colto: oltre ad annunciare la ripresa di storie del prematuramente scomparso Vaughn Bodé e a riproporre *Captain Sternn* di Wrightson, si prepara a rilanciare *Big Numbers* di Alan Moore - che non sarà concluso da Sienkiewicz, ma da autori del calibro di Dave McKean, George Pratt, Charles Vess, John Van Fleet - e a pubblicare una succosa serie di sketchbooks dedicati, tra gli altri, a Jon J. Muth, Dave McKean, Steve Bissette, George Pratt. E quasta è solo la punta di un iceberg che sta affiorando pian piano in superficie.

SCHEGGE DI FOLLIA

Insolita ma suggestiva iniziativa del Club "Il Signor Spartaco" di Reggio Emilia per il locale Festival dell'Unità che si terrà dal 29 agosto al 16 settembre: una mostra dedicata alla follia, ispirata alle poesie di Francesco Bodei, dal titolo "Seconda Linea. Segreti della mente, segreti dell'arte". Coinvolti nella 'pazzesca' impresa venti fumettisti - vi bastino i nomi di Baldazzini, Carpinteri, Muñoz e Mattotti come garanzia - e i disegnatori del Club "Il Signor Spartaco". A raccogliere i disegni della mostra e i versi ispiratori, è previsto un libro/catalogo impreziosito da una copertina di Stefano Ricci. Al pubblico è richiesta, naturalmente, la camicia di forza.

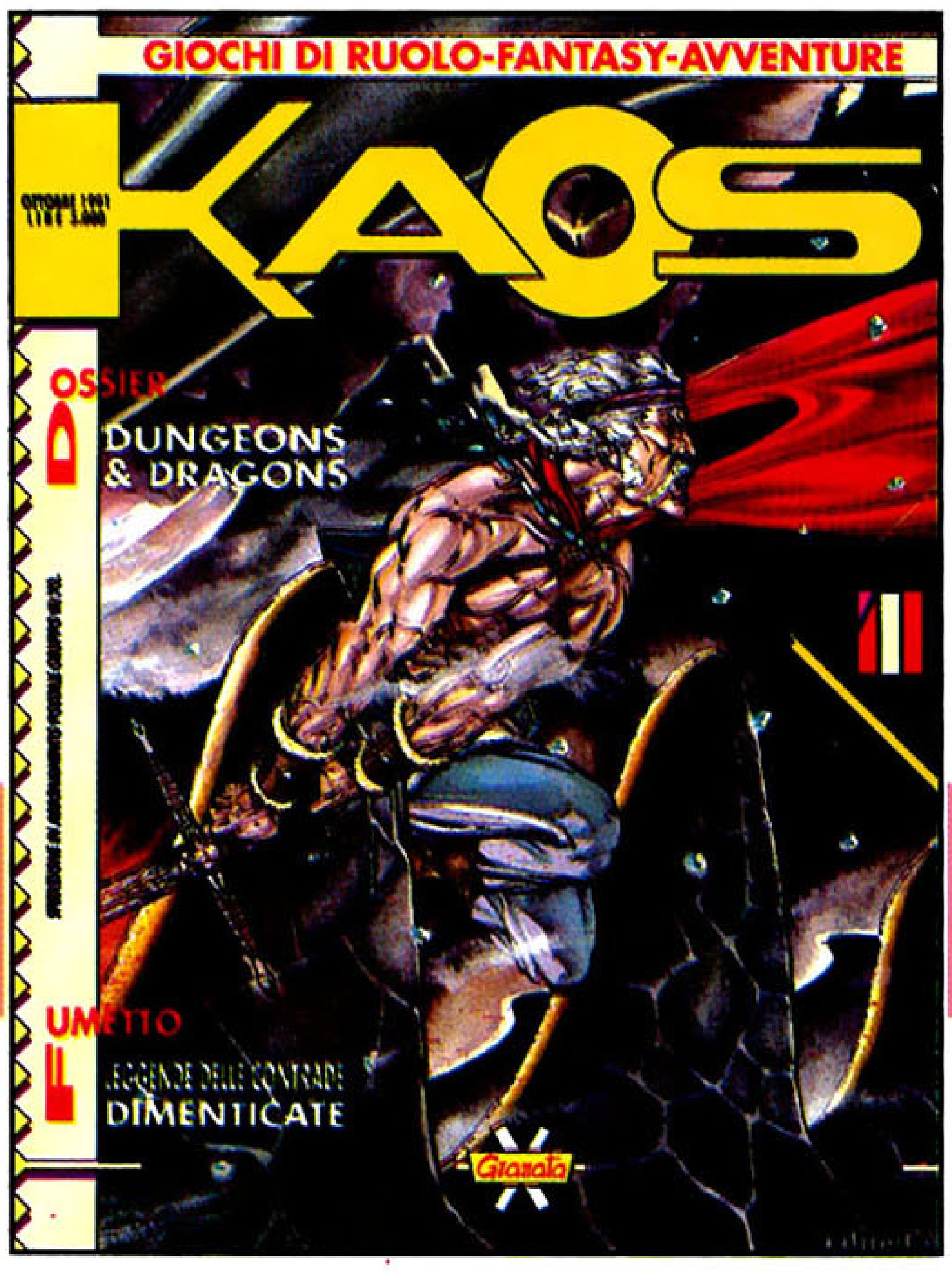
PRESS

I giochi di ruolo sono una presenza piuttosto recente nel mondo del 'divertimento intelligente', soprattutto in Italia, anche se *Dungeons & Dragons*, uno dei gioco di ruolo (GdR) più famosi, ha un seguito di 60.000 persone solo nel nostro paese. E' sempre difficile spiegare in cosa consista un GdR; per semplificare diciamo che si tratta di un sistema di regole che permette ai giocatori di fare finta di essere qualcun altro in qualche altro mondo o in qualche altro tempo. Inoltre, ogni giocatore ha un proprio alter ego, non si può nè vincere nè perdere, si può soltanto morire o acquistare esperienza, non ci sono limiti di tempo (una 'partita' può durare anche anni) e vi è un arbitro, il Master, che gestisce tutti i personaggi di contorno e tutto l'universo in cui si gioca. "Kaos", in uscita in questi giorni, edito da Granata Press, è il primo mensile italiano, dedicato sia all'appassionato che al neofita dei GdR, in grado di esaudire ogni curiosità legata all'argomento. Nel primo numero di 64 pagine, di cui 32 a colori, oltre a un dossier sul sopracitato *Dungeons & Dragons*, troveranno spazio news, giochi, avventure e un fumetto a colori: *La stagione delle ceneri*, storia di nani guerrieri alla ricerca di un nuovo Re, illustrata da Thierry Ségur e sceneggiata da Bruno Chevalier.

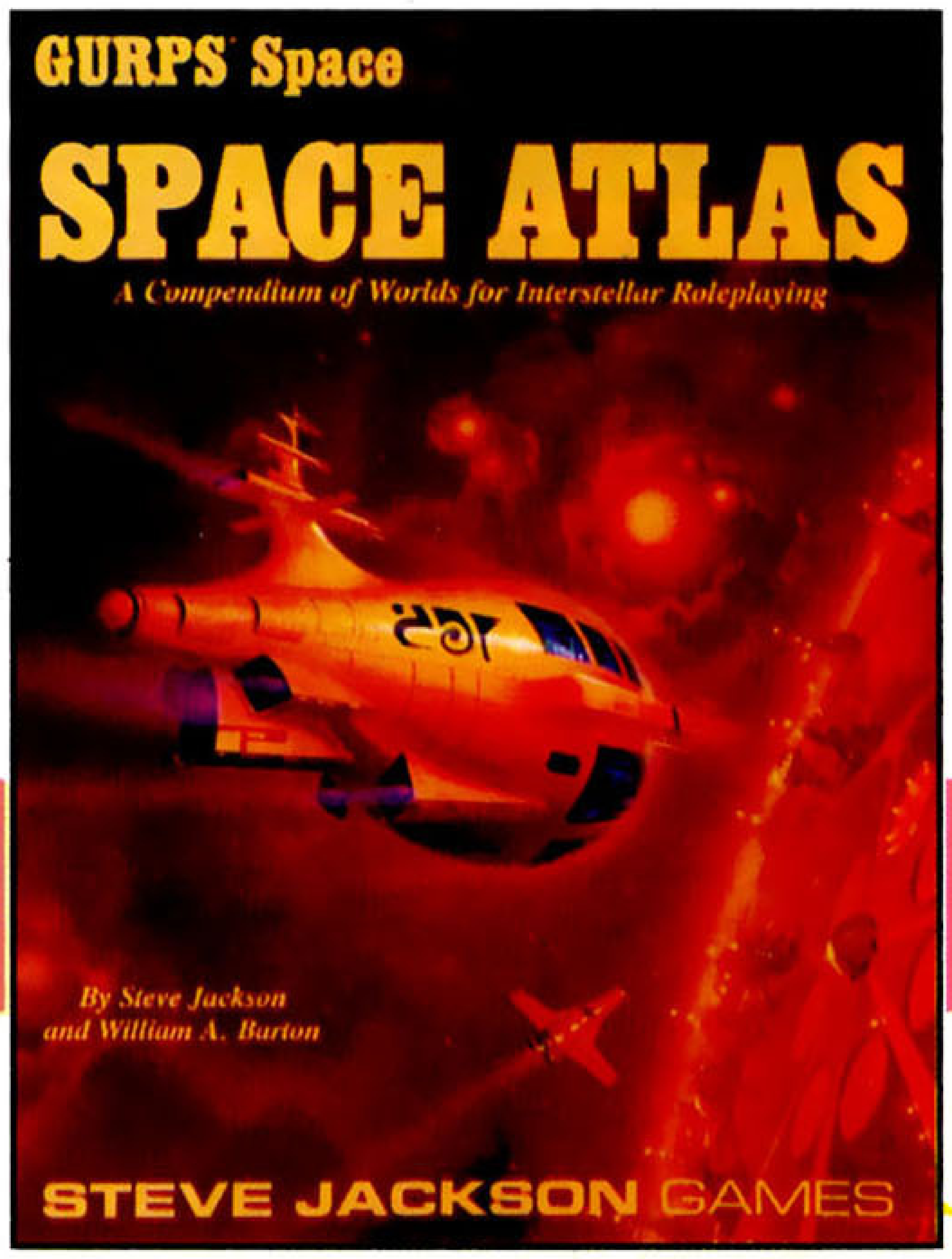
GAME

Spesso gli appassionati di giochi di ruolo non sono amanti di una sola ambientazione (es. Tolkien, Star Wars, Star Trek), ma preferirebbero spaziare un po' in tutte le direzioni con uno stesso gioco. Bene, ora questa soluzione è possibile con *GURPS* (Generic Universal Role Playing System edito dalla Steve Jackson Games) del quale esiste la sola edizione inglese. Il concetto di *GURPS* è semplice: un nucleo centrale di regole a cui si aggiungono quelle specifiche dell'ambiente nel quale si desidera giocare. In quali mondi ci si può lanciare con *GURPS*? Be', esistono ovviamente le espansioni 'classiche' (come *GURPS* Fantasy e *GURPS* Space), ma le espansioni sono tante e talune stranissime; tra di esse citiamo: Conan (permette di interpretare il barbaro più muscolare della fantasy eroica), Japan (gioco di ruolo nell'antico giappone, dove la magia e la spada si fondono in un milieu degno di Kurosawa), Cyberpunk (relativa al filone più recente della fantascienza), Cliffhangers (ricostruisce in un'ambientazione da *pulps* anteguerra, l'avventura stile Indiana Jones). Complessivamente sono più di 20, in grado quindi di soddifare tutti i palati. Consigliato a giocatori smaliziati e provvisti di una buona dose di fantasia!

KAOS



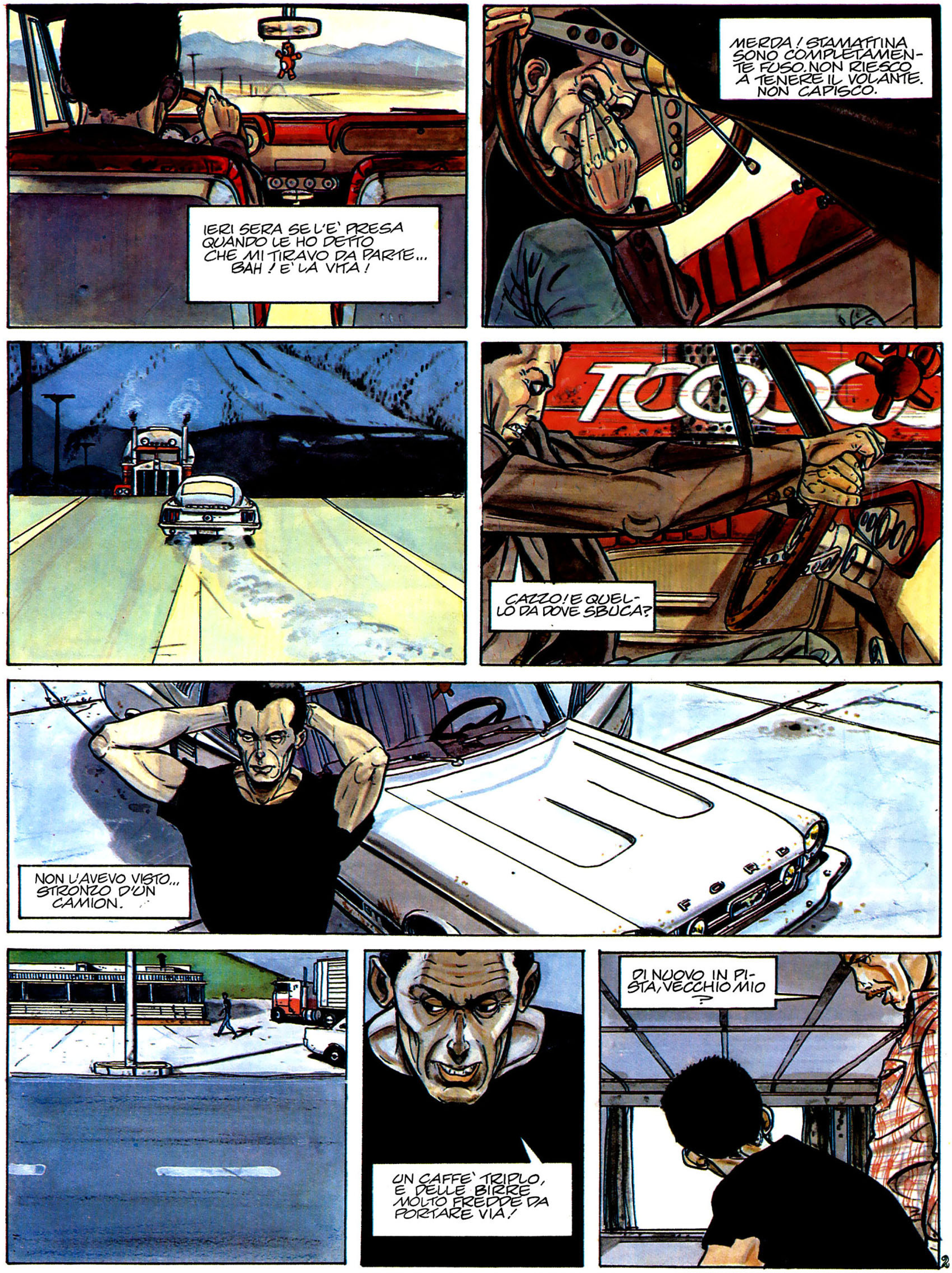
GURPS

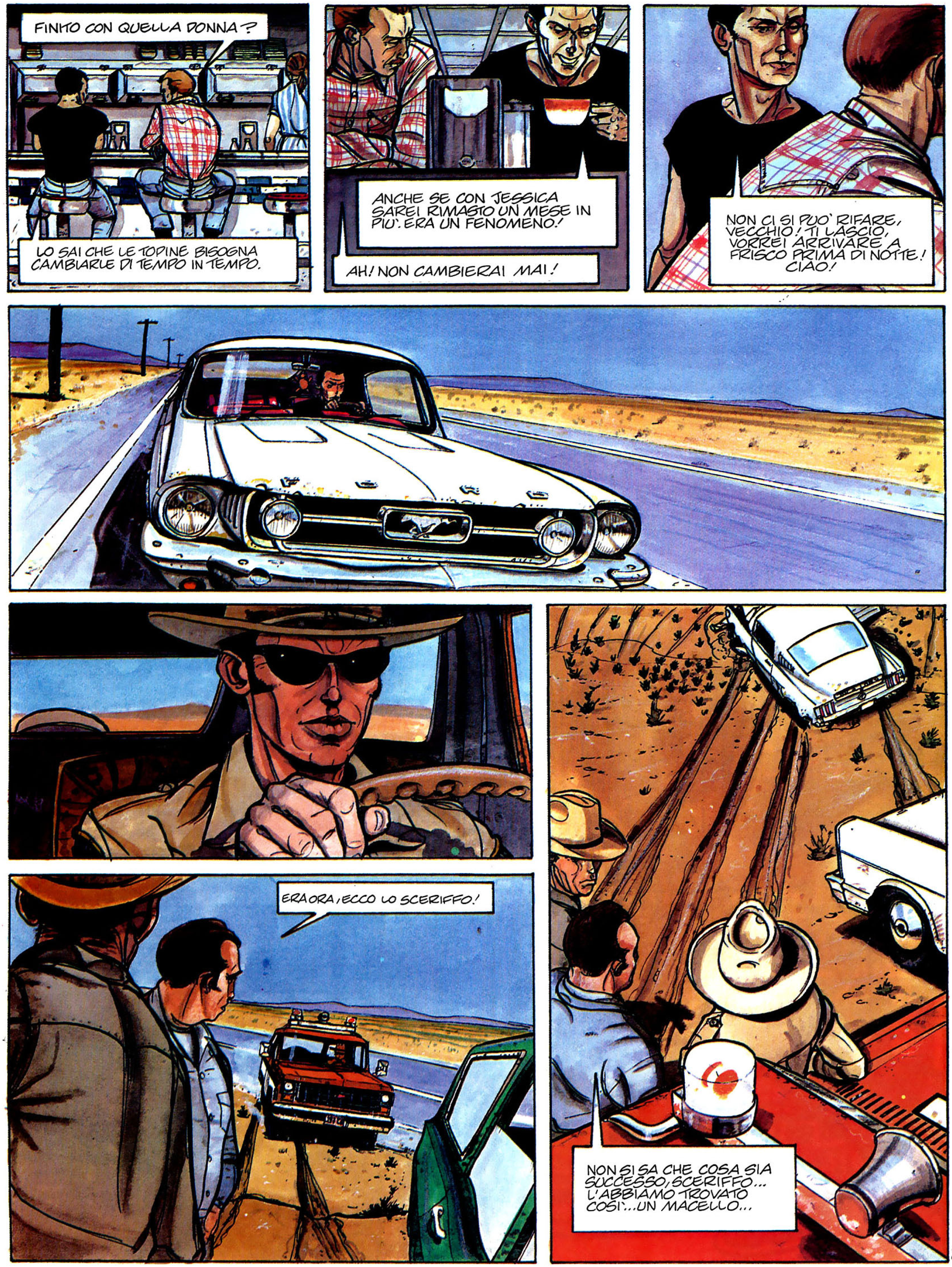


P.GALLIANO L.THEUREAU

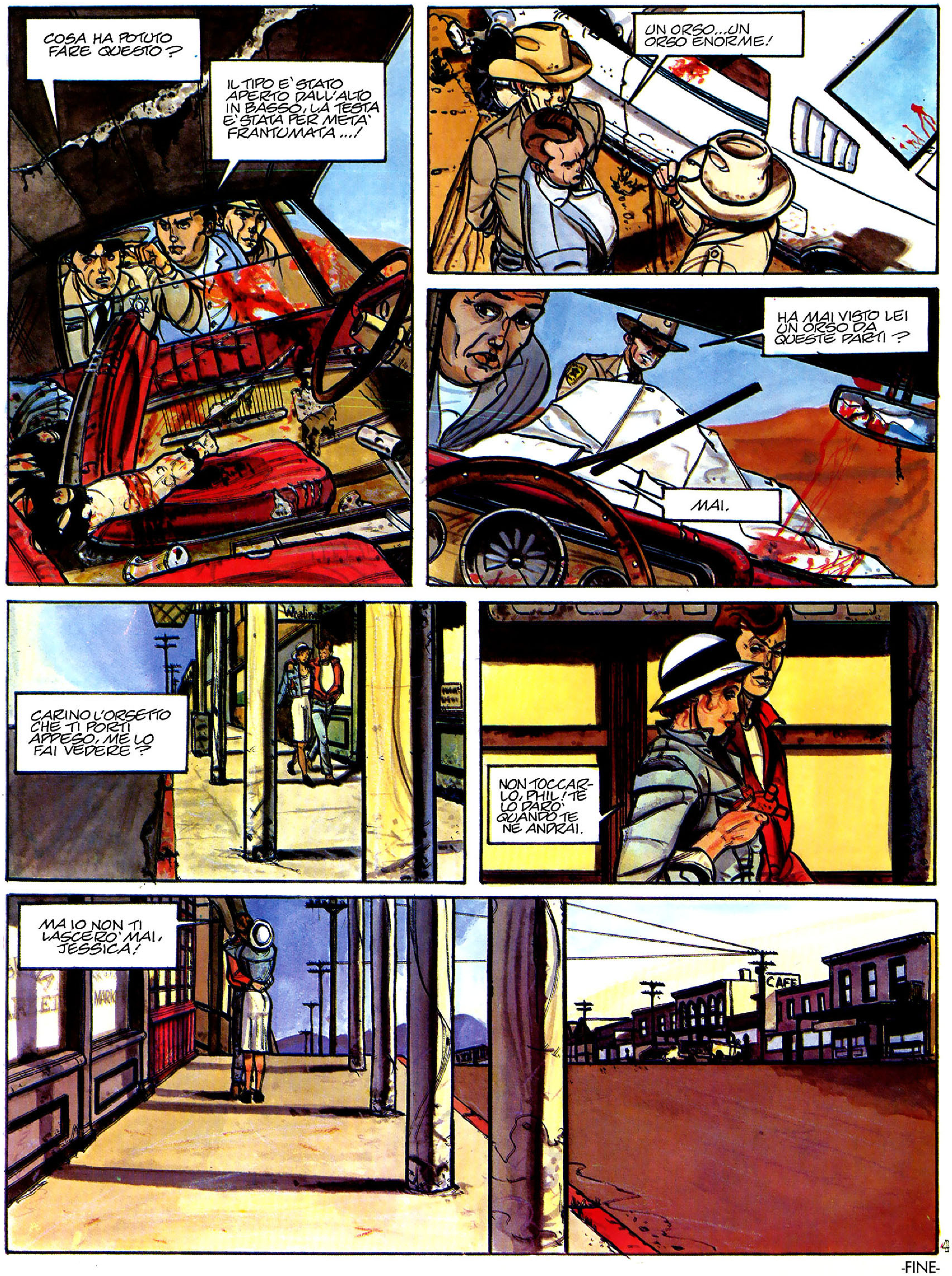
C I A O   J E S S I C A

Titolo originale: Ciao Jessica © 1989 Humano SA - Les Humanoïdes Associés.
Edizione italiana - traduzione: Luigi Bernardi, lettering: Andrea Accardi. © 1991 Granata Press, Bologna.





FINITO CON QUELLA DONNA?
LO SAI CHE LE TOPINE BISOGNA CAMBIARLE DI TEMPO IN TEMPO.
ANCHE SE CON JESSICA SAREI RIMASTO UN MESE IN PIU'. ERA UN FENOMENO!
AH! NON CAMBIERAI MAI!
NON CI SI PUO' RIFARE, VECCHIO! TI LASCIO, VORREI ARRIVARE A FRISCO PRIMA DI NOTTE! CIAO!
ERA ORA, ECCO LO SCERIFFO!
NON SI SA CHE COSA SIA SUCCESSO, SCERIFFO... L'ABBIAMO TROVATO COSI'... UN MACELLO...



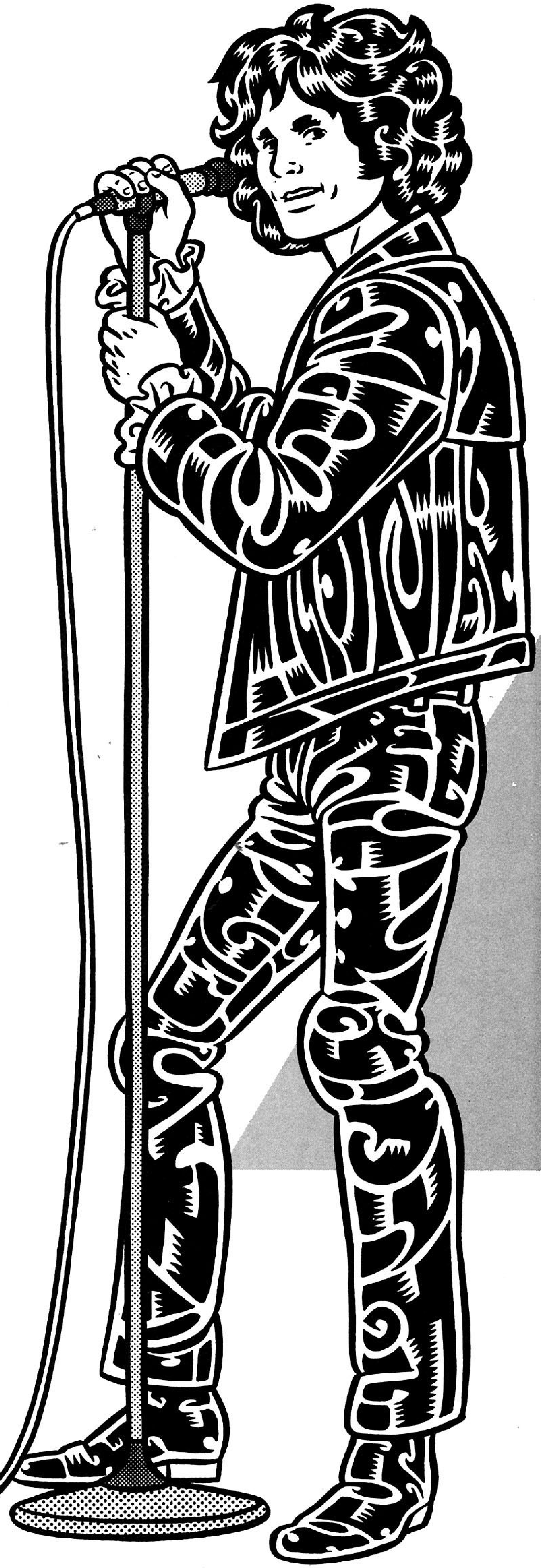
COSA HA POTUTO FARE QUESTO?
IL TIPO E` STATO APERTO DALL`ALTO IN BASSO, LA TESTA E` STATA PER META` FRANTUMATA...!
UN ORSO...UN ORSO ENORME!
HA MAI VISTO LEI UN ORSO DA QUESTE PARTI?
MAI.
CARINO L'ORSETTO CHE TI PORTI APPESO, ME LO FAI VEDERE?
NON TOCCARLO, PHIL! TE LO DARO` QUANDO TE NE ANDRAI.
MA IO NON TI LASCERO` MAI, JESSICA!
CAFE

-FINE-

CACUCCI Jim

ILLUSTRAZIONI DI ROBERTO BALDAZZINI

Dopo aver a lungo accarezzato la narrativa di genere, questo mese vi presentiamo un'opera di tutt'altre origini: *Jim* di Cacucci e Baldazzini in questi giorni in libreria per i tipi della nostra casa editrice. *Jim* è un viaggio nella memoria di Jim Morrison scritto da Pino Cacucci e illustrato a Roberto Baldazzini. E' un libro feroce e commovente, spinoso e suadente. La collana in cui esce si chiama "Scosse". Le sue pagine ne sono piene. Eccovene qualcuna.



Non è più tempo di esitare. Basta, sguazzare nel fango. Proviamoci, alla peggio perderemo, e il nostro amore diventerà un rogo funebre. Dài, baby, accendi il mio fuoco. Prova a incendiare la notte. Incendia la notte!

Dicevi che bisognava arrivare sempre all'estremo di tutto. Che volevi essere libero di provare ogni cosa, e che speravi di sperimentare tutto almeno una volta. La tua violenza, in realtà, era assolutamente priva di arroganza. Eri capace di crudeltà, sì, ma non di arroganza. Per non ferire gli altri, devastavi te stesso. Distruggevi il tuo corpo e quello che c'era intorno.

Quella volta negli studi Sunset Sound, che dovevate registrare *The End*, sei entrato e hai detto: «Edipo, assassino di suo padre, marito di sua madre, risolutore dell'enigma della Sfinge».

Gli altri non ci hanno badato troppo, e hanno ripreso a manovrare cursori e a fare prove del suono. Ti sei sdraiato sul pavimento, accanto alla batteria, e hai preso a cantilenare «uccidi il padre, fotti la madre, uccidi il padre...»

Dopo un po', dalla sala controllo hanno dato l'okay. E tu continuavi a ripetere il tuo mantra ossessivo. Paul, dietro il vetro, ha tentato di farti smettere.

«Uccidi il padre... fotti la madre... uccidi il padre... fotti la madre...»

Paul cominciava a perdere la pazienza. Ti ha chiamato più forte, ti ha urlato qualcosa. Allora ti sei alzato, lentamente, e hai gettato uno sguardo attorno come se fossi atterrato su un altro pianeta. Che ci facevi, lì? Che accidente avevi da spartire con tutto quello che stava accadendo in quel momento? Cosa voleva, da te, quell'imbecille dietro il vetro... Dov'era lui, mentre il fuoco ti consumava il ventre, e nulla, assolutamente nulla bruciava

nella notte... Nessuno sentiva quello che stavi sentendo.

Hai afferrato un televisore che ti eri portato, chissà perché, e lo hai scaraventato contro il vetro. E' rimbalzato, esplodendo sul pavimento.

Sei uscito. Ti sono corsi dietro. Ti hanno messo in macchina, pensando che un giro nel traffico avrebbe sciolto il nodo nelle budella. Dopo qualche chilometro hai spalancato lo sportello, dicendo «Devo tornare in studio». Sei saltato fuori, ti sei messo a correre.

La terra non si sente... il sole non si vede... Non ci resta che correre... correre... correre...

Il cancello era alto due metri e mezzo. Sei volato dall'altra parte senza neppure vederlo. Entrando negli studi, hai preso a toglierti le scarpe, la camicia, i jeans.

«Fotti la madre... uccidi il padre... fotti la madre... uccidi il padre...» Nudo, mormorando la tua nenia disperata, hai lanciato un portacenere colmo di sabbia, hai spaccato tutto quello che trovavi, hai tolto un estintore dal muro e hai riempito di schiuma gli strumenti e il quadro comandi.

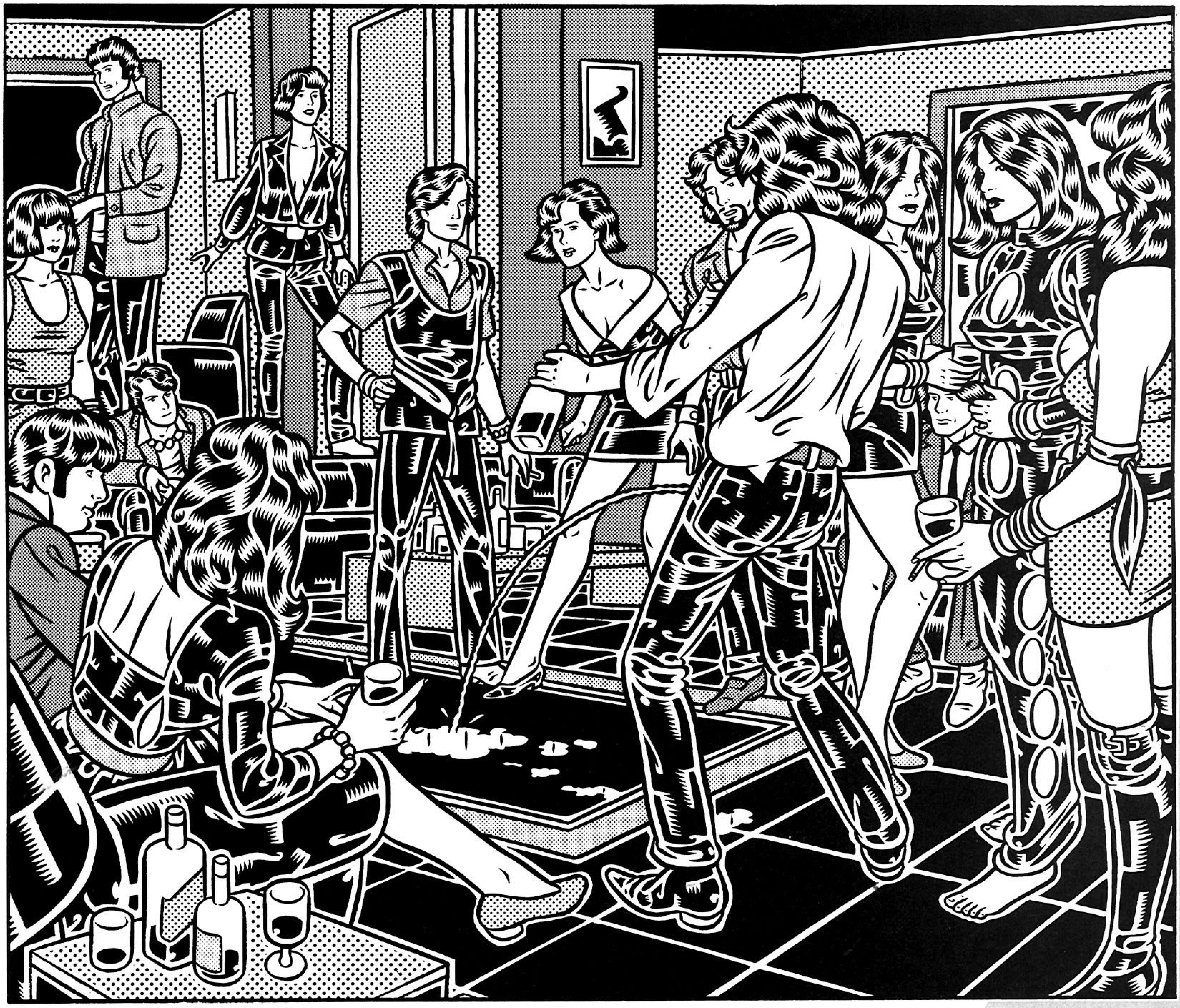
Era l'unica, estrema difesa che avevi per bloccare l'ingranaggio. La macchina si era messa in movimento, cominciava a stritolarti, e tu potevi fare solo una cosa: scardinarla con la distruzione della tua immagine. Tutti volevano Jim Morrison la rockstar, gli impresari diventavano asfissianti per obbligarti a produrre, il pubblico vedeva in te soltanto l'idolo erotico, e non ti bastava più sputare su quella massa di infatuati, che non capivano ma volevano soprattutto stordirsi e venerare qualcuno. Tu e Ray avevate creato i Doors come un'armonica fusione di teatro, poesia e musica sperimentale. Ma l'ingranaggio stava inghiottendo ogni gesto e ogni parola, digeriva qualsiasi cosa tu facessi, e defecava dollari nelle tasche dei produttori. Dei Doors, sembrava non fregasse niente a nessuno. Era la tua faccia, che volevano in copertina. Era la tua anima, che stavano succhiando.

Cominciavano a farti schifo tutti, e lo dimostravi nell'unico modo possibile: ubriacandoti fino a perdere qualsiasi controllo, in modo che né a te né a loro fosse possibile imbrigliare il demone.

L'8 dicembre del '69 era il tuo ventiseiesimo compleanno. Ti hanno invitato in quella casa di Manhattan Beach, dove la gente chiacchierava di niente e ognuno, a modo suo, fingeva di amarti smisuratamente. Alla fine hai ringraziato per la festa squisita, hai fatto un inchino, ti sei scolato quel che c'era rimasto dell'ultima bottiglia di brandy. E hai abbassato la cerniera, per poi pisciare a litri sul tappeto.

La volta che sei tornato da Londra e hai trovato il contratto con la Buick già firmato, hai preso Holzman per il collo e gli hai detto di non farlo mai più. *Come on Buick light my fire*... Una tua poesia ridotta a un jingle per spot commerciali. Non volevi danneggiare gli altri facendo un finimondo legale, ma forse fu anche per questo che hai scatenato il disastro di Miami. Quando sono cominciate a piovere le denunce e le disdette dei concerti, hai mormorato sghignazzando: «Adesso vediamo se la Buick usa ancora la mia *Light my fire*».

Più tardi, quando tutti ti scongiuravano di non provocare altre denunce, per un po' li hai assecondati. Ma sentivi che il mondo ti stava lentamente assorbendo, assimilando, rendendoti una rockstar qualsiasi, che serve perfettamente allo scopo: far sfogare per qualche ora la violenza repressa, contenendo i danni. Così, a Boston, sei andato avanti fino alle due del mattino, costringendo il direttore della sala a staccare la luce. Nessuno è riuscito a spiegarsi perché il tuo microfono fosse rimasto attivato. E tutti hanno perciò potuto udire la tua voce che diceva: «Pompinari». Ray ti ha trascinato via, tappandoti la bocca. Quando sei riuscito a liberarti, hai raggiunto di nuovo il palco per urlare con tutto il fiato:



«Se li lasciamo fare, quelli vinceranno!»

Ma stavi gridando soprattutto a te stesso. Se li lasciavi fare, ti avrebbero vinto. Avrebbero affondato le loro zampe nella tua anima, avrebbero soffocato il demone. Ti avrebbero omologato, incasellato, circoscritto nel recinto della ribellione sotto controllo.

Comunque, a Boston hai ottenuto che venissero immediatamente cancellati tutti i concerti in programma. I Doors, erano tornati in cima alla lista nera.

Oggi, Jim, le rockstar hanno viscere di plastica e cuore di gomma. Corrono anche loro, certo, ma per mettersi in fila ogni volta che viene richiesta un'abiura, una condanna, un'esortazione a stare calmi e a seguire il sentiero. Cantano in coro per gli assassini con l'elmetto, recitano annunci contro la disperazione che non conoscono, declamano il pubblico rifiuto di quello che usano al chiuso delle loro villette, perché l'angoscia è diventata una colpa. Sono tutti pentiti di ciò che non sono mai stati. I pochi che non accettano l'infamia della complicità, lo manifestano col silenzio, scegliendo l'assenza. E quando vomitano, lo fanno di nascosto.

Anche a te, una volta, hanno chiesto di registrare una dichiarazione contro la droga. Allora, in America, ce l'avevano con l'amfetamina. Neanche a te piaceva. La conoscevi bene, e sapevi che con quella roba nel cervello, la gente smette di *percepire*. Ma erano fatti che non riguardavano *loro*, quelli che volevano salvare le vite dalla droga solo per bruciarle meglio nel fango di una giungla, con un fucile in mano e il vuoto dentro. Però, quando te l'hanno proposto, hai detto sì. E gli altri sono rimasti impietriti. Hanno pensato che Jim stesse davvero *cambiando*.

Il tipo ti ha detto quale frase dovessi recitare, e ha acceso il registratore, felice di averti coinvolto nella grande campagna in difesa della vita.

«Ciao, sono Jim Morrison dei Doors. Volevo solo dirvi che spararsi lo speed in vena non è granché. E' molto meglio sniffarlo».

L'ha presa male. Ma ha pensato che avessi un po' voglia di scherzare. Glielo hai lasciato credere. Ha riacceso il registratore.

«Ciao, sono Jim Morrison dei Doors, e volevo dirvi soltanto una cosa... Non prendete lo speed. Lo speed uccide. Provate i tranquillanti. Sì, i barbiturici, i sonniferi. Costano meno, e li trovate dappertutto, e...»

Ne hai registrate una dozzina, convincendo ogni volta il tipo che la prossima sarebbe stata quella seria. Lo hai fatto uscire di testa. Ha perso un'intera giornata del suo prezioso tempo per registrare una dopo l'altra le tue prese in giro. Se n'è andato fra le risate di tutti, e qualcuno si rotolava sul pavimento, per aver visto quello stupido registrare tante stronzate senza rendersi conto che lo avevi fatto venire fin lì solo per coprirlo di ridicolo.

Nessuno ha mai più proposto a Jim Morrison dei Doors uno spot contro o a favore di qualcosa.

© 1991, Granata Press, Bologna

VACHSS PROSSER
JANSON

PLACEBO

Da un testo di Andrew Vachss, l'autore dei più inquietanti romanzi neri di questi ultimi anni (*Oltraggio* e *Abuso* quelli pubblicati in Italia), ecco un breve racconto per immagini di grande ricchezza. Gli elementi narrativi sono quelli tipici dello scrittore/avvocato che vive a Broadway: attenzione verso gli individui più deboli e meno garantiti, meccanismi a orologeria che scattano per la punizione dei colpevoli. Una realtà, quella di Vachss, che somiglia a un incubo, ma che è quasi sempre espressione diretta delle sue esperienze di legale.
I disegni sono di Klaus Janson, che molti ricorderanno come inchiostratore principe di Frank Miller. La sceneggiatura, infine, è di Jerry Prosser, giovane tuttofare della casa editrice Dark Horse.

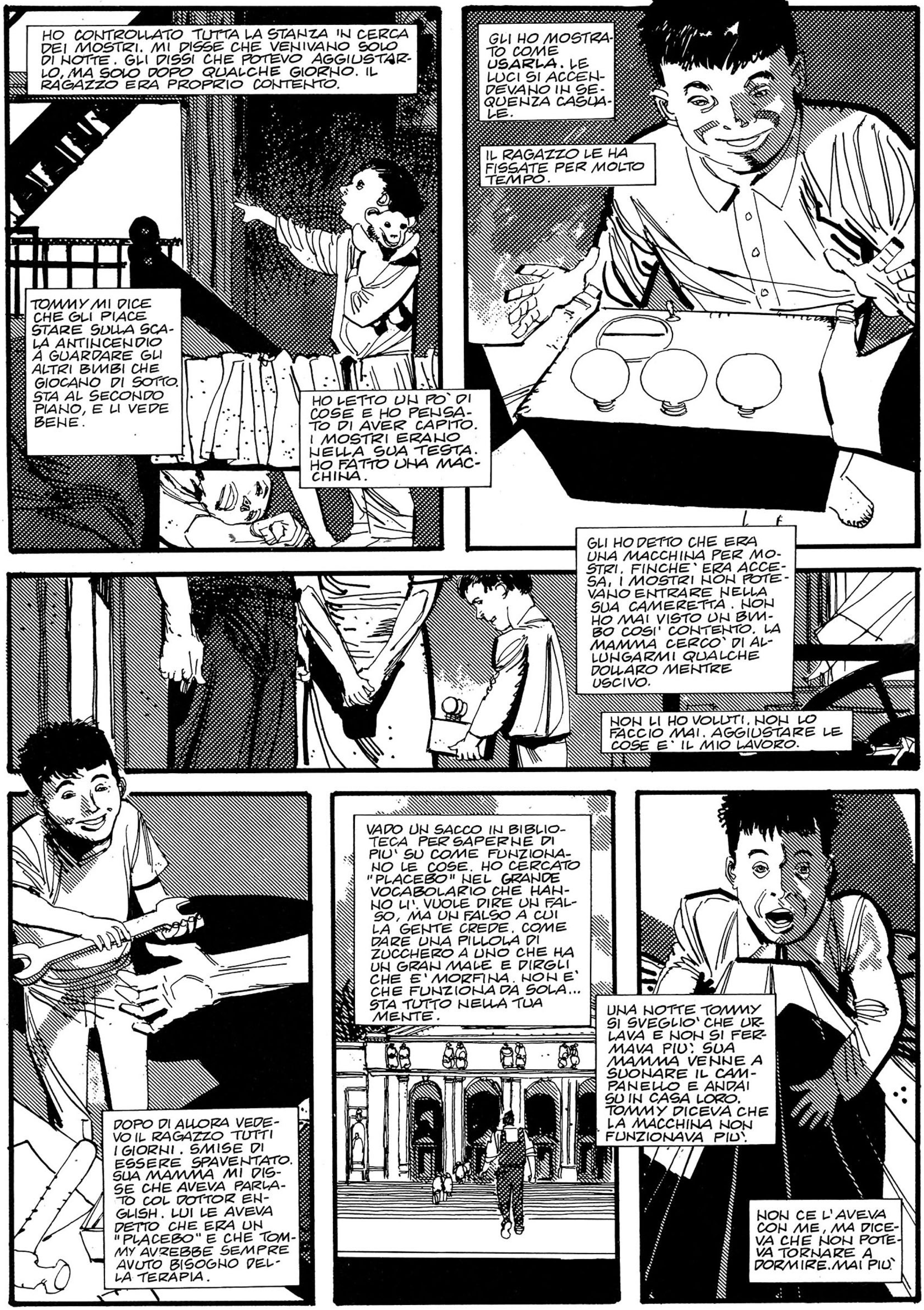
© 1991 Andrew Vachss.
All rights reserved.
Edizione italiana:
Traduzione: Giancarlo Carlotti
Lettering: Barbara Rossi
© 1991 Granata Press, Bologna.
I romanzi di Andrew Vachss sono editi in Italia da Interno Giallo.

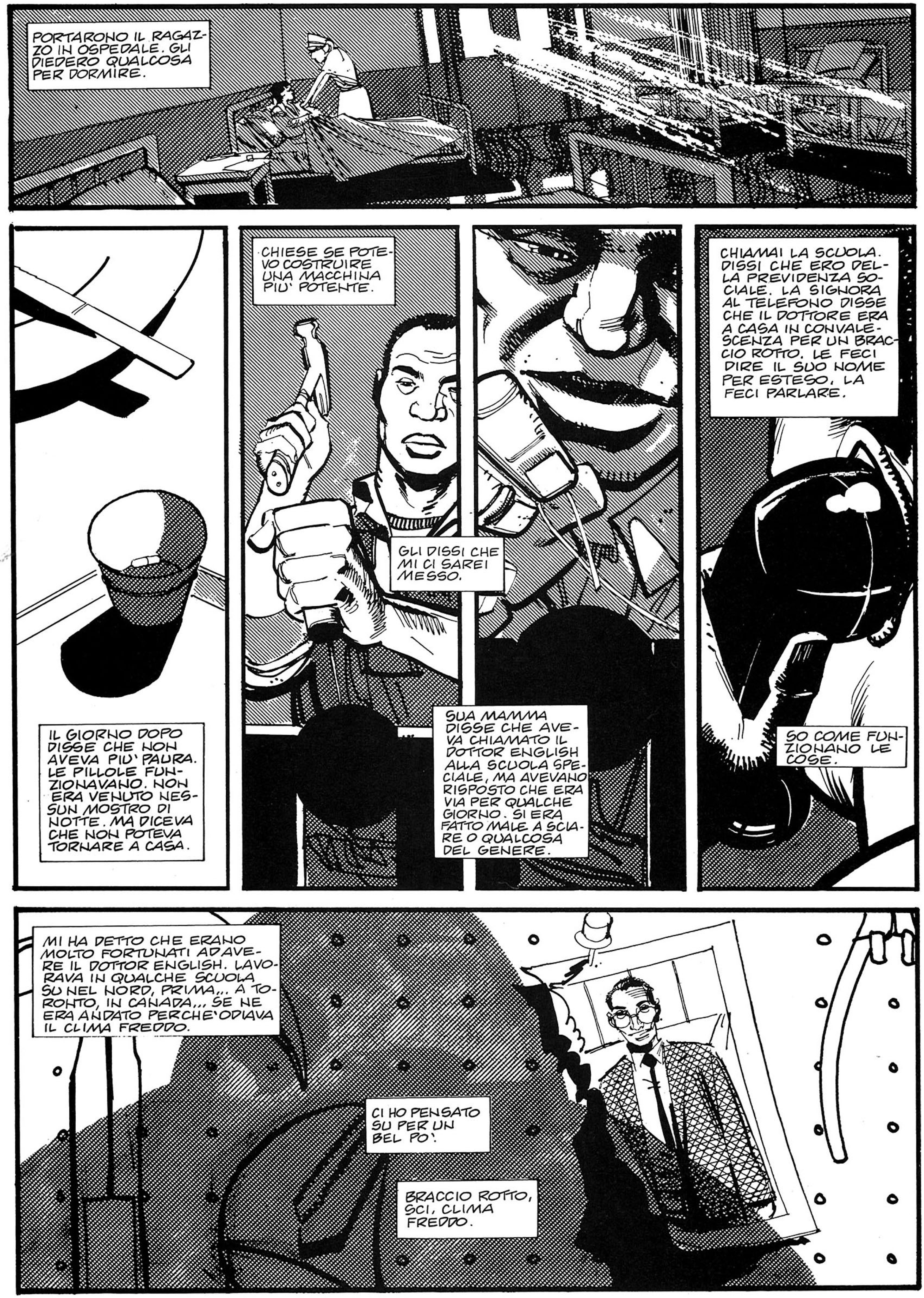
PLACEBO

SO COME AGGIUSTARE LE COSE. SO COME FUNZIONANO. QUANDO NON FUNZIONANO COME DOVREBBERO, SO COME RIMETTERLE A POSTO.
SE NON LE RIMETTO A POSTO AL PRIMO COLPO, MI CI METTO FINO A CHE NON CI RIESCO.
SONO STATO IN UN SACCO DI POSTI E ALCUNI FACEVANO SCHIFO.
POSTI DOVE NON VOLEVO ANDARE.
IN VITA MIA HO FATTO UN SACCO DI COSE IN QUALCUNO DI QUEI POSTI.
NEI POSTI SCHIFOSI, HO FATTO COSE SCHIFOSE.
LE COSE CHE SO LE HO PAGATE CARE, MA NON NE PARLO MAI IN GIRO. PARLARE NON AGGIUSTA LE COSE. ORA LA GENTE MI CHIAMA IN UN SACCO DI MODI. PORTINAIO, CUSTODE, RIPARATORE. UN SACCO DI NOMI PER LA STESSA COSA.
VIVO NEL SEMINTERRATO. MI OCCUPO DELL'INTERO CASEGGIATO. SE QUALCOSA SI ROMPE, MI CHIAMANO.
SONO SEMPRE QUI.

VIVO DA SOLO. CON ME VIVE UN CANE. UNA NOTTE SENTII UN RUMORE DIETRO IL MIO EDIFICIO... SEMBRAVA IL PIANTO DI UN BIMBO.
TROVAI IL CANE.
UNO STRONZO LO STAVA AFFETTANDO PER DIVERTIMENTO.
MI SONO PRESO CURA DELLO STRONZO.
LO STRONZO GLI AVEVA TAGLIATO LA GOLA PROFONDAMENTE. SO TUTTO SULLE FERITE DA COLTELLO. QUANDO I PUNTI SONO STATI TOLTI, STAVA BENONE, MA NON PUO' PIU' ABBAIARE.
PERO' E' ANCORA UTILE.
NON MI IMPICCIO DELLA GENTE. LORO MI PAGANO PER AGGIUSTARE LE COSE... IO LE AGGIUSTO. NON CI PROVO NEMMENO AD AGGIUSTARLE PER MEZZO MONDO, ME NE FREGO DEL MONDO. SOLO DI QUEL CHE E' MIO.
MI FREGA SOLO DI FARE IL MIO LAVORO.
LA GENTE MI CHIEDE DI AGGIUSTARE OGNI TIPO DI COSE. UNA GANG DEL QUARTIERE STAVA DANDO UN SACCO DI PROBLEMI. SONO ANDATO DI SOPRA E HO PARLATO CON LA GANG.
C'ERA IL CANE CON ME.
LA GANG SI E' SQUAGLIATA. NON SO DOVE SE NE SIANO ANDATI.
NON M'IMPORTA.

NELL' EDIFICIO VIVONO Mrs. BARNES E SUO FIGLIO TOMMY. E' UN GRAN BUON BAMBINO, AVRA' DIECI ANNI. TOMMY E' UN PO' TARDO DI COMPRENDONIO, VA A UNA SCUOLA SPECIALE ECCETERA.
GLI ALTRI BIMBI DEL CASEGGIATO GLI DAVANO FASTIDIO.
HO AGGIUSTATO ANCHE QUELLO.
FORSE E' PER QUESTO CHE Mrs. BARNES MI HA PARLATO DEI MOSTRI. TOMMY SI SVEGLIAVA TUTTE LE NOTTI E URLAVA.
DICEVA A SUA MAMMA CHE C'ERANO DEI MOSTRI CHE VIVEVANO NELLA SUA CAMERA E CHE LO VENIVANO A PRENDERE MENTRE DORMIVA.
LE RISPOSI CHE DOVEVA PORTARE TOMMY DA QUALCUNO CHE SA AGGIUSTARE COSE DEL GENERE.
MI DISSE CHE AVEVA QUALCUNO... UN DOTTORE DELLA SCUOLA SPECIALE. ERA COME UN PADRE, DICEVA.
IL RAGAZZO VIENE PER CONTO SUO NEL SEMINTERRATO. LUI PIACE AL CANE.
UN GIORNO MI HA RACCONTATO SPONTANEAMENTE DEI MOSTRI. MI HA CHIESTO DI AGGIUSTARE LE COSE.
CI HO PENSATO.
ALLA FINE GLI HO DETTO CHE CI POTEVO PENSARE IO.


HO CONTROLLATO TUTTA LA STANZA IN CERCA DEI MOSTRI. MI DISSE CHE VENIVANO SOLO DI NOTTE. GLI DISSI CHE POTEVO AGGIUSTARLO, MA SOLO DOPO QUALCHE GIORNO. IL RAGAZZO ERA PROPRIO CONTENTO.
TOMMY MI DICE CHE GLI PIACE STARE SULLA SCALA ANTINCENDIO A GUARDARE GLI ALTRI BIMBI CHE GIOCANO DI SOTTO. STA AL SECONDO PIANO, E LI VEDE BENE.
HO LETTO UN PO' DI COSE E HO PENSATO DI AVER CAPITO. I MOSTRI ERANO NELLA SUA TESTA. HO FATTO UNA MACCHINA.
GLI HO MOSTRATO COME USARLA. LE LUCI SI ACCENDEVANO IN SEQUENZA CASUALE.
IL RAGAZZO LE HA FISSATE PER MOLTO TEMPO.
GLI HO DETTO CHE ERA UNA MACCHINA PER MOSTRI. FINCHE' ERA ACCESA, I MOSTRI NON POTEVANO ENTRARE NELLA SUA CAMERETTA. NON HO MAI VISTO UN BIMBO COSI' CONTENTO. LA MAMMA CERCO' DI ALLUNGARMI QUALCHE DOLLARO MENTRE USCIVO.
NON LI HO VOLUTI. NON LO FACCIO MAI. AGGIUSTARE LE COSE E' IL MIO LAVORO.
DOPO DI ALLORA VEDEVO IL RAGAZZO TUTTI I GIORNI. SMISE DI ESSERE SPAVENTATO. SUA MAMMA MI DISSE CHE AVEVA PARLATO COL DOTTOR ENGLISH. LUI LE AVEVA DETTO CHE ERA UN "PLACEBO" E CHE TOMMY AVREBBE SEMPRE AVUTO BISOGNO DELLA TERAPIA.
VADO UN SACCO IN BIBLIOTECA PER SAPERNE DI PIU' SU COME FUNZIONANO LE COSE. HO CERCATO "PLACEBO" NEL GRANDE VOCABOLARIO CHE HANNO LI'. VUOLE DIRE UN FALSO, MA UN FALSO A CUI LA GENTE CREDE. COME DARE UNA PILLOLA DI ZUCCHERO A UNO CHE HA UN GRAN MALE E DIRGLI CHE E' MORFINA. NON E' CHE FUNZIONA DA SOLA... STA TUTTO NELLA TUA MENTE.
UNA NOTTE TOMMY SI SVEGLIO' CHE URLAVA E NON SI FERMAVA PIU'. SUA MAMMA VENNE A SUONARE IL CAMPANELLO E ANDAI SU IN CASA LORO. TOMMY DICEVA CHE LA MACCHINA NON FUNZIONAVA PIU'.
NON CE L'AVEVA CON ME, MA DICEVA CHE NON POTEVA TORNARE A DORMIRE. MAI PIU'


PORTARONO IL RAGAZZO IN OSPEDALE. GLI DIEDERO QUALCOSA PER DORMIRE.
IL GIORNO DOPO DISSE CHE NON AVEVA PIU' PAURA. LE PILLOLE FUNZIONAVANO. NON ERA VENUTO NESSUN MOSTRO DI NOTTE. MA DICEVA CHE NON POTEVA TORNARE A CASA.
CHIESE SE POTEVO COSTRUIRE UNA MACCHINA PIU' POTENTE.
GLI DISSI CHE MI CI SAREI MESSO.
SUA MAMMA DISSE CHE AVEVA CHIAMATO IL DOTTOR ENGLISH ALLA SCUOLA SPECIALE, MA AVEVANO RISPOSTO CHE ERA VIA PER QUALCHE GIORNO. SI ERA FATTO MALE A SCIARE O QUALCOSA DEL GENERE.
CHIAMAI LA SCUOLA. DISSI CHE ERO DELLA PREVIDENZA SOCIALE. LA SIGNORA AL TELEFONO DISSE CHE IL DOTTORE ERA A CASA IN CONVALESCENZA PER UN BRACCIO ROTTO. LE FECI DIRE IL SUO NOME PER ESTESO. LA FECI PARLARE.
SO COME FUNZIONANO LE COSE.
MI HA DETTO CHE ERANO MOLTO FORTUNATI AD AVERE IL DOTTOR ENGLISH. LAVORAVA IN QUALCHE SCUOLA SU NEL NORD, PRIMA... A TORONTO, IN CANADA... SE NE ERA ANDATO PERCHE' ODIAVA IL CLIMA FREDDO.
CI HO PENSATO SU PER UN BEL PO'.
BRACCIO ROTTO, SCI, CLIMA FREDDO.

LA BIBLIOTECARIA MI CONOSCE. DICE CHE SONO IL SUO MIGLIOR CLIENTE PERCHÈ NON CHIEDO MAI I LIBRI. ME LI LEGGO SEMPRE ALLO SCHERMO... NON PRENDO MAI APPUNTI... HO TUTTO IN TESTA.
HO FATTO DELLE DOMANDE ALLA BIBLIOTECARIA E MI HA INSEGNATO A USARE L'INDICE DEI GIORNALI. HO CONTROLLATO TUTTI I QUOTIDIANI DI TORONTO FINO A CHE NON L'HO TROVATO.
English da le dimissio
dopo lo scandalo del c
Toronto - Afferm do di non poter assolvere ai suoi c piti se ogni sua «m ma azione deve es re soppesata da competenti», Robe English, psichiatr Gilmore Children C ter, un istituto per ba bini sofferenti di sturbi mentali o tu psichiche, ha ann ciato oggi le sue missioni. Il gesto English fa seguito denuncia della sc settimana da parte genitori di un ba no che English av be coinvolto «in porti fisici indebiti» altri studenti del c vitto. English rig ogni accusa, soste do che «se gli inc
IL DOTTOR ENGLISH ERA SULL'ELENCO DEL TELEFONO.
ENGLISH
Rachel 101 7th Ave.
Robt K MD
VIVE PROPRIO IN UN BEL QUARTIERE.
LA SIGNORA BARNES M'HA DETTO CHE IL DOTTORE TORNAVA ALLA SCUOLA LA SETTIMANA PROSSIMA. SAREBBE ANDATA A PARLARGLI DI TOMMY, FORSE PER CONVINCERLO A FARGLI UN PO' DI CURE IN OSPEDALE FINCHÈ IL RAGAZZO NON ERA PRONTO A TORNARE A CASA.
HO ASPETTATO UN ALTRO PAIO DI GIORNI. AVEVO TUTTO IN TESTA.
HO DETTO A TOMMY CHE ORA SAPEVO COME FERMARE I MOSTRI.
GLI HO DETTO CHE STAVO COSTRUENDO UNA NUOVA MACCHINA... L'AVREI AVUTA PRONTA LA PROSSIMA SETTIMANA.

GLI HO DETTO CHE QUANDO ANDAVA A CASA VOLEVO CHE MI PORTASSE FUORI IL CANE. DI DIETRO, DOVE GIOCANO GLI ALTRI BIMBI. GLI AVREI INSEGNATO COME FARE. GLI PIACEVA. HA DETTO CHE CI AVREBBE PROVATO A TORNARE A CASA SE ERA SICURO CHE LA MACCHINA FUNZIONAVA.
GLI HO DATO LA MIA PAROLA.
ORA LAVORO ALLA MIA NUOVA MACCHINA NEL MIO SEMINTERRATO.
SO COME AGGIUSTARE LE COSE.
STASERA QUANDO FA BUIO...

-FINE-

SATURI DI SATIRA

Popolo d' eroi, santi, navigatori... ma pure di barzellettieri?

DI FERRUCCIO GIROMINI

Negli ultimi mesi sembra essere molto cambiata la geografia della satira italiana; e forse - lo sapremo domani - anche la storia. Urge quindi un sinteticissimo riassunto delle puntate precedenti.

Dopo le stagioni dell'"Asino" di Podrecca e Galantara, del "Becco Giallo" antifascista, del beato qualunquismo del "Marc'Aurelio" e del "Bertoldo", del dopoguerra anticlericale del "Don Basilio", delle procaci signorine del "Travaso", i prodromi della situazione attuale vanno ricercati essenzialmente alla fine degli anni Sessanta.

Con la contestazione giovanile, torna la satira d'opposizione come ai bei tempi: la satira 'di sinistra'. Prima Pino Zac (il nostro ultimo satiro 'ottocentesco'), poi Lunari e Chiappori su "Linus", il *Gasparazzo* di Zamorin su "Lotta Continua", il gruppetto anarchicheggiante di "Ca Balà", e ancora su "Linus" Pericoli & Pirella e Calligaro. A metà degli anni Settanta si impongono due assi della vignetta, Forattini da una parte e Altan dall'altra. Subito dopo, irrompe sulla scena "Il Male", con tutta la sua variopinta corte dei miracoli e una nuova filosofia d'attacco, più vicina alla provocazione situazionista da 'indiani metropolitani' che all'opposizione ideologica strutturata. E si impone la pattuglia 'cretina e cattiva' dei vari Vincino, Angese, Giuliano, Perini, lo stesso Andrea Pazienza. Gli anni Ottanta vedono le frange più arrabbiate dividersi tra il "Frigidaire" di Sparagna (con testate satelliti varie) e lo "Zut" di Vincino; e intanto ogni giornale quotidiano si è assicurato il suo collaboratore satirico (Vauro sul "Manifesto", gli Origone sul "Secolo XIX", Fremura sulla "Nazione", Cavallo sulla "Stampa", Giannelli su "Repubblica"...).

Mentre un po' tutti si riversano - come in un minestrone: il pepato e l'insipido, il colto e l'inclito, l'acceso e lo spento - sul *Satyricon* di "Repubblica" (inventato nel 1979 da Forattini, Bevilacqua e Bucchi), dalle pagine di "Linus" Sergio Staino s'espande col suo *Bobo* in quelle dell'"Unità". E' iniziata la penultima fase della contorsionistica evoluzione della nostra satira: quella di "Tango" e della satira 'interna' alla sinistra. Ancora Altan, Vincino, Pazienza, ma anche Disegni & Caviglia, ElleKappa, Mannelli ai disegni; e ai testi Michele Serra, Riondino, Hendel, Gino & Michele... Il resto è storia recentissima, è la puntata che stiamo vivendo: "Cuore", "Mondo B", "Il lunedì della Repubblica", *Striscia la notizia*...

Per la satira, commercialmente parlando, è dunque un buon momento. E di questo, è naturale, vanno ringraziati personaggi davvero ineffabili quali Saddam Hussein, il Presidente Cossiga, Vittorio Sgarbi, Giuliano Ferrara, l'immortale Andreotti. Sembrano invece in momentaneo ribasso bersagli di stazza come Craxi, De Mita e Spadolini, abituati per lungo tempo ad occupare i vertici di tale lusingante hit parade; idem anche per Berlusconi, protagonista di un intero albo ideato da Angese ed edito dalla Star Comics, *Tetwork*, primo di una annunciata "Collana del tafano" trimestrale, che però ha avuto risultati di vendita tanto stranamente deludenti (colpa della distribuzione? o della carente promozione?) da far abortire i progetti di successivi *Agnelli*, *Andreotti* e compagnia cantante.

Non manca insomma la materia prima, che ogni satiro poi elabora come meglio gli pare. Ma ecco, di seguito, alcune considerazioni stimolanti da parte di protagonisti della scena satirica nazionale (disegnata, scritta, televisiva), perlopiù raccolte in occasione dell'ultimo Premio Satira Politica di Forte dei Marmi.

Massimo Bucchi, temerario: «Oggi una satira vera potrebbe avvenire solo cercando di colpire personaggi del mondo del calcio: cannonieri, presidenti di società, ecc., che sono gli unici personaggi pubblici a suscitare vere passioni, incontenibili».

Passepartout (alias Pietro Gorini & Gianfranco Tartaglia), perplessi: «Satiricamente, il giornalismo è più efficace della vignetta. La satira politica spesso è impotente; a meno che non si tocchi il Papa, non succede niente».

Giampaolo Pansa, pessimista: «Ormai la satira disegnata è accettata, anche se non so fino a quando; ma temo che la satira scritta, che fatalmente contiene nomi e cognomi, sia una merce nei prossimi anni poco smerciabile».

Antonio Ricci, pragmatico: «La satira televisiva è un mercato: se nelle nostre trasmissioni diciamo cose vendibili, alla Fininvest ce le lasciano fare, anche se prendiamo in giro lo stesso Berlusconi. Ognuno dispone della libertà che riesce a guadagnarsi. E comunque mi sembra illuminante il fatto che i politici rifiutino,

se invitati, di partecipare alle nostre trasmissioni; mentre altrove accade il contrario...».

Enrico Ghezzi, vago: «La televisione è un enorme rimario, *tout se tient*, che funziona quasi sempre, anche se prendi a caso. *Blob* si basa su questo».

Per chi non avesse capito, ripetiamolo ancora una volta: disegnata, scritta, televisiva, resta comunque innegabile che la 'merce' satira stia vendendo bene. Lo dimostrano l'importanza e il peso politico crescenti di "Cuore", il grande successo di vendite di "Mondo B", le più che rimarchevoli cifre Auditel per *Striscia la notizia* e *Crème Caramel*; e perfino l'inaspettata uscita di "Quelli della Lega". Quest'ultimo è «Il giornale a fumetti comico-satirico» prodotto mensilmente dai leghisti lombardi, in cui si riscrivono i *Promessi sposi* in ottica settentrionalista e antiromana, con tanto di statua-robot di Alberto da Giussano sguinzagliata genericamente contro i meridionali al grido di «Foera di ball!» (commenta il raffinato inventore del nuovo golem: «Be'... dovevo sintetizzare in una sola frase il nostro messaggio... Mi sembra incisivo, no?»). Se anche la destra si riappropria della satira, vuol dire proprio che il mezzo funziona...

Così abbiamo chiesto, su questo momento e sui suoi protagonisti, l'esperta opinione di Franco Calotti e Cinzia Bibolotti, da anni abili organizzatori del Premio Satira Politica di Forte dei Marmi.

«La satira, come la politica, è legata all'oggi, e pertanto segue un andamento non regolare. Oggi, dunque, possiamo essere più contenti di ieri, se non dell'altroieri. C'è il grosso successo di "*Cuore*", che ha fatto un vero salto nel buio fuori dal popolo comunista ed è stato premiato, acquistando molti lettori in più. E anzi, a questo proposito, bisogna smettere di chiedersi se è stato più grande Coppi o Merckx, ovvero smettere le lagne e querimonie sul fatto che sì, d'accordo, ma "Il Male" faceva più ridere, o che sì, va bene, però Galantara ci ha rimesso le penne, e via di questo passo. Galantara ebbe la sua stagione e l'ebbe anche "Il Male"(il cui segreto fu che chi lo faceva ci credeva completamente e ci si dedicava completamente, almeno per un certo periodo); questa invece è la stagione di "Cuore".

«Anche "Mondo B", sebbene sappia ancora un po' troppo di assemblato, è un'esperienza molto interessante, un'esperienza che può avere il suo spazio: un mensile, e non un settimanale, indirizzato al sano umorismo di tradizione, cosa che in Italia da qualche tempo mancava. Ciò permette di uscire dalla gabbia della faccia di Andreotti, di cui proprio non se ne può più.

«Del *Satyricon* di "Repubblica", ormai è meglio non parlare. Non è che un compitino settimanale, e con dei testi...!!! Lì, a certa gente dovevano decidere se dare la pensione o lo stipendio, e hanno deciso per la via più costosa...

«Per quanto riguarda "Il Lunedì della Repubblica", il quindi-

I FORTI DI FORTE DEI MARMI

D'estate, tra ombrelloni e bibite ghiacciate, fritture di pesce e monokini, discoteche e sguardi lascivi, quella che è una delle più rinomate località climatiche della Versilia offre dal 1973 anche il piacevole diversivo di un festival della satira. Ormai ampiamente maggiorenne - questo è il suo diciannovesimo anno - finora il "Premio Satira Politica" di Forte dei Marmi non ha solo rinfrescato i mesi torridi di tanti turisti, ma è stato insostituibile occasione di incontro e di approfondimenti culturali per chi di satira e intorno alla satira vive. E in Italia, come sappiamo, non è poca gente. Nato come uno dei tanti premi letterari, con teatro la leggendaria Capannina di Franceschi sul lungomare, fu solo alla seconda edizione, nel 1974, che inaugurò una sezione di grafica umoristica. La vinse, ahi!, il retrivo cattolico Clericetti; ma anche Fortebraccio, il puntuto corsivista dell'"Unità", si vide assegnare un "premio speciale" nientemeno che da Giulio Andreotti. Nel 1975, accanto all'Anonimo autore di *Berlinguer e il professore* (peraltro così pervicacemente anonimo da risultare assente alla premiazione), vinse pure Oreste del Buono in qualità di direttore di "Linus": quando "Linus" si meritava ancora dei premi... Nel 1976 fu la volta del duo Pericoli e Pirella, nel 1977 di Giorgio Forattini, nel 1978 di Pino Zac e nel 1979 dell'intera scatenata redazione del "Male". Lo stesso anno, per il "cabaret" (sic!) veniva premiato Carlo Verdone e per la "satira giovane" *Rosso un cuore in petto mi è fiorito* di Gino &

Michele. Tra i premiati del 1980 figuravano Sciascia, Giuliano Rossetti, Benigni, Arbore; tra quelli del 1981 Dario Fo e Giorgio Cavallo; tra quelli del 1982 Jacovitti e Giorgio Bracardi. Nel 1983, per la prima volta qualcuno rifiutò il Premio: Sergio Saviane, che dichiarò: «Lo devolvo al Partito Radicale». Arrivando in tempi più vicini a noi, nel 1984 per la grafica vinse Staino, e nel

cinale di Vincenzo Sparagna e del gruppo di "Frigidaire", non si direbbe un giornale di satira, ma una semplice operazione di revival. E' come se si mettessero a farlo la domenica invece di andare al cinema: ci sono alcune cose molto divertenti, in particolare le prese in giro della "Repubblica" vera, che sono irresistibili, ma nel complesso vivono sulle ceneri di loro stessi, e in definitiva rovinano il bel ricordo dei grandi falsi del "Male".

«Passando alla satira televisiva, non si può non plaudere al successo di *Striscia la notizia*, una trasmissione che funziona bene perché si sente che è pensata in gruppo, ha un'unità di velocità e un'unità strategica. *Crème Caramel* è invece molto semplice, molto nazionalpopolare. E' Noschese, insomma, tutto basato sulla battutina. E, a parte qua e là qualche connotazione antigovernativa di Pippo Franco, la passerella dei politici non è che ufficio stampa e pubbliche relazioni, è qualunquismo.

«Un passaggio satirico da non dimenticare, invece, bellissimo, è nel film *Volere volare*, quando Nichetti sonorizza la donna che sbatte le tette. Anche qui, a proposito di qualunquismo, cosa si può dire: è satira di destra o di sinistra? Storicamente, la sinistra ha dato di più alla satira; ma se la satira pedagogica, proprio didattica, di "Cuore" e Michele Serra è di sinistra, lo è perché lo dicono loro. Come si fa a dirlo con precisione? "Mondo B" e "Il Lunedì della Repubblica" sono più a destra o più a sinistra? L'unica cosa certa è che la satira dev'essere sempre 'anti', sennò non è satira».

Quanta materia su cui ragionare: anche se siamo d'accordo praticamente su tutto, conviene dunque approfondire. Chiediamo allora l'opinione del 'pedagogo' Michele Serra, il cui "Cuore" viaggia verso le 140.000 copie vendute ogni settimana, ed è quindi ormai un vero fenomeno di costume. Cosa pensa del momento favorevole e dei giornali della 'concorrenza'?

«Più ce n'è e meglio è. La satira dà assuefazione, in senso buono: quando il pubblico si abitua, allarga il consumo. Il nostro pubblico, in particolare, è un pubblico di opposizione culturalesistenziale, quello che legge i vari giornali della sinistra radicale: il "Manifesto" e l'"Unità" come quotidiani, "Avvenimenti" e noi come settimanali, e infine "Linus" come mensile di approfondimento culturale. Non dimentichiamo poi le punte di ben 7 milioni di telespettatori per *Samarcanda*: è quello, in qualche modo, il nostro pubblico. Invece l'area de "Il Lunedì della Repubblica" è un po' diversa: molto più circoscritta, più datata storicamente, è un'area di reducismo, molto romana quanto a cultura, espressione dell'estrema sinistra di quindici anni fa».

E "Mondo B", un venduto medio sulle 30.000 copie, da dove salta fuori? Ci rispondono Lido Contemori, l'umorista fiorentino che nella rivista ricopre il ruolo essenziale di collegamento con i vari disegnatori, e Alessandro Schwed, l'autocratico direttore che sceglie poi a suo gusto tra i tanti materiali inviati dai collaboratori (e che ha un passato satirico di tutto rispetto: dapprima redattore del "Male" con lo pseudonimo di Jiga Melik - ma come mai uno che già si chiama Schwed sente il bisogno di esotizzarsi ulteriormente il nome? - e poi sceneggiatore di *Teste di gomma* per Tele MonteCarlo).

«Il progetto è nato nell'ottobre 1990, quindi prima che in edicola uscisse "Cuore", ma per una serie di questioni abbiamo poi finito per comparire in ritardo rispetto al settimanale di Michele Serra. Della società editrice fa parte anche Franco Camarlinghi, assessore alla cultura fiorentino che, per intenderci, ha un percorso un po' alla Renato Nicolini, anche se per certi versi lo ha anticipato, con meno pubblicità.

«Il titolo della testata deriva dalla convinzione che viviamo in una società di serie A, mentre noi vorremmo fondare una repubblica di serie B... Per questo abbiamo eletto a nostro simbolo un asino: perché vogliamo fare una satira ragliante. Ci interessano di più l'umorismo e la satira di costume che la satira politica; in questo senso vediamo tra i nostri antenati principalmente "Hara-Kiri", "Il Male", "Ca Balà", e in parte anche la vecchia "Bancarella" e il più recente "Uovo Qualunque" di Gualtiero Schiaffino. Insomma, vogliamo essere più divertenti e meno seri, meno ideologici, meno pedagogici. Sulle nostre pagine trovano così ospitalità autori di varia provenienza - Bruno D'Alfonso, Vincino, Perini e anche Angelo Pasquini (soggettista del film di Lucchetti *Il portaborse*) dal glorioso "Male"; Vauro dal "Manifesto" e da "Cuore" stesso; Donarelli, Vip, Giuliano, Cavallo dal *Satyricon*; Buonarroti e Presciutti da "Ca Balà" e così via. Qui, tutti possono sfogarsi a ridere e a far ridere senza per

1985 Altan, affiancato da Riccardo Pazzaglia, *Drive In*, Vauro e dalla storica rivista francese "Le Canard Enchaîné". L'anno dopo i riconoscimenti andarono a Sergio Turone, Michele Serra, Emilio Giannelli, Roberto Perini e *Gran Pavese Varietà* (il gruppo che riuniva Patrizio Roversi, Syusy Blady, i Gemelli Ruggeri e Vito). Nel 1987 arrivò dagli Stati Uniti il grande David Levine, festeggiato con Vincino, Bucchi, David Riondino & Paolo Rossi. Nel 1988 toccò a Cemak, al glorioso "Punch" londinese, a Chiappori, a Serre; nel 1989 al grande Jules Feiffer, a Fremura, a *Ladri di saponette* di Nichetti, a *La TV delle ragazze*; e l'anno scorso, per finire, agli americani Gore Vidal e Gary Trudeau, a Pansa, Passepartout, *Striscia la notizia* e *Blob*, più - come sempre - altri stranieri (non abbiamo riportato tutti i nomi per non appesantire l'elenco). Quest'anno, da luglio a settembre la tensostruttura montata nella pineta di via Matteotti ospita le mostre dell'inglese Ralph Steadman e degli italiani Contemori e Giannelli, oltre a un'esposizione collettiva dei disegnatori satirici italiani sul tema «I sassolini del Presidente». Inoltre sono esposti esempi della nuova stampa satirica indipendente in URSS e rassegne dedicate alla rivista berlinese "Eulenspiegel" e a quella austriaca "Ironimus", oltre a un excursus sui Diritti dell'Uomo, realizzato in collaborazione con Amnesty International. La cerimonia finale di premiazione il 21 settembre.

FG

forza riferirsi al Parlamento o alla triste vita partitica italiana.

«Anche la sede della redazione ci pare quasi simbolica: è il palazzo fiorentino dove abitò Rainer Maria Rilke, che sta proprio di fronte al bar reso famoso dai film di *Amici miei*; insomma, esattamente tra la cultura e lo sghignazzo».

Non è un caso che "Mondo B" sia nato a Firenze, in quella Toscana che va famosa per la virulenza e l'incontinenza verbale dei suoi abitanti. Nella stessa regione, così pronta a sparlarsi addosso, prospera anche un altro fenomeno editoriale più unico che raro: "Il Vernacoliere", fogliaccio allegro e feroce, edito e diretto da Mario Cardinali (e vantante la collaborazione di Max Greggio della banda Ricci), con la particolarità di essere redatto appunto in vernacolo tosco. Dopo un malaccorto tentativo di distribuzione nazionale (ma non aveva senso!), il mensile si è sta-

ITALIA RIDENS

Ma la satira non si fa solo al Forte. D'estate soprattutto, altri Comuni del Belpaese s'ingegnano ad attirar frotte di gitanti con l'esca di una sana risata davanti a una vignetta. E se non è sempre arrabbiata satira politica, ma magari umorismo generico con qualche notazione di costume, non importa. I nomi degli autori sono spesso gli stessi, e l'occasione rimane buona per incontrarsi, mangiare e bere bene assieme, e soprattutto per farsi quattro risate. Siamo o non siamo italiani? Sole, spaghetti, vino e mandolini. Gaudeamus igitur, del diman non v'è certezza, chi vuol esser lieto sia, eccetera eccetera su questi toni.

Chi sono i principali motori della circolazione di risate disegnate in Italia? Partiamo da Trento, dove lo Studio d'Arte Andromeda organizza ormai da molti anni mostre varie a tema e una rassegna umoristica internazionale, *Trento fra realtà e follia*, documentata da puntuali cataloghini (editi prima da Bertani e poi dalla Publiprint). Nella non lontana Marostica il Gruppo Grafico Marosticense cura un altro tradizionale appuntamento annuale, dall'allitterativo titolo *Umoristi a Marostica*. La più vetusta delle manifestazioni è la poderosa «rassegna libro annuale di critica grafica di costume» *Humor Graphic*, che Luciano Consigli cura a Milano dal lontano 1960. Molto più giovane è invece la rassegna biennale *Humourfest* promossa dal Comune di Foligno; così come la recente ma goduriosa mostra estiva nella Fortezza Medicea di Siena, una manifestazione curata da Gualtiero Schiaffino per l'Enoteca Italiana, che ogni anno esprime un tema diverso all'insegna del vino (ma questa è una selezione a inviti, e non un concorso come le manifestazioni precedenti).

Tuttavia, se c'è una regione particolarmente attiva nel campo, questa è di sicuro il Piemonte. A Fossano, Emilio Isca organizza annuali 'scontri' degli umoristi piemontesi contro compagini via via di regioni diverse. Alba, patria della pregiata 'trifola' bianca, dedica a settembre un incontro aromatico quanto umoristico al suo vanto locale, dal titolo inequivocabile *Il tartufo è tartufo d'Alba*.

A Torino è attiva l'ATIF, associazione presieduta da Riccardo Migliori, che organizza volentieri incontri e mostre (c'è il suo zampino anche nella tartufata albese). Infine, sempre a Torino opera Raffaele Palma, 'scultore' satirico prima ancora che disegnatore, e poi instancabile promotore di occasioni che muovano al ridere: da una vera e propria guida 'turistica' ai luoghi cittadini del sorriso, *Torino arguta*, all'organizzazione di una mostra internazionale di umorismo nero (*Torino: Black Humour*), alla fondazione del C.A.U.S.-Centro Arti Umoristiche e Satiriche, fino alla pubblicazione di un libro, *La pianta del riso*, che è una vera «Guida alla didattica dello humour», redatta da Palma proprio in occasione delle sue numerose 'lezioni' di umorismo.

FG

bilizzato nelle edicole toscane con un venduto ottimo, addirittura oltre le 50.000 copie; d'estate esce anche con un almanacco annuale che raccoglie il meglio di quanto edito durante l'anno.

Recentemente, in edicola spopolano pure le varie raccolte di Disegni & Caviglia (*Ve lo diamo noi il cinema!*) o di Stefano Disegni in solitaria (*Due ruote e una sella... e la vita è più bella!*). E' la libreria, invece, a muoversi tuttora poco. Accanto alla resistente BUM, Biblioteca Umoristica Mondadori, che da anni raccoglie gli exploit 'repubblichini' di Forattini e Giannelli e ora anche di Bucchi (l'ultimo volume è suo: *Storie di pazzi*), in pratica ci sono solo le giovani edizioni romane Daga ad aggredire il mercato, con una serie di proposte antologiche di autori generalmente più 'giovani' rispetto allo scaglione precedente: Vincino (*Un clandestino al Corriere*), Vauro (*Andreotti, Craxi e altre schifezze*), Marco Scalia (*E chi se ne frega*), Gianni Allegra (*I gattopardi*), Riccardo Mannelli (*Appunti, cronache, reportages, saldi di fine secolo*) e il florilegio tuttifrutti *Cossiga The Best*.

Intanto, molti nomi e pseudonimi nuovi s'affacciano alla ribalta satirica. Dopo il simpatico duo Ziche & Minoggio, ormai valore sicuro e assestato, ecco i vari Pat, Grassilli, Albert, Rebori, Fabbri, Ceccon, Cavaliere, Mannaia, Durante... Saranno loro a farci ridere anche domani. Mentre, come dice ancora Giampaolo Pansa, «invecchiando i politici somigliano sempre più alle loro caricature». E' il solito discorso: ne combina di più la realtà della fantasia.

NE

Le illustrazioni sono tutte vignette inedite realizzate appositamente per il catalogo 1991 del Premio Satira Politica di Forte dei Marmi.

HOWARD CHAYKIN

BLACK KISS

QUINTO EPISODIO

Beverly, un'ex-pornostar, prega Dagmar, amica dai facili costumi, di aiutarla a sbarazzarsi di un oggetto per lei molto compromettente del quale è in possesso un prete cliente di Dagmar. Nonostante quest'ultima riesca a eliminare il licenzioso prelato con una bomba incendiaria, una telefonata l'avverte che c'è ancora in giro una videocassetta piena di prove compromettenti. Intanto Cass Pollack, un musicista tossicomane e ladruncolo, è ricercato dalla polizia: è accusato dell'omicidio della moglie e della figlia, in realtà trucidate da due killer inviati da un non meglio identificato Fish per far fuori Cass. Questi è fortunosamente scampato per via di un passaggio con risvolti erotici dato a Bev fino a casa di lei. Rientrata, Bev apprende da Dagmar della telefonata ricattatoria e poco dopo riceve la visita del suo uomo: è Erik, uno dei due crudeli assassini. A Cass, che intanto sfugge a un agguato della polizia dopo avere steso tre sbirri, non resta che cercare Bev, l'unica che può testimoniare che egli era altrove al momento della strage. La bionda, che un esterrefatto Cass (durante una partouze che comprende anche Dagmar) scopre essere dotata di poderoso pene oltre che di grosse tette, gli propone uno scambio di favori: in cambio della sua testimonianza, Cass la aiuterà a risolvere il problema del ricatto.

© 1988 Howard Chaykin Inc. & Vortex Communications Inc.
Edizione Italiana:
Traduzione: Federico Zanettin
Lettering: Andrea Accardi
© 1991 Granata Press, Bologna.

PER I MIEI GUSTI-- FORSE POTRESTI PERDERE QUATTRO O CINQUE CHILI...
PER IL RESTO, SEI STATO MERAVIGLIOSO--
--E QUESTE STUPENDE FOTO VANNO DRITTE NEL MIO CORREDO--
OKAY--ABBIAMO SCOPERTO CHE NE ESISTEVA UNA COPIA--
DAGMAR-- PER FAVORE-- TORNIAMO AL FILM--
--PERSA NEI CASSETTI DELLA COLLEZIONE PORNOGRAFICA VATICANA...
OOOH--E GUARDA QUESTA, POI--
LA COLLEZIONE PORNOGRAFICA VATICANA? STUPENDO.
NON LA STESSA COPIA DELLA CASA DELLA FABBRICANTE DI ARMI?
--E UNA COPIA VERGINE SI MATERIALIZZA SOTTO IL NASO DEL PAPA--
NO--MA L'ABBIAMO TRATTATA ALLO STESSO MODO...UN CONGEGNO INCENDIARIO...
...COMUNQUE-- PENSAVO FOSSE L'ULTIMA DI QUELLE DANNATE COPIE--
--LA STESSA COPIA SOTTRATTA DAL CARDINALE MURTAUGH --NON QUELLA MEZZASEGA DI PRETE PERVERSO--IL CARDINALE--
--E SPEDITA RACCOMANDATA ESPRESSO A PADRE FRANK-- IL PRETE PEDERASTA--CORRUTTORE DI RAGAZZINE--
COSI' ANCHE SE IL VECCHIO PADRE FRANK SI E' UN PO' BRUCIACCHIATO INSIEME AL FILM, NON MANCHERA' A NESSUNO--
ALLORA SI STA PARLANDO DI DUE OMICIDI--
NON HO DETTO DUE--
--MURTAUGH HA FATTO UN SACCO DI FUNERALI--
QUEST'AUTO PUZZA COME UNA FUMERIA D'OPPIO--
--PERCHÈ FUMATE TUTTA QUELLA ROBA--?
COSI' SIAMO TROPPO FATTI PER CERCARE EROINA...
...MONTA DIETRO...
76

PREFERISCO STRINGERMI QUI CON VOI --
--MOLTO PIU' INTIMO...
DICEVO-- PADRE MURTAUGH HA FATTO UN SACCO DI FUNERALI --
E FACEVA TANTE DI QUELLE PORCATE CHE A CONFRONTO, LA NOTTE SCORSA SEMBRA IL GIOCO DELLA BOTTIGLIA ...
PREFERISCO DIMENTICARE LA NOTTE SCORSA ...
...COME NON FOSSE MAI SUCCESSA--
COL CAZZO, COCCO...
...TI SEI TROPPO DIVERTITO PER ESSERE COSI' SCIOCCATO...
ORA-- RECUPERA IL FILM...
E' TROPPO PER ME-- FUORI DALLA MIA PORTATA...
FERMO, POLLACK--
--VUOI CHE CHIAMIAMO LA PULA?
MAI SENTITI NOMINARE--E DIMMI, PENSI CHE ...
...CREDERANNO A TE--
--CHE HAI UCCISO MADRE E FIGLIA--
E MURTAUGH-- O LA VOSTRA PUTTANELLA--?
--O A QUESTA FANCIULLA INNOCENTE--?
MURTAUGH AVEVA UNA CASSETTA POSTALE PRIVATA-- E DICO PRIVATA ...
...NESSUNO SAPEVA-- PAGAVA IN CONTANTI-- ALLA CONSEGNA...
HEY DUDE
COSI' RICEVEVA DISCRETAMENTE I SUOI GIORNALETTI PORNO OGNI MESE...
...RIUSCIRAI A COMPRARE IL CONTENUTO DELLA CASSETTA CON QUESTI SOLDI--L'INDIRIZZO E' SULL'INVOLUCRO...
PERCHE' NON LO PRENDETE VOI--?
QUANDO VEDRAI L'IMPIEGATO ALLA POSTA, CAPIRAI--
PERCHE' CAZZO NON CERCATE VOI QUEL FOTTUTO FILM...?

TUTTE E DUE ABBIAMO PROBLEMI COI CATTOLICI--
EHI, TU-- DAMMI UN DOLLARO...
SCREEEEEEEEE
--E COI FUNERALI...
SI'--DAGLIELO-- E DANNE UNO ANCHE A ME--
NON MI SEI MAI PIACIUTO LASALLE--
CHE NE DITE--SE INVECE VI TAGLIO L'UCCELLO E VE LO FACCIO MANGIARE...?
NON SAREBBE MALE...
CHE VUOI, LASALLE--
--A RICKY QUI--NESSUNO PIACE MOLTO...
LO GIURO-- DAVVERO-- LO GIURO-- NON SO NIENTE--
BENE--TUTTI FUORI DALLA CUCINA--
NO DELIVERIES TO KITCHEN AFTER 1:30 - FRI. - 12:30
TU SAI DOV'E' POLLACK--
ORRRUNNGHH!
BALLE, LASALLE--

PIANTALA, FROCETTO --
-- DOVE CAZZO NASCONDI CASS POLLACK ?
LO GIURO -- NON L'HO VISTO --
-- CHIEDI AL CAPITANO MASTR'ANGELO --
-- TE LO DIRA' LUI -- IO --
UNNGGCCHH!
AFFANCULO MASTR'ANGELO -- PREOCCUPATI DI ME --
-- NON VUOI DIRCI DOV'E' -- BENE --
MMMMM PPHHHHH!!
NOI SAPERE COME FARE TE PARLARE ...
UMMMMFF PHHHHH...
EHI -- FRA' --
ACCENDI IL TRITARIFIUTI, CLADYS --
MMRR RMFFF FPPPHH!
GUARDA GUARDA -- IL PICCOLETTO SEMBRA MOLTO PIU' IN VENA DI CHIACCHERE --
MMMRRMMFPH!
IO -MMMFFFPPHH...- GIURO HUMM SU DIO -- NON SO DOVE --
MMMFFFPHH...
RISPOSTA ERRATA.
WWWWWWWWiiiiiiiiiiiiiiiiiRRR

NON CONOSCO PROPRIO QUESTO PADRE MURTAUGH...
FRATELLO MURTAUGH, FIGLIO MIO--SONO UN BUON FRATE...
...E UN BUON FRATELLO DEL POVERO FRANK ‹SNIFF› DIO L'ABBIA IN GLORIA...
OH, SÌ...CERTO...AH AH...
PADRE MURTAUGH... ERA UN TIPO SPECIALE--
VENIVA OGNI DOMENICA SERA A CONTROLLARE LA CASSETTA--COME UN OROLOGIO--APPENA PRIMA DI CHIUDERE--
DUECENTO...
E ORA, NATURALMENTE, VOGLIO SOLTANTO CHE I SUOI RIMANENTI BENI TERRENI VADANO ALLA SUA CARA MORENTE MADRE IRLANDESE...
Free Nasty Magazines!
Little Porno Pictures
DO YOU WANT A BIGGER PENIS?
Big Cocks And Virgin Cunts!
25¢ MOVIES 25¢
XXX SPECIALT MAGS
HORNY HONEYS
ANAL FEVER
RAMPAGE
DUECENTO--? LO SA CHE POTREI FINIRE NELLA MERDA?
DUE E CINQUANTA--HA DETTO DUE E CINQUANTA AL TELEFONO...
DUECENTO--E TUTTE LE FOTOCOPIE CHE RIESCI A FARE DI QUESTE...
UN SACCO DI FUNERALI--
ADULT BOOKS
RSONAL MAIL SE
HMMM...
..."SPOSE IN CATENE MESE"...
...INTERESSANTE VITA PRIVATA AVEVA IL VECCHIO PADRE FRANK...
...ANNUNCI DI FUORI DI TESTA...
PADRONE NERO CERCA
cagne sottomesse. Niente frusta, solo la mia forza di volontà e la vostra volontà di piacere assicurando l'obbedienza. I vostri limiti saranno rispettati ma tutto il resto sarà richiesto. Userò tutti i vostri buchi e voi tutti i miei. Può sembrare futile ma la pulizia
L'Ordine di Bonifacio
a Fratellanza del Cammino
ro eos et accusam et iusto odio dignissim qui
t aigue duos dolore et molestias exceptur si
dent tempor sunt in culpa qui officia deserun
anas Servizi Funebri
: BEAUT
males wh
bere, cle
ing & da
myself.
ll me 1
Angel

POSSO ESSERE UTILE...?
SPERO PROPRIO DI SI`...
STO CERCANDO UNA GUIDA PER IL CAMMINO...
...E QUALUNQUE COSA ABBIATE SULL'ORDINE DI BONIFACIO--
OPEN
The OATH
INCANNABULATA
MAI SENTITO NOMINARE.
MOLTO DIVERTENTE...
STRANO--UN NEGOZIO CHE SI FA VANTO PER I SUOI INCANNABULATA--
--E HA FINITO DUE GENUINI ARTICOLI DI FEDE...
MI FA PENSARE CHE AVRA` UN EFFETTO MOLTO NEGATIVO SUGLI INCANNABULATA, EH...?
INCANNABULATA
QUESTO NEGOZIO NON E` PER CHI CERCA EMOZIONI...
MI HA CAPITO MALE--
SONO DI TANAS--SERVIZI FUNEBRI--
CI SERVE UN--EM--UNO--
BE`--MI DISPIACE MOLTISSIMO--
SE FOSSE STATO MENO CAUTO, QUESTO NON SAREBBE SUCCESSO.
ECCO QUI--IL "LIBRO DELLE OFFERTE"...
TUTTO QUI?
IN TUTTO FA VENTI DOLLARI... PIU` IVA...
NOTICE
ALL CHECKS
RELIGIOUS SPIRITUAL CRYPTIC

CONTANTI-- O IN CONTO ALLA DITTA--?
OH--METTA SULLA DITTA...LASCIAMO PAGARE IL CONTO AL BECCHINO...
MI SCUSI, SIGNORE--
--MI SERVE IL NUMERO DI CODICE PER LA RICEVUTA--
NUMERO...?
ESATTO...
SIGNORE!
IL NUMERO--? CHI E' LEI--?
ORA NON RICORDO IL NUMERO DI CODICE DI MR. TANAS, MISS...
...E SE NON MI LASCIA IN PACE ORA CHIAMERO' QUEL POLIZIOTTO...
NON PUO' FARE QUESTO--
FOSSI IN LEI TORNEREI AL NEGOZIO--NON E' QUARTIERE DA LASCIARE LA PORTA APERTA...
FERMATE QUELL'UOMO...!
MOJO'S
Coca Cola
E' ABBASTANZA PRESTO...
...NON CI SARA' NESSUNO QUI INTORNO ORA...
...CORRERO' IL RISCHIO DI TAGLIARE PER IL PARCHEG--
VALET PARKING

MERDA!
ALLORA, RICKY--
--DOVE LA NASCONDEVI...?
GIÀ... DOVE... HMMM...
DAGMAR LAINE--
--IL CAPITANO NUNZIO MASTR'ANGELO--SEZIONE NARCOTICI POLIZIA DI L.A.--
CRISTO, RICKY--FAMMI TIRARE IL FIATO--
--MI CHIAMI NUNZ, MISS...?
BEVERLY GROVE.
NON LA BEVERLY GROVE--CIOÈ LA BEVERLY GROVE DI "METHUSELAH BABY"...
ERA MEDUSA BABY--SÌ--SONO IO...
ET PARKING
Ladies
ADORO QUEI FILM--LEI ERA STUPENDA.
MI SEMBRA NON LAVORI MOLTO DI QUESTI TEMPI--
I TEMPI CAMBIANO...
--ORA VANNO MAGRE E NATURALI--
SONO UN PO' FUORI MODA.
FACEVAMO SOLO UNO SPUNTINO VELOCE PRIMA DELL'AUTOSTRADA--
--POI TORNIAMO--SAI DOVE--A CASA--
SÌ, BE'--NON VOGLIAMO TRATTENERVI--
--VI ASPETTA CERTO UNA GRAN NOTTATA LAGGIÙ, VERO RAGAZZE--?

DIAVOLO, NO-- ABBIAMO TUTTA LA NOTTE...
DAGMAR, CARA--DOBBIAMO PARLARE--
EHI--STUPENDO--DEVO DIRGLIELO MISS GROVE--ERA FANTASTICA--
CHE TESORO, CAPITANO NUNZIO--MI CHIAMI BEV.
PROPRIO COSI'--E SUBITO--
SOLO NUNZ--MI DIA DEL TU--
NUNZ E' UN BUON TIPO--
--MA E' PUR SEMPRE UN POLIOTTO--
--E FAREI VOLENTIERI A MENO DI MISCHIARE LA MIA VITA PRIVATA CON QUELLA PROFESSIONALE.
LA TUA AMICA LA'--BEVERLY--
E' UNA?
UNA...?
OH... CAPISCO...UNA...
VUOI DIRE RAGAZZE COL CAZZO...
...O RAGAZZI CON LE TETTE...
NON INIZIARE, TROIA...
--BE'?
BEVERLY E' TUTTA DONNA...
...TROPPO PER IL TUO PICCOLO AMICO...
DI QUELLO ME NE STRAFOTTO--
--SOLO STIA ATTENTA A CIO' CHE DICE DI ME CON MASTR'ANGELO.

SAI QUANTO CI TENGA A TENERE LA MIA VITA PERSONALE SEPARATA DA QUELLA PROFESSIONALE--
NON VOGLIO CHE NUNZIO SUBODORI QUELLA PARTE DELLA MIA VITA PRIVATA--
A VOLTE MI SEMBRA CHE CAPISCA...
SAI...
NON AVREI MAI DETTO CHE TU ERI UN PULOTTO--
UN PULOTTO --!?!?
SCOPERAI IN MODO FANTASTICO--
--MA A VOLTE SEI UN'INCREDIBILE TESTA DI CAZZO...
ALLA NARCOTICI È SEMPRE LA SOLITA NOIOSA ROUTINE--
--NON È ECCITANTE COME LA VITA DI UN'ATTRICE...
AH -- NON LAVORO DA ANNI...
...MA DAGMAR MI FA SENTIRE UNA STAR...
DIMMI-- SIETE PERFETTAMENTE IDENTICHE...?
IN TUTTO TRANNE UNA COSA...
BE', RAGAZZI--
RIPARTIAMO PER I NOSTRI DESTINI--?
BE'-- IN VERITÀ, DAGMAR CARA--
IL CAPITANO QUI MI HA, BE'-- CIOÈ MI HA--
--RIMORCHIATA--
chortle OH, NUNZIO--
--ADORO GLI UOMINI COL SENSO DELLO HUMOUR...

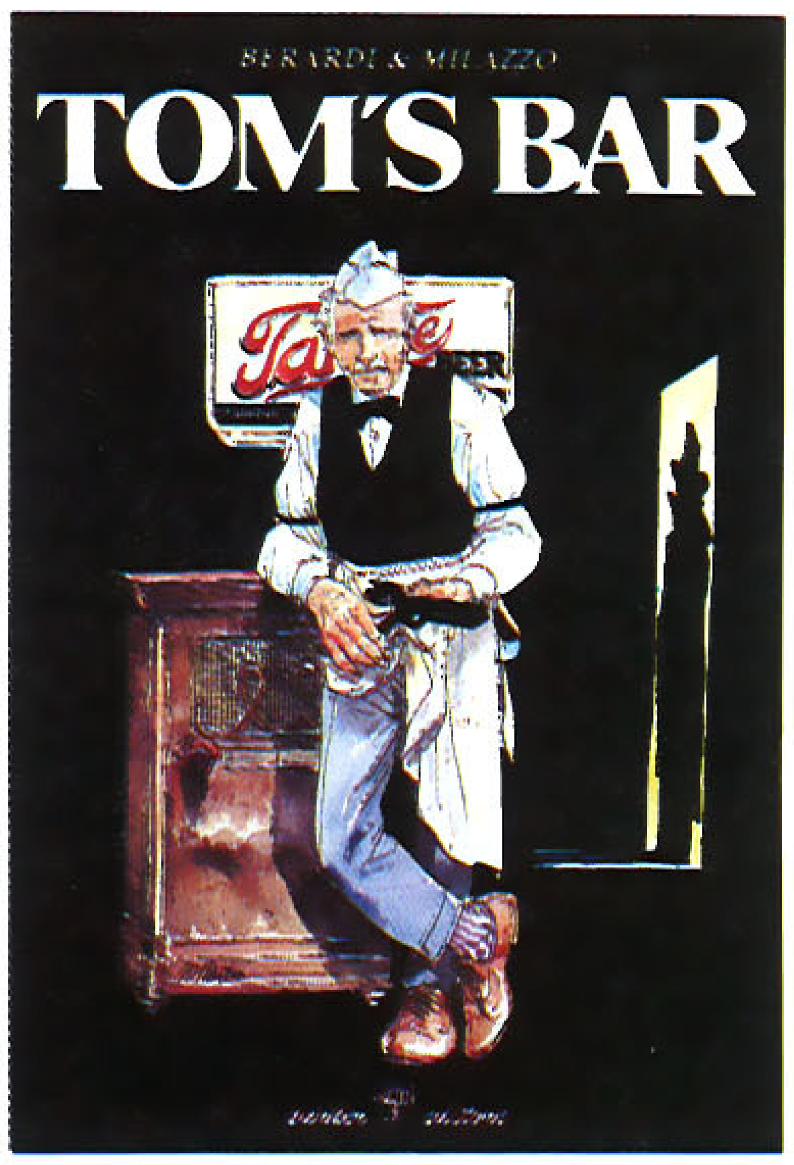
-CONTINUA-

REVENGE
di Tony Scott (1990)
PENTA, 120', lire 125.000
Costner suonato, Madeline Stowe inenarrabilmente bella. Dall'involucro da film patinato affiora un Messico brumoso, tutto lupare e giacche di cuoio; una pellicola sbagliata e sventurata, che ha squarci degni del miglior Peckinpah messicano.

CHINA GIRL
di Abel Ferrara (1987)
VIVIVIDEO, 89', lire 29.900
West Side Story al neon, Matarazzo per bande metropolitane; una pellicola infantile girata da un regista malvivente. Superbo e retorico, il cinema tridimensionale di Ferrara non parla della metropoli, è la metropoli.

IL RISTORANTE ALL'ANGOLO di Jackie Kong (1987)
VIVIVIDEO, 88', lire 29.900
Omaggio a H.G. Lewis con momenti da antologia: una testa imbrattata di pasta è fritta in olio con trasformazione in bombolone (remake da *Gore Gore Girls*), una guida con moncherini, una decapitazione a colpi di scopa. Disuguale ma spesso esaltante. Per intenditori.

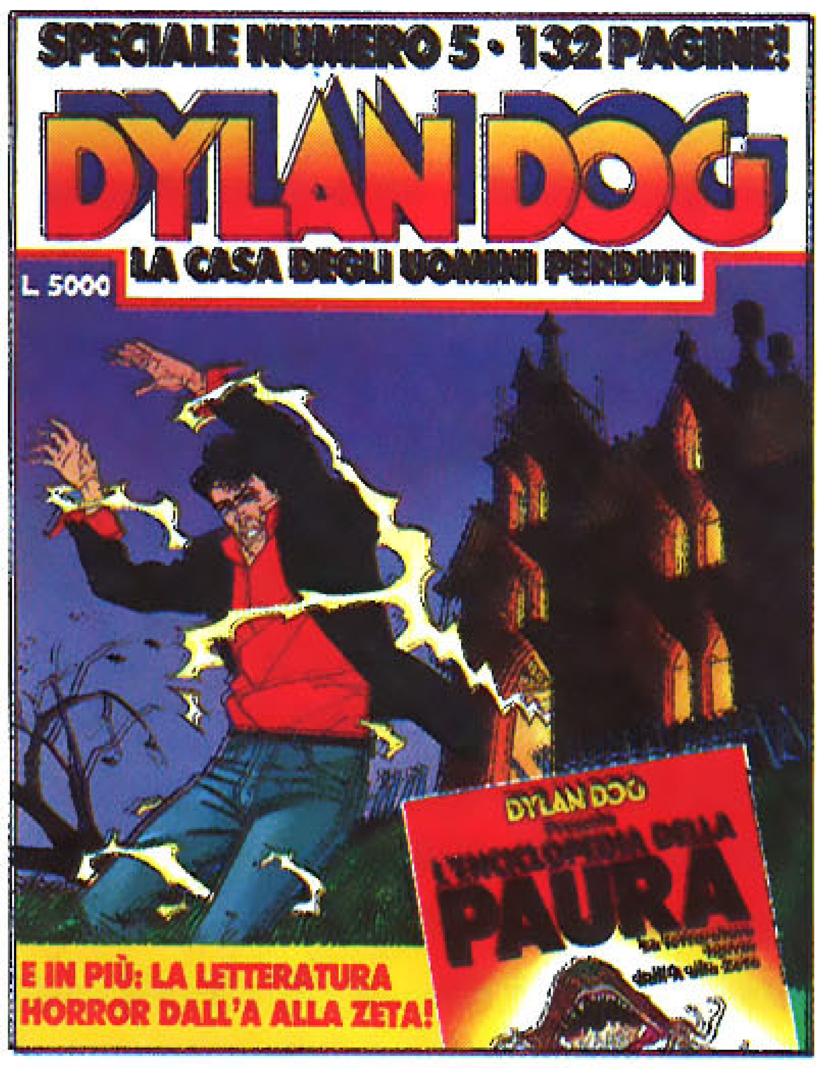
Berardi & Milazzo
TOM'S BAR
Parker Editore, lire 7.000



In tempi di eroi e supereroi, di muscoli e cyborg, fa un certo effetto un libro come questo, sommesso, discreto, grigio; in una parola, vero e convincente. D'altra parte non c'è da stupirsene troppo, visto che Giancarlo Berardi e Ivo Milazzo hanno da tempo scelto una strada diversa per raccontare l'avventura e la vita, in questo libro soprattutto la vita. *Tom's Bar* sono quattro racconti di esistenze apparentemente deboli e vinte, eppure forti e trionfanti grazie alla tempra morale che si acquisisce «una volta che le si sono già viste tutte». Così gli uomini si annoiano, hanno paura, sperano dietro una cortina di apparente disillusione, si commuovono. E il fatto, l'elemento scatenante del racconto, non è mai in fondo così importante, perché, al di là della finzione letteraria e contrariamente ai postulati della narrativa di genere, si tratta di accadimenti quotidiani forse neppure meritevoli di essere narrati. E qui sta l'autentica grandezza degli autori: il non avere, cioè, bisogno di giustificazioni. Così, leggendo *Tom's Bar*, non possono che venire in mente certe opere di David Mamet o i racconti di Muñoz e Sampayo dedicati a un altro famoso bar del fumetto, quello di Joe. Grandi opere, insomma.

LB

SERVIRE IL POPOLO (CON MODERAZIONE)
Editorialmente parlando, l'estate è la stagione più propizia per il lancio di nuovi serial fumettistici. In tempi di boom, seppur orizzontale, della giornalinistica per immagini, era facile pensare che fra metà giugno e fine luglio sarebbero apparsi diversi nuovi prodotti editi nell'unico formato che in Italia ha il patentino di 'popolare', quello detto 'di Bonelli', per intenderci. Bene, le attese non sono andate deluse e ben tre nuovi serial hanno trovato posto in edicola, pubblicati da tre editori diversi ed esprimenti tre generi narrativi differenti: la fantascienza per "Nathan Never", il poliziesco per "Cobra", e il fantastico/horror per "Gordon Link". Che dire di loro? Che "Nathan Never" è sicuramente il meglio riuscito dei tre, anche se la seconda uscita ha smorzato l'entusiasmo con cui era stato salutato il debutto. Che "Cobra" ha una buona idea di fondo, ma la svolge male. Che "Gordon Link" ha deluso le attese di chi sperava che l'irrompere sulla scena del fumetto dello scrittore/cantautore/sceneggiatore Gianfranco Manfredi avrebbe portato aria fresca in un settore dove se ne respira poca. Sia quel che sia, il minimo comun denominatore dei tre è una sorta di cronica lentezza di sceneggiatura. I personaggi parlano troppo e le azioni paiono viste attraverso la moviola. Siamo ancora, cioè, fermi alla grande, ma desueta, lezione di sceneggiatura di Gian Luigi Bonelli (il padre). E questo, al di là di ogni possibile polemica, è sintomatico dello stato di ibernazione in cui giace il fumetto popolare. Ve li immaginate i film di oggi realizzati con gli stessi ritmi degli anni Cinquanta? E le canzoni? E il resto? Fortuna che esiste uno Sclavi che, con lo speciale di "Dylan Dog", ha firmato il capolavoro del fumetto italiano degli ultimi dieci anni. E poi c'è qualcuno che si stupisce del suo successo. La ragione è una sola: Sclavi scrive e vive nel presente. Gli altri non sempre.



LB

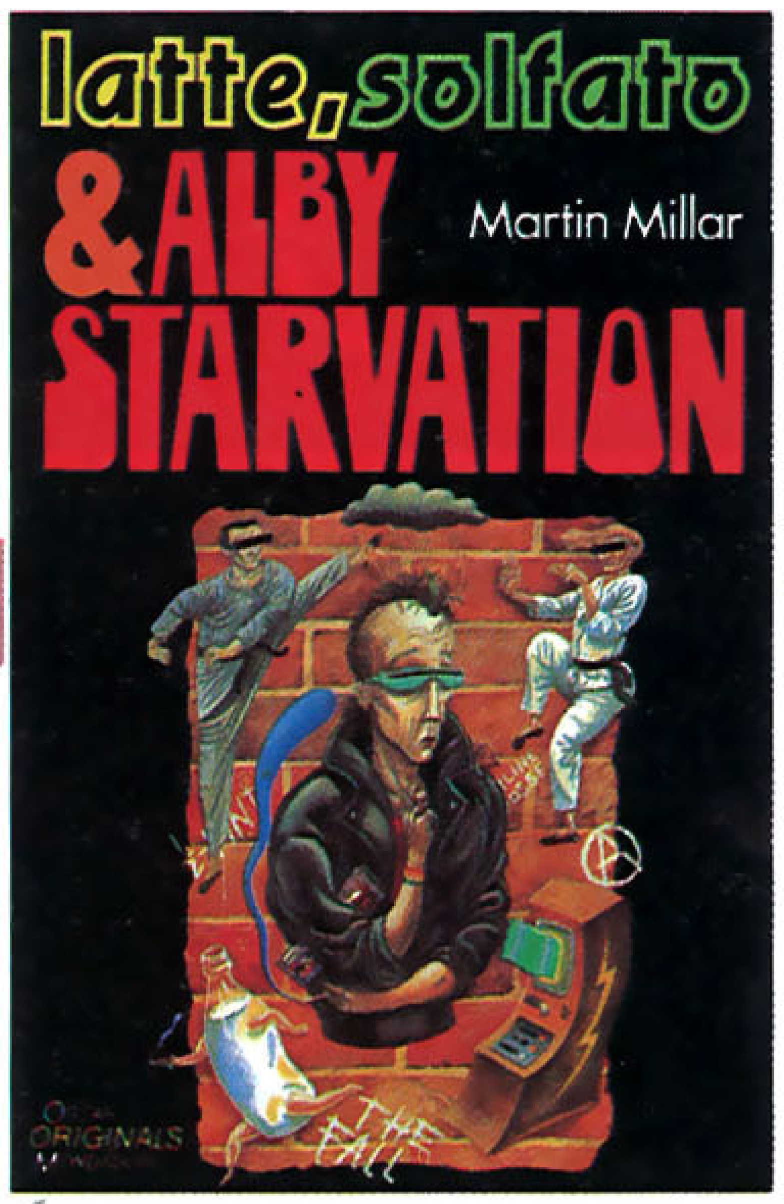
NATHAN NEVER, mensile, Sergio Bonelli Editore
COBRA, mensile, Edizioni Eden
GORDON LINK, mensile, Editoriale Dardo
DYLAN DOG SPECIALE n°5, Sergio Bonelli Editore

Daniele Barbieri
I LINGUAGGI DEL FUMETTO
Bompiani, lire 16.000
Dopo molto tempo di febbrile attesa e di continue sollecitazioni la critica a fumetti nostrana si è arricchita di un testo che finalmente abbandona le facili compilazioni piattamente filologiche e rifiuta l'apologia di autori o personaggi a base di cronologie, interviste, schizzi inediti e pettegolezzi. Per questa ragione *I linguaggi del fumetto*, grazie anche alla collocazione nella prestigiosa collana "Strumenti" curata da Umberto Eco, riesce a uscire dall'angusto ghetto degli appassionati e degli addetti ai lavori proponendosi come prezioso strumento di analisi di un linguaggio, come il fumetto, al tempo stesso popolare e così ricco di suggestioni e di rimandi. Questo 'guardare all'esterno, alla ricerca delle varie mutuazioni provenienti dai contesti linguistici più vari come la pittura, la grafica, la fotografia, la letteratura, il cinema, il teatro, è la chiave di lettura principale, l'elemento che rivela, già nel plurale contenuto nel titolo, la vocazione profonda del libro di Barbieri: «attraversare i linguaggi che attraversano» il fumetto. Così, mediante la definizione di categorie come l'Inclusione, la Generazione, la Convergenza e l'Adeguamento si individuano, nei dieci densi capitoli del libro, le coordinate di questi rapporti, e se ne evidenziano gli elementi strutturali protagonisti di queste reciproche interazioni. *I linguaggi del fumetto* è un'opera complessa che ha il suo maggiore pregio nel saper affrontare l'argomento in modo approfondito ed esauriente, proponendosi al tempo stesso come valido supporto didattico o come primo approccio per lettori curiosi di saperne di più su questo linguaggio composto da vignette e balloon. In tempi di pericoloso analfabetismo di ritorno, dove si legge senza conoscere e prevale la bramosia feticista, questo libro pone le basi per nuovi e fruttuosi percorsi esplorativi.

EF

PUNK NON CYBERNETICO

Oplà: allora esiste vita dopo Lara Cardella!!! Questo pregevole e divertente cult book britannico potrebbe in un colpo solo smaltellare, nel lettore medio genericamente attratto dalla cultura alternativa istituzionalizzata, ben due luoghi comuni: 1) che il punk, privo del suo prefisso cyber, sia solo ed esclusivamente un genere musicale; 2) che comunque le storie di punks trattino solo di catenate e scazzottamenti con i 'rockers' o nel migliore dei casi con bande di skinheads. Ebbene, tal magico risultato Martin Millar lo ottiene con un davvero cervellotico e strampalato metodo: parlare di se stesso, e raccontare le faccende dei suoi amici e delle storie che vive quotidianamente nello scenario urbano devastato di Brixton. Quindi Alby Starvation, il protagonista, altri non è che un paranoico punk che vive in una casa occupata di Brixton, recupera un po' di spicci spacciando solfato (un'anfetamina a basso costo molto usata nella scena HC) e passa il resto del tempo ad ascoltare reggae e proteggere la sua enorme collezione di fumetti Marvel dagli amici che gliela vorrebbero soffiare. Il tutto in uno scenario popolato di spacciatori in cerca di moglie, sensitive nere, cinesi maniaci di videogame, direttori di supermarket frustrati e misantrope killer assoldate dal Monopolio del Latte. Alby, reo di aver accidentalmente scoperto gli effetti non proprio sani e naturali del latte, traferisce inconsapevolmente la teoria del complotto burroughsiano in uno spaccato di quotidianità paranoica in cui le proprie schizofrenie diventano lo specchio della tragicomica consapevolezza di entrare nel mondo dei 'thirtysomething' pur rimanendo antagonisti e non garantiti. Problematiche autobiografiche quindi, e sicuramente degli anni '90. Con una scrittura molto agile e pop, scorrevole ma non minimalista, in forma di frammenti di diario che si fondono mano a mano nel plot, il volumetto si fa leggere velocemente, anche se sono riscontrabili alcuni grossolani errori di traduzione.

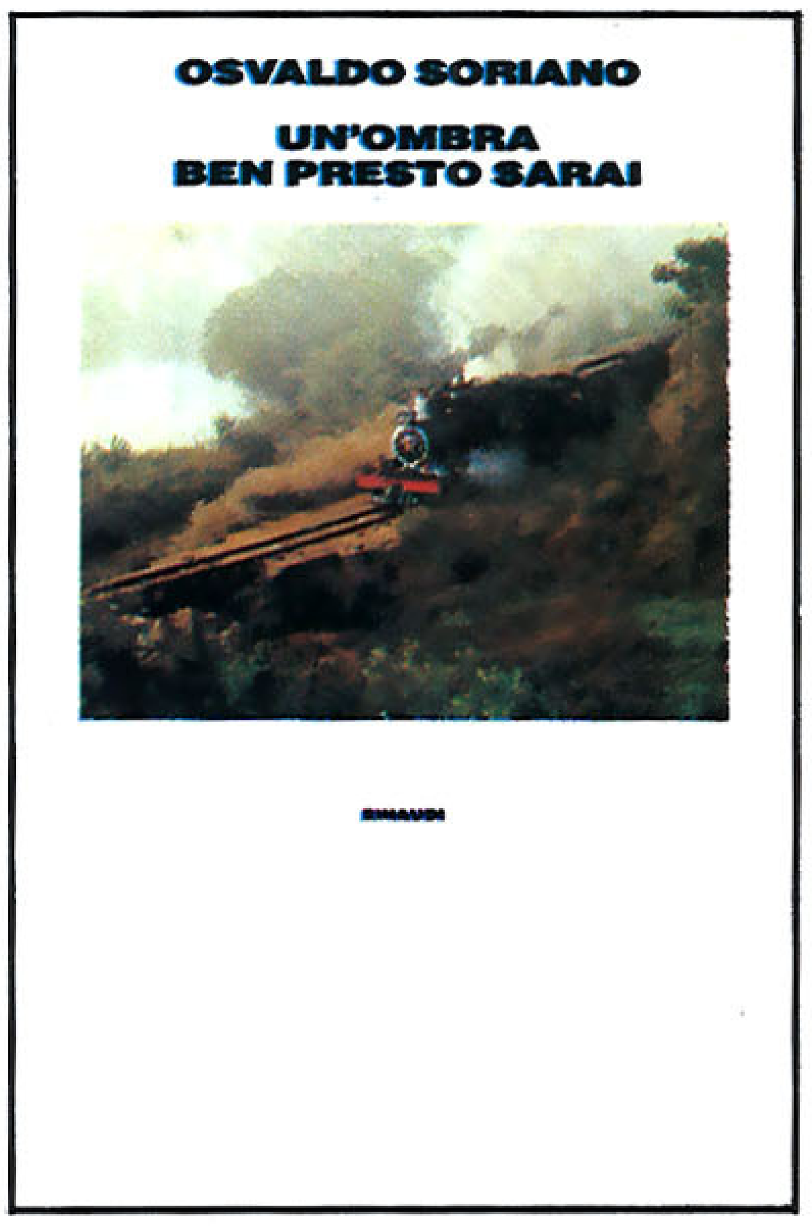


Martin Millar, LATTE, SOLFATO & ALBY STARVATION
Oscar Originals Mondadori, lire 15.000

Attilio Veraldi
SCICCO
Mondadori, lire 27.000

Dopo parecchi anni di latitanza dal romanzo (se si esclude il peraltro fiacco *Donna al Quirinale*, scritto a quattro mani con Guido Almansi) torna Attilio Veraldi con questo velocissimo libro di raro fascino. *Scicco* (che nella lingua di Veraldi significa scippo) è la storia di gaglioffe adolescenze bruciate nei vicoli di una Napoli postbellica, vista mille molte, eppure qui così nuova, e soprendente nella sua asciuttezza. Tutto comincia con uno scippo andato storto e va a finire in qualcosa di infinitamente più grande. Ma la storia conta poco, contano i personaggi, i colori e i sapori. E conta, soprattutto, l'invenzione linguistica dietro l'altra di cui trabocca il testo. Che si salva così, liberandocene forse una volta per tutte, dalla zuccherosa e umidiccia visione neo-realista sempre in agguato quando si raccontano storie del genere.

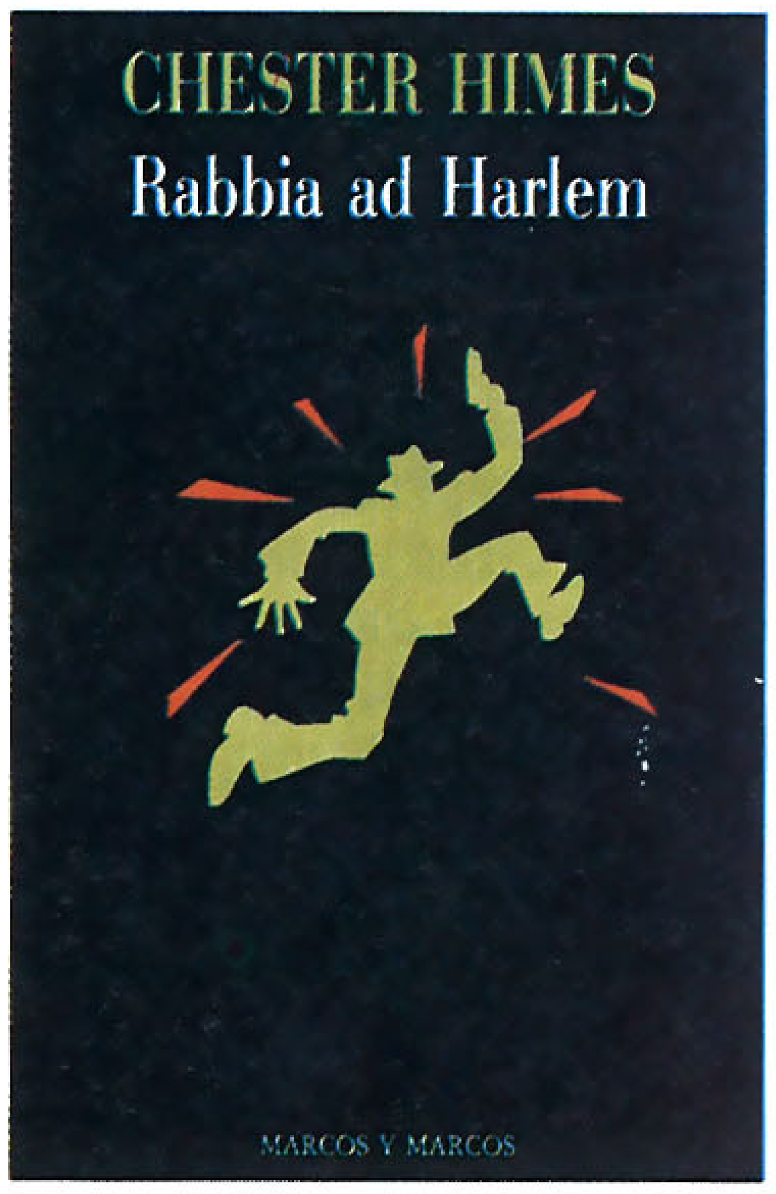
Osvaldo Soriano
UN'OMBRA PRESTO SARAI
Einaudi, lire 28.000



Alla caduta dei generali argentini moltissimi sono stati i ritorni dall'esilio. Così è stato anche per Soriano, rifugiatosi a Parigi nel 1976 e tornato a Buenos Aires dal 1984. Questo suo ultimo libro, *Un'ombra ben presto sarai*, ne è quasi l'amaro risvolto letterario. Anche qui, il protagonista torna in patria dopo una lunga permanenza in Europa. Ma un'improvvisa fermata del treno in aperta campagna sarà l'inizio di un viaggio, con una meta mai definita e un percorso che lo riporterà sempre a contatto con una desolata corte dei miracoli *on the road*: un banchiere afflitto dalle pene d'amore che vuole sbancare il casinò, una procace cartomante dal grilletto facile, un corpulento ex acrobata dai mille espedienti di sopravvivenza, un prete di campagna che si arricchisce promettendo il Paradiso a tutti i *fazenderos*... Figure ed esistenze che Soriano descrive con disincanto in questo romanzo senza una vera storia, senza veri protagonisti, dove ogni incontro sembra puramente dettato dal caso e non avere alcuna finalità.

Il 'chi l'ha visto?' lanciato quattro mesi fa a proposito di *Initiation: Silent Night, Deadly Night 4* può rientrare: anche se relegato nel mercato homevideo USA (distribuito dalla Live HV), l'ultimo film del duo **Brian Yuzna-Screaming Mad George** è adesso abbordabile per ogni italiano che goda della sempre utile conoscenza di un importatore lungimirante (al prezzo originario di 90 $ ai quali andrà aggiunto il lucro dell'intermediario). Sappiate intanto che la storia, compatibilmente con il gusto dell'ex sodale di Stuart Gordon, è fradicia di sesso e sangue; alle perversioni di Yuzna si aggiunge la passione del makeup artist George Pazzo-da-legare per le melme e per le forme cangianti (in questo caso plotoni di creature insettiformi). Kim (Neith Hunter, eccellente) è una bassa manovalante del giornalismo, addetta agli annunci per il fogliaccio "LA Eye", la quale, mentre indaga da brava rampante sul presunto suicidio di una donna - uno stravagante cocktail di combusione spontanea più tuffo carpiato dal tetto di un edificio - malauguratamente incappa in una congrega di streghe femministe (streghe vere, intendiamoci) che gestiscono una libreria dell'occulto. Gliene capitano di tutti i colori (ripugnanti mostracci che le escono dalla bocca, uno stupro rituale durante la 'cerimonia di Iside'); il sabba, capitanato da Maud Adams, passa decisamente il segno quando esige da Kim anche un sacrificio umano a danno di infante. Divertente, immaginoso e scuotente, a parte un finale igneo discutibile e lasco, *Initiation* non ha nulla a che vedere, fortunatamente, con i modesti predecessori nella serie *Silent Night, Deadly Night*: l'unico pedaggio pagato al mantenimento di una ingloriosissima griffe è la comparsa su uno schermo televisivo di spezzoni dei primi tre film. Rimpatriata di facce da horror: il direttore del giornale è Reggie Bannister già visto in *Fantasmi* di Don Coscarelli e lontano parente di Marni Bannister-Satanik; altra capo-strega, a fianco di Maud Adams, è Jeanne Bates, scatenata da sempre in filmetti perduti nelle nebbie del drive-in cinema come *The Return of the Vampire* e *Back from the Death*. Per dovere di cronaca, riporto il giudizio espresso da Doug Brod all'interno della sacra rubrica video di "Fangoria", resoconto tutt'altro che lusinghiero: «Insensato e privo di suspense, *Silent Night, Deadly Night 4* è divertente come trovare una mosca nella minestra o la metà di un verme nella mela». Il film di Yuzna è «calcolatamente disgustoso», motivo per il quale dispiace al videoocchio di "Fangoria" almeno quanto piace a me. Una volta che questo numero di "Nova Express" sarà nelle vostre mani, presumo sia già avvenuta l'uscita nelle sale italiane (invero da tempo vanamente annunciata) del capolavoro medico-legale di Yuzna-George, *The Bride of Re-Animator* che, se la memoria non falla, si chiamerà trasgressivamente *Re-Animator 2*. Siete tutti allertati: è da vedere e rivedere.

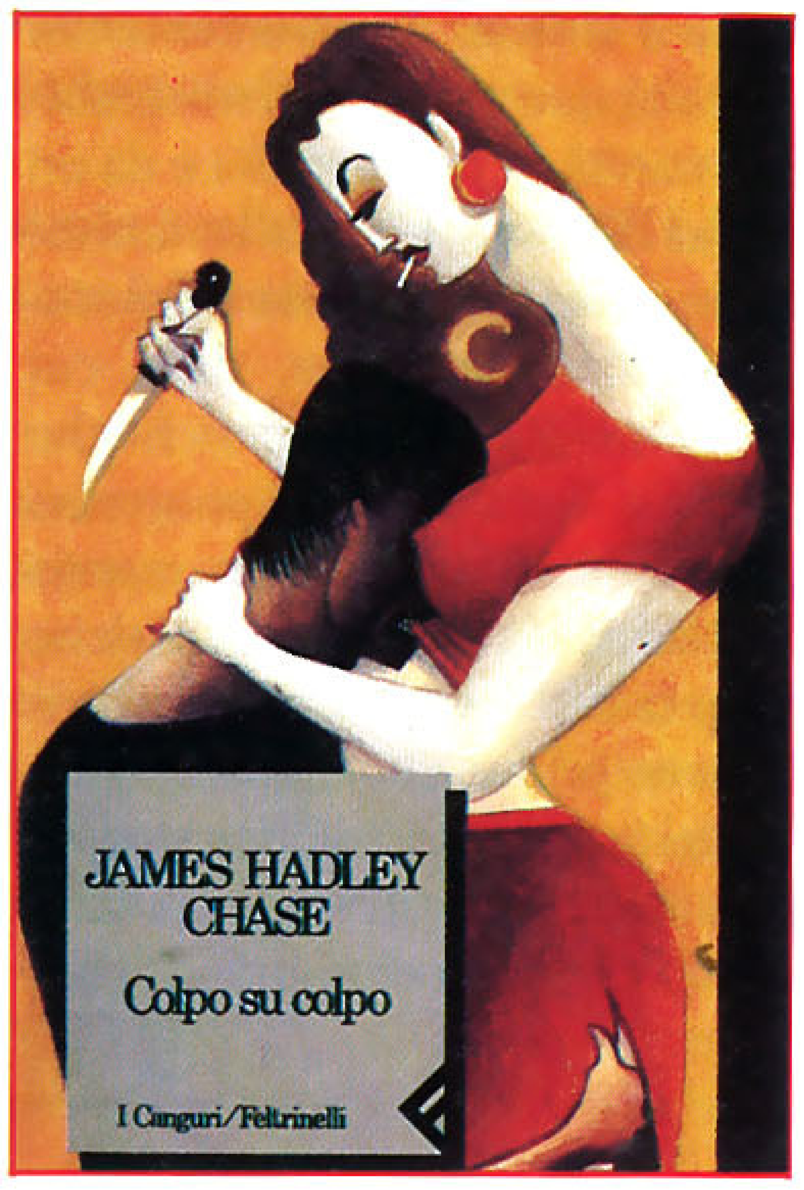
A COLPI DI ACCETTA
Rabbia ad Harlem sarebbe sicuramente un titolo sensato e proprio per tanta parte della narrativa dell'ex galeotto Himes; ma non c'è gran rabbia in questo *The Five Cornered Square*, precipitosamente ribattezzato *A Rage in Harlem* dopo l'esplosione della rivolta nera e dopo l'affermazione, soprattutto francese, dei titoli più crudi della serie poliziesca scritta dall'Albert Ayler della macchina da scrivere. Se Chandler ammetteva che, quando non sapeva più come risolvere gli sviluppi di una scena, poteva sempre far entrare un tizio con la pistola spianata, Himes in *Rabbia ad Harlem* non escogita di meglio che far fare a qualcuno un bel capitombolo. E di capitomboli è costellata la via crucis farsesca del grasso Jackson tra furgoni mortuari, bauli pieni di pepite taroccate, lumpenproletariato urbano, donne color banana e, alla loro prima castigata apparizione, i due più tipici personaggi della narrativa di Himes, il Bara e il Beccamorto (chiamiamoli così, in onore della gloriosa versione longanesiana palesemente ignorata dai curatori del presente volume). Ogni tanto, a calcolati intervalli, il clima da comica finale è interrotto, su sobillazione degli editori francesi, da ineffabili digressioni del genere: «Sotto la superficie, nelle acque scure di luridi casamenti, una città di gente nera convulsa in un vivere disperato, come l'insazisabile ribollire di milioni di pesci cannibali affamati. Bocche cieche che divorano le proprie stesse viscere. Ci infili una mano e tiri fuori un moncherino. Questa è Harlem». Basta questo fioretto per procurarsi la fama di Balzac nero; e si trova sempre il precettato di turno, in questo caso Vàzquez Montalbàn, disposto a far rivoltare nobili salme nella tomba al Panthéon. Io, più prosaico, per *Rabbia ad Harlem* non riesco ad andare, nel gioco degli accostamenti, oltre a P.G. Woodehouse e a Carletto Manzoni. Ultima annotazione: è insopportabile, anzi peggio, delinquenziale riassumere in quarta di copertina le prime 50 pagine di un romanzo di 200.



GC

Chester Himes, RABBIA AD HARLEM
Marcos y Marcos, lire 18.000

James Hadley Chase
COLPO SU COLPO
Feltrinelli, lire 18.000
Nessuno si salva; c'è sempre «un Bertoncelli o un prete» pronto al repêchage. Addio, Chase, lettura confortevolmente mediocre dell'adolescenza e dei bagnasciuga, addio, mentre t'imbarchi verso la terra dei seminari e delle postfazioni! Quando, con *Eva*, fecero capolino i titoli del Nostro in edizione più 'seria', il tarlo del dubbio rose: «Sta' a vedere che anche Chase è stato una vittima del letto di Procuste tedeschiano, vilipeso e mutilato dai barbari in Giallo; era un Simenon e ne hanno fatto un Wallace». La successiva verifica avrebbe invece confermato la sua pertinenza piacevolmente dopolavoristica. Forse la sua unica esperienza stravagante è proprio questo *Colpo su colpo*, prima parte di un'antologia ove Chase si cimentò a inizio carriera con la misura inusuale del racconto: sono schegge, talvolta folgoranti, spesso inconcluse, dove il cinismo cerebrale dell'autore è finalmente libero dall'impianto stereotipato che imprigiona e immodestisce tutti gli scritti di più ampio respiro. Ma il vero colpo secco lo infligge la potente copertina di Mattotti.



GC

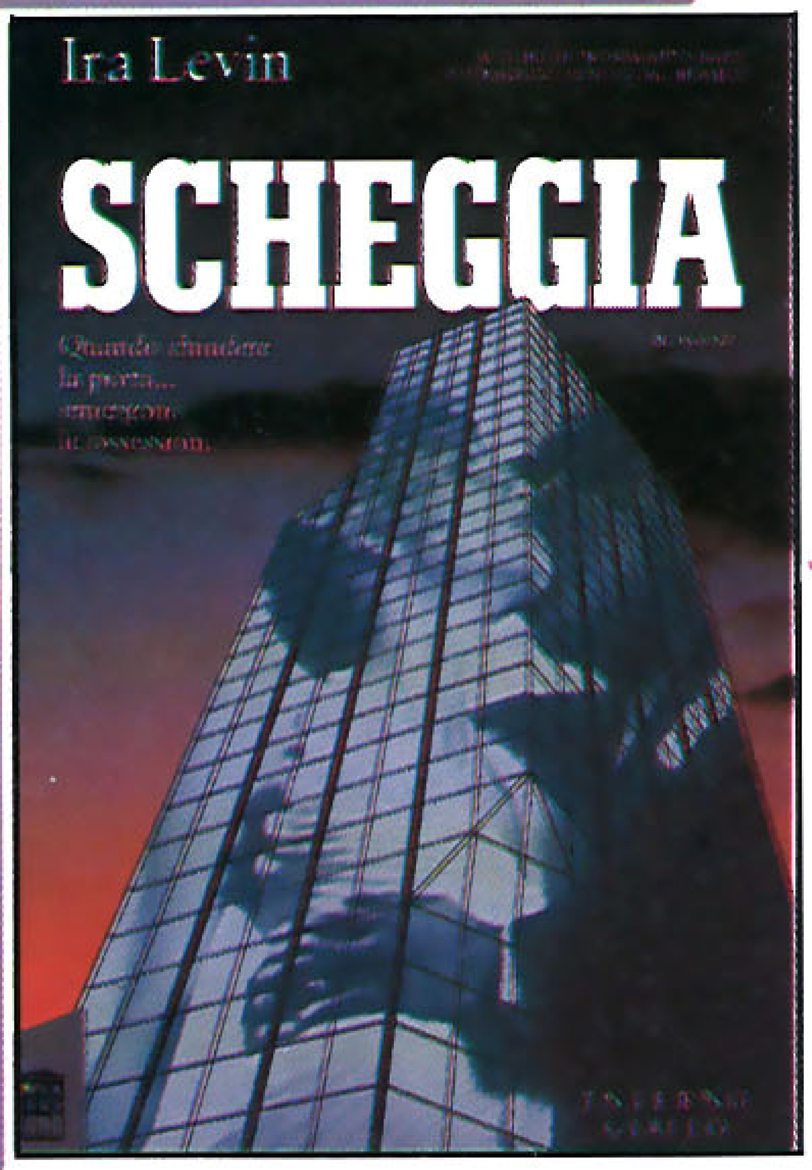
Alan Altieri
SCARECROW
Mondadori, lire 14.000
Sono pochi in Italia che potrebbero tenere testa a Sergio (in arte Alan, o anche Alan D.) Altieri in una disfida sull'arte di narrare evasione. La prova è in questo libro, usito in sordina negli "Oscar", nel quale Altieri licenzia alcuni lunghi racconti di fortissimo impatto visivo. Già, perché per l'autore di *Città oscura* (un capolavoro che non ha niente da invidiare ai maestri anglosassoni) la narrativa è tutt'uno con l'immagine, così che i suoi testi paiono sceneggiature cinematografiche, tanto sono scarni in quella che si chiama 'introspezione psicologica' e tanto diventano potenti nel descrivere la fisicità dei personaggi e la corposità dei plot. Un libro, insomma, da leggere con gli occhi dilatati alla ricerca di immagini che forse non tutti sapranno trovare. Ma che ci sono. Ed è con estremo diletto che si fanno scoprire, soprattutto negli ultimi due racconti.

GD

Passiamo alle ultime dal Maine: soltanto per tenere aggiornato lo stato dei lavori di e da **Stephen King** occorrerebbe una rubrica mensile apposita. Come postilla a quanto detto sul numero due, vi comunico che c'è un altro contingente cinematografico in arrivo da Bangor: si comincia modestini con *Sometimes They Come Back* (*A volte ritornano*), teddy boys dall'inferno scatenati da Tom McLoughlin (*One Dark Night* e *Venerdì 13 Parte VI*); si continua con un paio di racconti trasposti in celluloide (su iniziativa dei produttori degli infami sequel de *L'ululato*): *The Lawnmower Man*, diretto da Brett Leonard (*Incubo in corsia*), già annunciato al Marché di Cannes come distribuzione Laurel (un'impresa che passerà alla storia: si tratta infatti del primo film la cui trama è incentrata su personaggi protagonisti generati al computer e dove la computergrafica avrà una importanza decisiva, soprattutto grazie a sequenze 'in realtà virtuale'), e *The Mangler*, per la regia del classico B-man Kevin Tenney; ancora: *The Night Flier*, prodotto per le TV via cavo dalla Laurel, che ha preso gusto con King dopo avere fatto i soldi con *Pet Semetary*; si finisce, per ora, con *Stephen King's Sleepwalkers*, una sceneggiatura originale, non un adattamento, del quale non so nulla se non che la lavorazione è programmata in questi mesi d'estate per un'uscita autunnale. Infine si apprende che Michael McDowell ha già concluso l'adattamento di *Thinner* (uno dei King-Bachman) e che la regia dell'impresa è affidata a uno specialista come Tom Holland (*La bambola assassina* e *Ammazzavampiri*). Nel frattempo Stefano Re sta onorando il suo lucroso e stakanovistico contratto dando alle stampe *Needful Things*, ultima, definitiva apparizione su carta della mitica Castle Rock, in un romanzo che viene dall'autore presentato come un obliqua continuazione dell'ultimo racconto di *Quattro dopo mezzanotte*, che è il più loffio.
Non è solo da King che mi aspetto l'ammainabandiera: sono ancora in gramaglie a causa dei risultati dell'ultimo **AFM**, il colossale mercato del cinema californiano, che ha svelato al mondo il pentimento della Troma, che era fino a oggi l'inflessibilmente iniqua casa di produzione di pilastri dell'oltraggio come *Surf Nazi Must Die* e la serie del 'Vendicatore Tossico'; ebbene, all'AFM la casa di Lloyd Kaufman si è presentata con un catalogo di titoli innocui (esempio: *I maghi della spada demoniaca*), tra cui addirittura un film non vietato! Un mito che crolla... Ma, a impedirmi di esclamare che non c'è più speranza, arrivano i giapponesi della Toei, piacevolmente grossolani con i vari *Shogun's Sadism* e *Shogun's Joy of Torture*: «una varietà dei più crudeli torture e castighi della storia...», «erotici combattimenti all'ultimo sangue...». Il cattivo gusto non abita più a New York.
E finalmente il fantastico (comune denominatore palese di questa puntata di "Visioni future") comincia ad abitare l'esagono d'oltralpe. F.J. Ossang, cantante-detonatore dei Messa-

Ira Levin
SCHEGGIA
Interno Giallo, lire 24.000

Già *Rosemary's Baby* ci aveva resi edotti delle più sinistre eventualità insite in un cambio di domicilio. *Scheggia*, accantonato il satanismo, torna sul tema mostrando il trasloco di una donna sola al penultimo piano di una costruzione di Manhattan alta e stretta, a scheggia appunto, narrando una vicenda di tecnologia e voyeurismo che conferma quella linearità di scrittura che attrasse Polanski. Il proprietario dello stabile utilizza telecamere e monitor per godersi una pay-TV molto privata, masturbandosi in sincronia con le immagini della nuova affittuaria che si titilla nella vasca da bagno. «Sarebbe stata dura limitarsi a guardarla. Ora che l'aveva vista in diretta e a colori...» La relazione fatale è già iniziata. Il romanzo brilla per la sapienza nella costruzione dell'intreccio, il marchio di fabbrica di Levin, che guarnisce questa storia fortemente edipica con una piacevole vena ironica. Se però si cerca un libro scioccante, che continui a ronzare nel cervello, è preferibile rivolgersi altrove.



A M

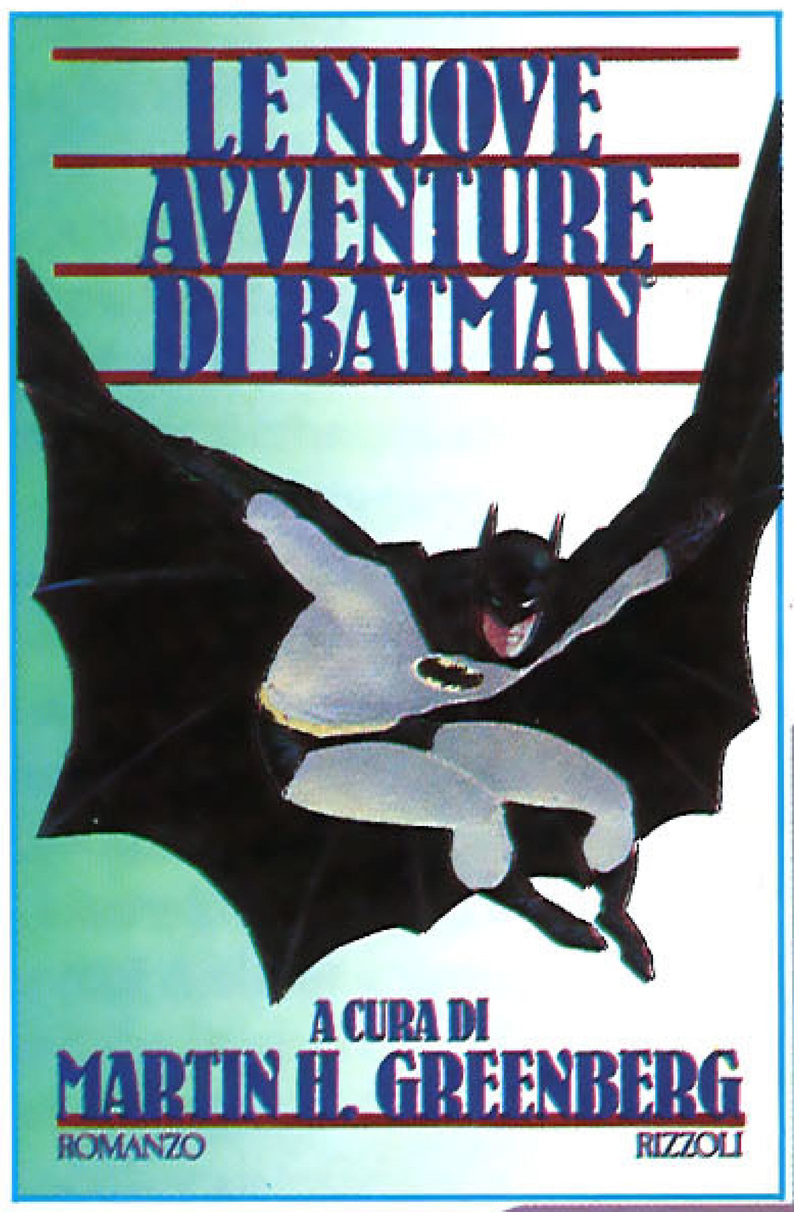
Nino Filastò
LA PROPOSTA
Interno Giallo, lire 10.000

Apparentemente è il solito romanzo di fantascienza sociologica 'all'americana'. Di quelli dove il popolo è soggiogato da un potere oppressivo e taglieggiante. Di quelli dove un manipolo di giusti scende in lotta in nome di un antico concetto, quello della democrazia, che un suo proprio peso specifico continua ad averlo, soprattutto a parole e soprattutto nelle contrade che battono bandiera a stelle e strisce. Apparentemente. In realtà questa storia di miserabile umanità, scritta in Italia e da un uomo di solida cultura umanistica, assume i toni di una memorabile ballata popolare, dalle cui note emergono valori antichi che nessuna finta idea di progresso potrà cancellare. Un libro, questo di Filastò, già pubblicato qualche anno fa dalla Nord, che è bene rileggere prima che qualcuno, la modesta proposta swiftianamente evocata nel romanzo, abbia davvero il coraggio di abbracciarla.

L B

STORIE DI UN PIPISTRELLO

In quanti modi si può leggere Batman? Quattordici grandi della fiction di matrice anglosassone (ci sono, fra gli altri, Robert Sheckley, Henry Slesar, Mike Resnick, Robert Silverberg, Stuart Kaminsky, Isaac Asimov) reinterpretano in altrettanti racconti la popolare figura del Cavaliere Oscuro (o del Crociato Intabarrato, come traduce talvolta il curatore italiano, Ranieri Carano). L'esito, sebbene inevitabilmente discontinuo, ricompone come in un puzzle i mille frammenti di una personalità che ha fatto dell'ambiguità, dell'ambivalenza, della schizofrenia, in altre parole della più totale 'disponibilità' verso qualunque mutazione caratteriale, un estremo punto di forza. Ecco allora che, nel suo caso, non sembrano mai fuori luogo né le riscritture sostanzialmente ironiche (come quella in cui Kaminsky, memore delle avventure di Toby Peters, prospetta l'eventualità di un film su Batman prodotto da David Selznick, con Errol Flynn protagonista), né le versioni esplicitamente splatter (come quella proposta da Sheckley, con un Jocker che sfracella le sue vittime sotto due enormi macine da mulino). Perché? Perché, in definitiva, ciò che rende l'eroe di Bob Kane un personaggio perfetto per tutte le stagioni, di volta in volta magico, tragico o grottesco, è proprio qui: nella sua doppiezza congenita (ora è il distaccato miliardario Bruce Wayne, ore il frenetico uomo pipistrello), nella sua nevrotica ossessione di punire, pulire, vendicarsi, vendicare. Così, anche un'operazione a trenta mani come questa, potenzialmente classificabile d'ufficio nella categoria 'pasticci', può trasformarsi nell'altare per un mito. E farci riflettere sulle tante potenzialità ancora inespresse di tanti altri personaggi a fumetti: per esempio, su come saprebbero trasformarsi, su cosa potrebbero diventare, su quanto di nuovo potrebbero svelare di se stessi e dei propri lettori insospettabili maniaci quali Bonaventura, Paperino o Diabolik, se solo qualcuno osasse riscriverli con un po' più di curiosità, di morbosità, di passione.

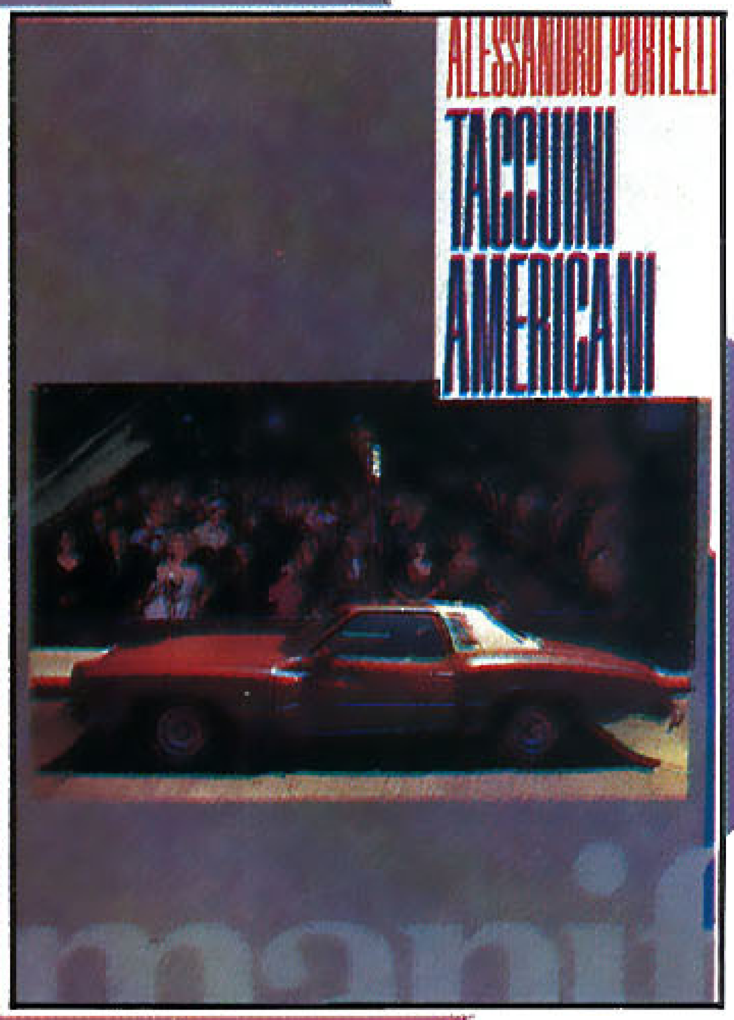


G F

Autori Vari, LE NUOVE AVVENTURE DI BATMAN
Rizzoli, lire 26.000

geros Killer Boys, ora fa anche cinema perché «grazie alla musica dal vivo ho imparato molto sulla messa in scena». I titoli di testa del suo ***Le Trésor des Iles Chiennes*** sono gremiti di pseudonimi che omaggiano Val Lewton e Fritz Lang (come il laboratorio Les Trois Lumières, coproduttore di *Le Trésor*, così denominato dal titolo francese di *Der Müde Tod*); è un tributo a quel cinema di genere iperstilizzato (fantahorror e avventuroso) che costituisce l'orizzonte sul quale Ossang punta il suo sestante di epigono dell'Espressionismo. Una nuova forma d'energia è stata scoperta da uno scienziato, scomparso portando con sé la formula segreta; questa sorgente energetica è composta da due elementi artificialmente fusi, stelin e skalt, elementi che il 'Capitano Morto', Ulisse, va a cercare sulle Isole Cagne, dove le due sostanze si trovano naturalmente associate. In un accumulo claustrofobico di linguaggi, di forme di comunicazione, di stili, Ossang propone una SF cerimoniale e colta, seriosa e segreta, con limiti macroscopici (che noia, per esempio!) ma con un'intensità di linguaggio che ci stupiremmo di ritrovare nel prossimo compitino fantacyberpunk (!) di Wim Wenders, *Fino alla fine del mondo. Code Père Nöel* (*Un minuto a mezzanotte*) di René Manzor aveva riaperto il discorso sul fantastico in terra di Francia, in una cinematografia da sempre invidiosa del patrimonio italico di allucinazioni (Freda-Bava-Argento-Fulci); Ossang e Noè (chi è costui? la risposta al prossimo numero) aggiungono altre onde a un encefalogramma non più piatto. Spiace non riuscire proprio ad annoverare nella compagnia uno straordinario artista come Chabrol: ***Doctor M*** è una riedizione, in qualche momento geniale, per lo più cartonata, e per giunta flagellata da attori cani, del cinema Mabuse-Judax-e-soci degli anni '50-'60 (se c'è riferimento a Lang, è al sequel senile del 1960: rare invenzioni visionarie, complessiva piattezza estetica, nessuna suspense, un evidente impaccio a rendere conto delle febbri della città più hard-core d'Europa, che sotto lo sguardo di Chabrol sembra Clermont-Ferrand. *Doctor M* è stato la chiusura in tono sommesso di un "Mystfest" un po' quaresimale ma non privo di sostanza, nonostante i mugugni della critica midcult (quella dei critici cinematografici è veramente una legione di anime morte; vaglielo a spiegare che la mega-rassegna con dieci-spettatori-per-volta curata da Tim Lucas conteneva materiali straordinari anche se non ancora metabolizzati dagli accademici, tra cui quel *Carnival of Souls* del quale si parlerà tra poco). In prima linea, tra lo sconcerto delle anime morte, il "Mystfest" presentava il re del Bronx, Abel Ferrara. Uscita dalla proiezione di ***King of New York***... due fazioni principali: da una parte la pattuglia dei critici cinquantenni (occhiali, camiciola azzurrina a mezzemaniche da postino bulgaro, calzino corto) che chiocciava: «Come è tirato via!» (per loro era tirato via anche Edgar Ulmer fino all'anno scorso); dall'altra il settore nuova

Alessandro Portelli
TACCUINI AMERICANI
Manifestolibri, lire 20.000
Alessandro Portelli è un anglista anomalo, uno studioso che ha sempre saputo decifrare la multiforme cultura americana, di cui è tra i più attenti conoscitori, mantenendo fede alla sua peculiare formazione di 'ricercatore sul campo' (lo ricordiamo tra l'altro tra gli animatori dell'Istituto Ernesto De Martino e come fondatore del Circolo Gianni Bosio): non limitare la propria visione ai testi, ma immergersi profondamente nella realtà culturale di un paese, nelle tradizioni orali di un popolo. Questo è anche il principio con cui è costruito *Taccuini americani*, la raccolta di interventi apparsi in quasi un decennio su "Il manifesto", "I giorni cantati" e "Micromega", primo titolo della neonata Manifestolibri. Un insieme di storie, vicende quotidiane, frammenti di cultura riproposte mantenendo quel prezioso 'effetto verità' di chi ha il coraggio di *andare a vedere*, per poi raccontare. Un sguardo affettuoso e al tempo stesso impietoso sulle molte americhe, quella di Reagan e Bush ma anche dei minatori degli Appalachi e delle casalinghe californiane, di Elvis come di Richie Valens.



E F

Aa. vv.
I SITUAZIONISTI
Manifestolibri, lire 10.000
La materia non è delle più semplici; il merito del libercolo sta già nel parlarne, anche se, a tal proposito, forma e contenuto di buona parte degli interventi si collocano in un ambito divulgativo-pretenzioso. «... Secondo la tradizione del Situazionismo, i testi contenuti in questo volume non prevedono diritti...». Due banalità di base: non si diede mai 'Situazionismo' nella terminologia dell'I.S., così come non si dà (se non per lo sprovveduto di turno) 'tradizione' di sorta. Vale la pena vedere di quale tradizione si sta parlando: fatta salva la riproposizione di brani di Debord/Superstar, scava scava, si scopre che la talpa va a parare in un buco squisitamente storicista, a volte serioso, spesso saccente e frivolo. Dal tunnel emergono ben poche interrogazioni utili e men che mai attuali, così come dimostrano talune dissertazioni che suonano più alla stregua di florilegi rétro che di 'opere di bene' spese a confrontarsi con l'imbarazzante testamento dell'I.S. Impegnato com'è a esercitare una ossessiva torsione sul versante ideologico e mass-mediatico, il volume mette in basso rilievo le fondamentali, concrete intriganze coi tempi nostri dell'I.S. Persi nella cavillosa decifrazione dello 'Spettacolo', gli allertati de "Il manifesto" saltano a pié pari il richiamo privilegiato dall'I.S. al 'saper vivere', ai suoi convincimenti e modi d'uso. Tanto meno si è ritenuto opportuno dare seguito al doveroso passaggio: «I situazionisti e l'Italia, i situazionisti *in* Italia: mina vagante con necessarie ripercussioni...» Il tutto, infine, senza una bibliografia organica.

M C

LA DOMENICA DELLE SALME
Una volta, libri come questo si sarebbero definiti di 'controinformazione'. Erano i tempi in cui tutto quanto appariva sulla stampa ('borghese') era da diffidare a priori. Oggi i tempi sono cambiati. E la carta è tornata a essere 'carta stampata' a tutti gli effetti. Ed è forse l'ultima delle menzogne. La più vergognosa per chi la subisce e la più imbecille per chi la pratica. Ulrike Meinhof fu uccisa nel carcere di Stammheim. Ora si dice che Ulrike fu 'suicidata', come Pinelli, come Baader, come Raspe, e come Gudrun Ensslin. Il resto conta poco, o nulla. Che credessero in qualcosa di migliore, e che adoperassero le proprie armi per conquistarlo. Che dovessero combattere contro un mondo che non accettava insidie. Che abbiano pagato con la vita quando i maggiori criminali di questa seconda metà di un secolo che è anche fine millennio vivono e operano incondizionatamente liberi, ormai importa solo a qualche disperato che nutre ancora illusioni. E a pochi altri. Forse. La storia ha i vincitori e i vinti. Ma la storia è anche abile a rimescolare le carte. E a ridare chance che sembravano perdute. Per chi ci crede. Ai quali la biografia di Ulrike Meinhof scritta da Mario Krebs è dedicata.

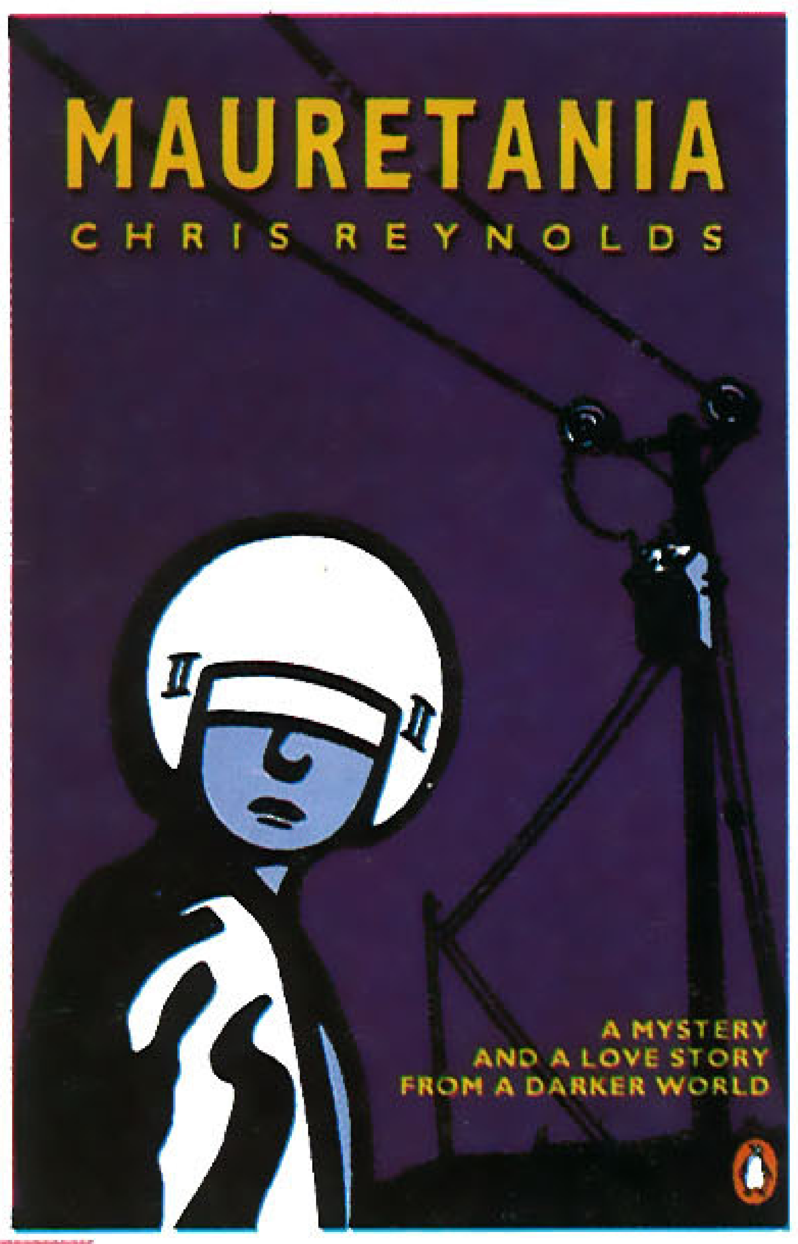
L B

Mario Krebs, VITA E MORTE DI ULRIKE MEINHOF
Kaos Edizioni, lire 35.000

critica frou-frou alzava gli occhi al cielo: «Subliiime!». Propenderei dalla parte dei ghezzini più che dei bulgari: Ferrara, italobronxino che sembra un John Lurie canuto, farà un cinema spesso infettato da melodrammismo macarone, non avrà mai sconfinato dai territori di un'onorevole exploitation thriller-Matarazzo, ma è lo stesso l'ineguagliato cantore dei suburbi newyorchesi, un autore che vive e sa far 'sentire' il Bronx e la sua cultura di strada con una fisicità (senza strepiti e dichiarazioni d'intenti) che fa impallidire i conati di calligrafi urbani come Spike Lee e Scorsese. A Cattolica il "Mystfest" ha presentato una bella retrospettiva di Ferrara (alti e bassi, ma almeno un capolavoro assoluto, il folgorante splatter-underground di *Ms. 45*) e, in concorso, il recente *King of New York*. Il re di New York in questione è un bianco (anzi cadaverico, trattandosi di Christopher Walken) che capeggia una gang nera hip-hop, impegnata in una furibonda guerra con altre organizzazioni illegali di varie etnie (cinesi-italiani-colombiani), guerra arbitrata e risolta da un manipolo di poliziotti irlandesi. Se la sceneggiatura oscilla tra il convenzionale e il bellagioia, lo stile Ferrara è sfarzoso, stroboscopico, in uno sfarfallare di luci e ombre ritmato dalle esplosioni e dalla musica di Schoolly D. Vivere e morire a New York. Non date retta ai bulgari: è assolutamente da vedere, se questo termine è sufficiente. Obbligatorio poi dedicare un minimo di spazio a ***Carnival of Souls***, film di Harold "Herk" Harvey del 1962 (il regista non si è più cimentato con il genere e ha preferito una carriera di cineasta di filmati industriali), che rientra a pieno merito nella categoria delle 'visioni future' perché questo capolavoro, inedito in Italia, ha conosciuto negli ultimi mesi alcune riedizioni negli USA, la migliore delle quali, a cura di Panorama Entertainment, è di non impossibile reperibilità. Immaginatevi un film come *Repulsion*, in nulla inferiore al classico di Polanski, girato per di più con quattro soldi (e ben tre anni prima di *Repulsion*) in un Kansas dal quale assorbe locazioni e atmosfere alla *Twilight Zone*; «un classico del sottosuolo, crudamente poetico, genuinamente agghiacciante» ("Village Voice"), una ghost-story sottilissima e disturbante che, dopo avere ossessionato per decenni le notti televisive e generazioni di adolescenti, torna, bellamente restaurato, per dimostrarci che non ha perso un pelo di fascino arcano, anche a 30 anni-luce di distanza. *Carnival of Souls* è uno dei vertici assoluti della storia del cinema di genere. Per i fanatici della completezza, segnalo che l'edizione VidAmerica comprende numerosi frammenti finora assenti dalle versioni che usualmente passavano sul piccolo schermo e un'introduzione di Herk Harvey sulla genesi di *Carnival of Souls*; l'edizione Sinister Cinema, apprendo dal video-occhio del dottor Cyclops di "Fangoria", riesce a essere ancora più lunga, non so con quali artifici.

G C

Chris Reynolds,
MAURETANIA
Penguin Books, £ 6.99.

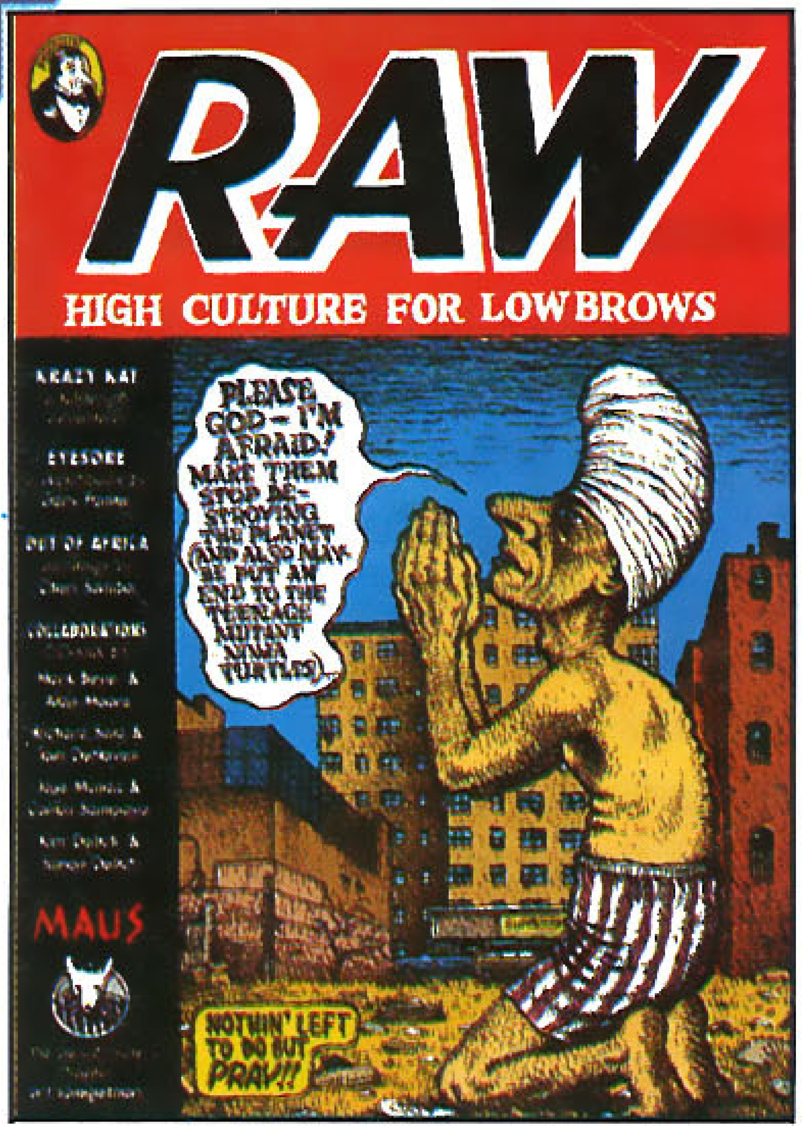


L'incedere di un sogno ci porta a vedere luoghi, personaggi e situazioni che, pur avendo spesso contatti con la realtà, possono sopravvivere solo nell'atmosfera magica della nostsra fantasia. Stavolta il sogno ha preso la forma di Mauretania, un mondo immaginario che segue regole solo apparentemente logiche, ma in realtà dettate dall'imprevedibile casualità. Il sognatore è l'inglese Chris Reynolds, classe 1960, ex film-maker ora completamente dedicato ai fumetti. E' proprio al cinema che *Mauretania*, sua prima graphic novel, deve le surreali atmosfere che la caratterizzano, la scansione forzata delle immagini, i campi lunghi, le carrellate su oggetti e persone e i complessi giochi di luce. Lo stile ombroso, surreale, quasi martellante della narrazione, echeggia forse il geniale Tarkovskij, il primo Lynch, ma soprattutto quel gioiellino del nonsense che è *Fuori Orario* di Scorsese. Anche lì, come in *Mauretania*, assistiamo alla composizione di un grande puzzle vivente in cui ogni pezzo ha una sua precisa collocazione spazio-temporale semplicemente inaspettata. I disegni, solo apparentemente stilizzati ed essenziali, con quella monotona scansione della pagina in quattro vignette, appaiono come incisi nel legno: piccoli quadretti naïf che seguono il comune denominatore delle vicende di Susan, inconsapevole pedina del fato, e di Jimmy, il regolatore del mondo. Una storia di disillusione amorosa che si trasforma prima in un enigmatico giallo e poi in qualcosa che supera i confini dell'avventura, finendo così per trascinare il lettore in un labirinto di coincidenze da cui si esce più perplessi di quando si è entrati. Un modo nuovo e coraggioso d'intendere il fumetto, dedicato solo a coloro che riescono ad andare al di là delle facili immagini.

MB

OLTRE LA CONSUETUDINE

Lo scorso inverno ha avuto luogo al MOMA di New York "High & Low, Modern Art and Popular Culture", una mostra che per la prima volta metteva in stretta connessione, oltre che in contiguità spaziale, esempi dell'Arte del XX Secolo con i prodotti della cultura di massa ai quali gli artisti si sono ispirati - è il caso di Lichtenstein e dei suoi 'prelievi fumettistici'- o delle reciproche influenze intercorse tra cultura 'alta' e cultura 'bassa'. Di questo gioco di suggestive compenetrazioni tra High & Low, la rivista/almanacco "Raw" di Art Spiegelman è da sempre uno degli esempi più interessanti e riusciti dell'intero panorama fumettistico internazionale. Il 3° numero (secondo volume), di recente uscita nelle librerie, non solo riconferma nei contenuti questa sua vocazione per il fumetto (low) colto (high), ma la rende esplicita nell'ironica parafrasi del titolo: *High Culture for Lowbrows*. Sfogliando le sue 224 pagine, l'occhio gioisce e il palato effettivamente viene sollecitato da sapori estremamente raffinati. E basta scorrere l'indice per ritrovare nomi tra i più prestigiosi e acuti del fumetto mondiale: Masse, Loustal, Moore, Mattotti, Muñoz & Sampayo, Swarte, Caro, nonché lo stesso Spiegelman con il penultimo capitolo della nuova saga di *Maus*, Gary Penter con uno sketchbook in bianco e viola delle sue 'graffiate' produzioni, George Herriman del quale viene riproposta *Tiger Tea*, una storia avventurosa di Krazy Kat fuori dagli usuali schemi lirico-onirici e persino una deliziosa storiella morale del grande Gustave Doré. Insomma, un volume imperdibile per chi ama puntare in alto partendo dal basso.



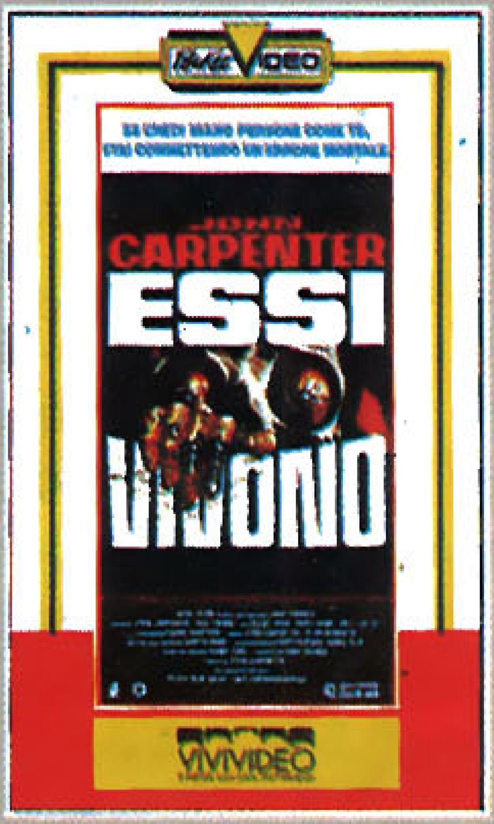
EF

RAW, vol. 2, n.3
Penguin Books, $ 14.95

Alan Moore & Eddie Campbell
FROM HELL
Tundra, $ 4.95

Dall'Inferno non provengono solo esseri dalle demoniache fattezze. Dall'Inferno possono sorgere anche intere società capaci di traviare nel profondo gli animi dei singoli individui. L'Inghilterra vittoriana descritta da Alan Moore ed Eddie Campbell è un vero e proprio Inferno che si materializza nella brutalità di istituzioni tipiche di una società monarchica: la famiglia reale e l'occulta massoneria. Nelle pagine di *From Hell* prendono corpo gli incubi profondi di una borghesia priva di ogni connotato umano. Il mito di Jack lo Squartatore viene rivisitato come pretesto dai due autori inglesi, che indagano a fondo nei suoi recessi psichici e storici ottenendo un racconto di grande forza evocativa. Il tratto di un pennino graffiante incide sulle pagine immagini fortemente emotive che ben si confanno alla struttura dei dialoghi. Questi sono l'unico dato verbale che giunge al lettore, come se il quadro, nella sua totalità narrativa, non possa che essere oggettivo. Ma l'oggettività raggiunta non esclude affatto la possibilità di un'eventuale interiorizzazione della realtà, anzi ne esaspera i caratteri mostrando così la sua fondamentale irrazionalità. Così tramite le frasi di convenienza che ritraggono la massima normalità, allo sceneggiatore è concesso di identificare con ancor più semplicità la psiche suggestionata di un famoso chirurgo al servizio della famiglia reale. D'altro canto l'imperfezione delle figure permette alla vicenda di segnare marcatamente la percezione visiva del lettore, che si perde nella decifrazione delle singole vignette. L'Inferno non sembra più così lontano. La forza distruttiva delle fiamme si annida nella psiche di un giovane traviato dal 'bene' codificato.

FAA



ESSI VIVONO
di John Carpenter (1988)
VIVIVIDEO, 94', lire 29.900
Nuova invasione di 'ultracorpi' all'insegna della science-fiction anni '50. Quando i 'colletti blu' si scatenano anche gli alieni sentono il fiato al collo. Carpenter sempre più a suo agio con pochi soldi. Un meta-remake da gustare con occhiali speciali. Povero ma bello.

RITORNO AL FUTURO II
di Robert Zemeckis (1989)
CIC, 103', lire 29.000
Una fiera di alterazioni spaziotemporali con incremento geometrico dei personaggi. Il passato si moltiplica in un *Effetto notte* alla potenza. Sequel incomprensibile senza il primo capitolo, comunque scoppiettante e dai ritmi calibrati. Caleidoscopico.

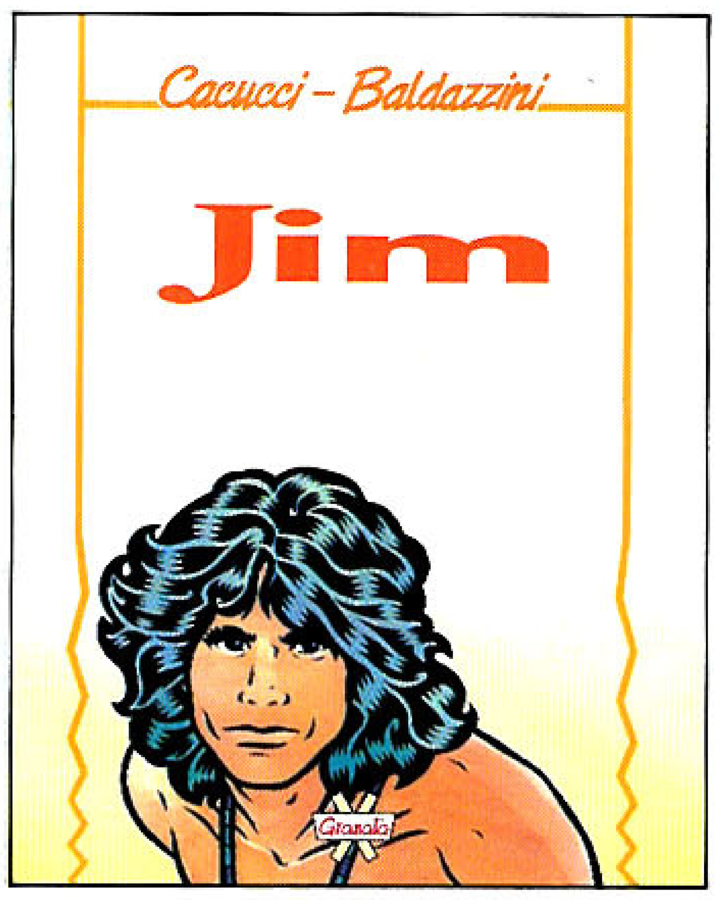
ARIZONA JUNIOR
di Joel Coen (1987)
CBS FOX, 90', lire 29.000
Dopo *Blood Simple*, altro gioiello della ditta Coen & Coen. Una strana coppia (poliziotto lei, ladro lui) in cerca di prole (altrui) rapisce il pupo... e inizia l'inseguimento. On the road eccessivo, iperbolico, millimetrico come un cartoon di Road Runner.

STORIE

Tornano le spassose avventure spaziali degli eroi creati da Bonvi e Guccini.
208 pagine
Formato 16 x 24
Lire 25.000

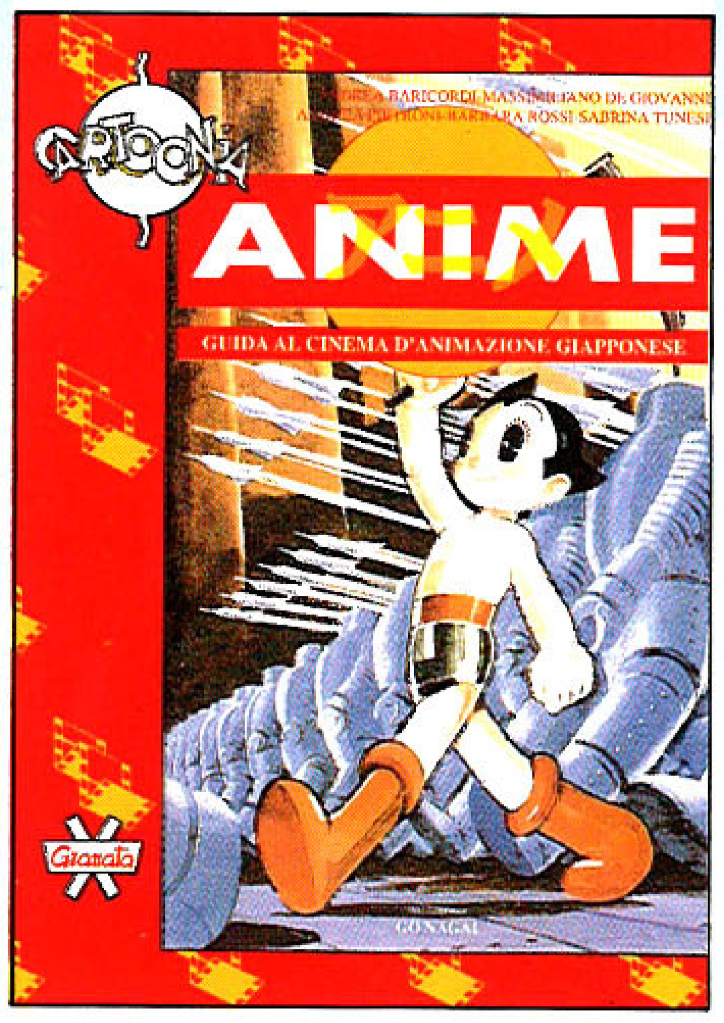
SCOSS

Jim Morrison e il suo mondo rivivono in un testo di Cacucci e nelle immagini di Baldazzini.
48 pagine
Formato 20 x 24,5
Lire 15.000



CARTOON

La prima completa guida al cinema di animazione giapponese.
320 pagine
Formato 18,5 x 26
Lire 35.000

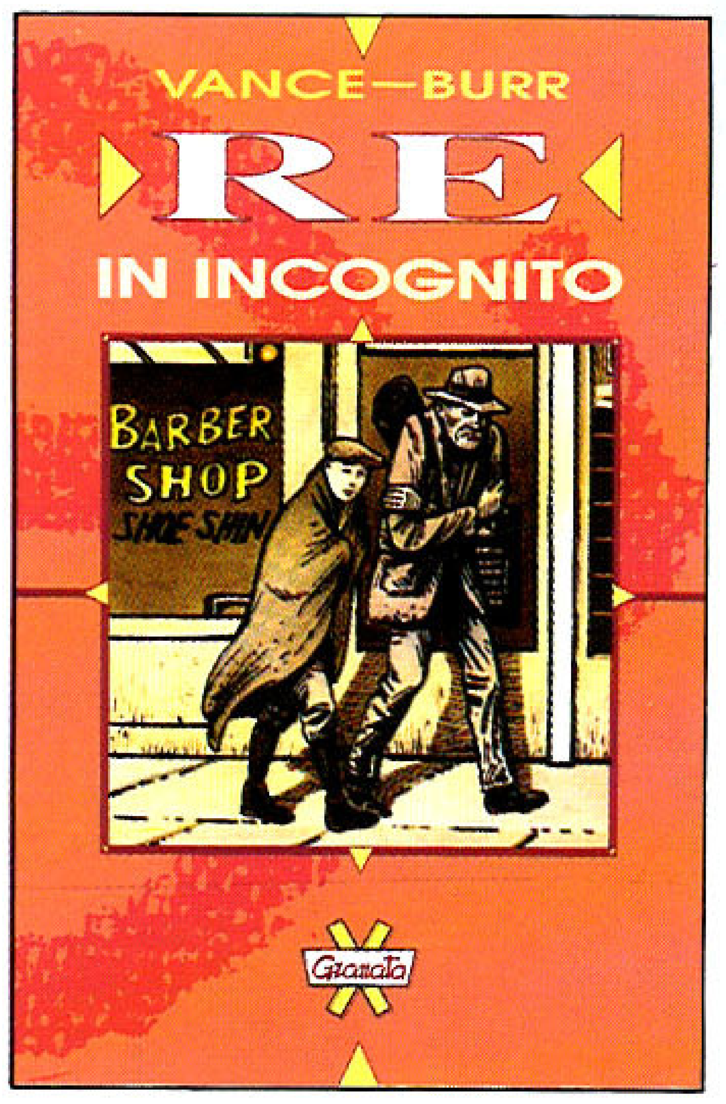


EXPO

Un'analisi completa del fenomeno dei manga. Con le schede degli autori più importanti.
84 pagine
Formato 21 x 24
Lire 18.000

STORI

Un lungo romanzo a fumetti denso di passione, tenerezza e umanità. Un capolavoro!
192 pagine
Formato 16 x 24
Lire 25.000



Granata

LICENZA DI GIOCARE

IL PRIMO MENSILE ITALIANO DEI GIOCHI DI RUOLO, DEL FANTASY, DELLE AVVENTURE.

DA OTTOBRE IN EDICOLA.